



ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



23° ANNO

N. 9 ANNO XXIII - 18 MAGGIO 2007 (n. 434 num.con.)
SPED. ABB.POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

€ 1,10

GIURISPRUDENZA

Monica: uno stop di due anni, la voglia di mollare e poi il riscatto



INGEGNERIA

Carlo, Paolo e Clemente, premiati tre laureati super



ECONOMIA

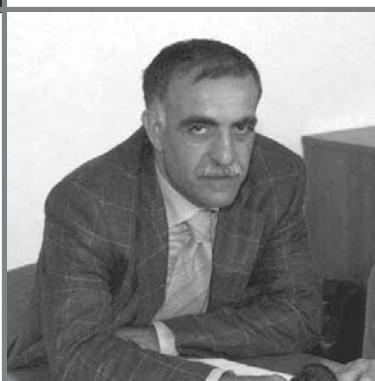
L'inventore del marchio Geox incontra gli studenti



SECONDA UNIVERSITÀ

Studenti Erasmus raccontano la loro esperienza

Masi
Preside
ad Agraria



Giurisprudenza ed Ingegneria
omaggiano gli ex Presidi
Labruna e Volpicelli

MEDICINA
Il 20: un edificio colabrodo
Piove nell'aula multimediale

L'ORIENTALE

Bagni
impraticabili a
Palazzo Giusso

SUOR ORSOLA
Ultima edizione
del libro o all'esame
sei bocciato!

LETTERE
Appelli, una
riunione
studenti-docenti
prima del
Consiglio

.....

Un caffè
in terrazza
a Palazzo del
Mediterraneo

PARTHENOPE
Tirocinio per
18 studenti a bordo
di Universitatis

Il buco di bilancio dell'Università Federico II per il 2006 sembra assestarsi sulla cifra di **10-11 milioni di euro**, ipotizzata a fine anno. Ma il deficit dell'ateneo "potrebbe raggiungere i **23-24 milioni di euro**, se si sommano anche i disavanzi dei precedenti tre-quattro anni". A confermarlo ad Ateneapoli è il prof. **Gaetano Manfredi** (Ingegneria), che insieme ai professori Massimo Marrelli (Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali) e Riccardo Viganò (Economia) fa parte della **Commissione d'ateneo per il rientro dal deficit**, nominata a gennaio dal rettore Trombetti e dal Consiglio di Amministrazione dell'Università. "Il dato non è ancora definitivo - afferma il prof. Manfredi ad Ateneapoli -. I lavori della Commissione si dovrebbero concludere per metà giugno. Quando riferiremo i risultati al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico". Il buco dipende anche da sforamenti della facoltà? "No. Il motivo principale sono i minori introiti statali, la riduzione dell'FFO, il Fondo di Finanziamento Ordinario degli atenei, di provenienza ministeriale, a seguito dei tagli degli ultimi governi. E dagli incrementi stipendiali, per docenti e personale tecnico-amministrativo, ora a carico delle Università, insieme agli aumenti tariffari annui del 2-2,5% per forniture elettriche, telefoniche, riscaldamento, guardiania, acqua e quant'altro necessario al finanziamento ordinario delle 13 facoltà del Federico II. Strutture che, nel complesso, tra studenti iscritti, specializzandi, docenti e personale universitario, ospitano oltre 120.000 utenti". Dunque, i finanziamenti pubblici diminuiscono, mentre aumentano le spese? "Esatto". Ma c'è anche chi sostiene che le facoltà incidono, ad esempio, con il **personale assi-**

stenziale del Policlinico. "Questo non è esatto. Le spese dell'assistenza sono coperte dalla Regione e dalla Azienda Policlinico. Mentre una parte del personale assistenziale è a carico dell'Università. Ma ciò accade da anni, anche se, indubbiamente, si potrebbe porre il quesito alla Regione, non essendo personale strettamente con funzioni universitarie". Aggiunge: "invece, complessivamente, **l'ateneo ha carenza di personale**, anche a causa dei molti pensionamenti".

Insomma, **una situazione preoccupante**? "Non direi. La situazione è abbastanza tranquilla e sotto controllo. Certo, c'è necessità di rientrare dal deficit. Ma si tratta di una situazione comune a molti atenei italiani. - Ed alcuni stanno anche peggio di noi -. Il nostro obiettivo è, però, di andare ad **una soluzione strutturale**". Dunque tagli e sacrifici attendono le strutture dell'ateneo? Già si è provveduto ad un drastico taglio delle spese telefoniche e sui cellulari, anche negli uffici centrali dell'ateneo. "Io parlerei di una spesa che va tenuta sotto controllo, anche per senso di responsabilità. Le Università italiane hanno comunque chiesto un aiuto al governo, per i maggiori oneri ricaduti sugli atenei, aiuti attraverso l'aumento dell'FFO. Il bilancio del Federico II prevede però anche investimenti, perché l'U-

A giugno la relazione finale

Federico II, un buco di 23-24 milioni di euro



Il professor Manfredi

Università è una cosa viva: non si può solo tagliare, ma occorre anche investire". I pensionamenti aiutano?

"Sì. Perché i docenti e i dipendenti più anziani richiedono maggiori spese, mentre l'assunzione di giovani significa minori spese e nuove energie per la ricerca". Ci sono **dipartimenti che lamentano di non avere neppure la carta per le fotocopie**. "Può anche accadere, però mi sorprende. Perché proprio i Dipartimenti sono la parte più dinamica degli atenei, quelli che hanno i rapporti con il mercato, il territorio, che possono attivare ricerche, stipulare convenzioni, attrarre risorse. Molti già lo fanno, purtroppo lo dovranno fare tutti. Del resto, i Dipartimenti hanno i mezzi scientifici, le strutture, il personale di ricerca per potersi attivare". Dobbiamo attenderci lacrime e sangue, dunque? "No. Scelte condive e collaborazione diffusa, perché l'ateneo è la casa di tutti".

Paolo Iannotti

Master in Finanza ad Economia

Martedì 22 maggio alle ore 13.00 nell'Aula B3 del complesso di Monte Sant'Angelo, si terrà la presentazione del Master in Finanza (I livello) e del Master in Economia e Finanza (II livello). Interverranno il Preside, prof. **Achille Basile**, e i componenti del Consiglio Scientifico dei Master, i professori **Tullio Jappelli, Massimo Marrelli, Riccardo Martina, Marco Pagano**.

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

► **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli

► **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3

► **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada

► **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi

► **Vittoria**
Napoli - via Piscicelli

► **Gaveli Multisala**
Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**
PAGHI SOLO
€ 3,00

**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**
PAGHI SOLO
€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 18/05/07 AL 31/05/07

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola l'1 giugno

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 9 ANNO XXIII
(n. 434 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Sara Pepe, Simona Pasquale,
Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Fabrizio Geremicca,
Paola Mantovano.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione
Intramedia - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
15 maggio 2007



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Secondo incontro con i tre candidati

A metà giugno Scienze vota il Preside

L'orientamento è di votare per il Preside nella prima metà di giugno. Sentirò anche il Preside in carica, i colleghi ed i candidati e poi deciderò". Ad affermarlo è il decano di Scienze, prof. **Lorenzo Mangoni**. È questa la parte più significativa di un confronto ed un dibattito un po' sotto tono, con i tre candidati dediti a brevi risposte, dopo pochi e sintetici interventi, tenuti nell'aula blu di Monte S. Angelo il 10 maggio. Presenti circa una ottantina tra docenti, Presidenti di Corso di Laurea e Direttori di Dipartimento, tre rappresentanti degli studenti ed un po' di più di ricercatori. Assenze, forse colpa del caldo, forse l'orario di inizio (le ore 15,00), più probabilmente, come ci dice più d'uno: "perché si sono già tenuti diversi incontri nei Dipartimenti, con la possibilità di un confronto più ravvicinato e sulle questioni del proprio settore scientifico-disciplinare, che hanno consentito di conoscere meglio i candidati". I tre candidati, Vincenzo Pavone, Roberto Pettorino, Elena Sassi, dopo brevi interventi, hanno rinviato alla via epistolare: "l'invio, appena pronto, - ma comunque a giorni, - dei singoli programmi, frutto anche delle istanze dei colleghi incontrati nelle diverse riunioni delle scorse settimane".

Ricercatori. Resta fissato al primo giugno l'incontro ricercatori-candidati. Tre incontri separati, di mezz'ora l'uno, con domande particolarmente regolate e fatte pervenire con largo anticipo, "in modo da ricevere risposte il più possibile esaurienti".

Il dibattito

Si è partiti con il decano che ha proposto "di partire dalle domande dei docenti e poi le risposte dei candidati".

Prof. **Gustavo Avitabile** - "ci troviamo in una situazione fortunata: tre colleghi, tutti di qualità". Le cose da fare? "La situazione è fluida". Indicazioni di voto? "Sono tre amici, vanno bene tutti e tre. Preferirei una donna Preside".

Prof. **Guido Barone** - "Spero che sia una elezione democratica anche se non bulgara, l'importante è che sia gestibile dopo". "C'è una situazione drammatica, con i ragazzi inebetiti che vengono dalla scuola superiore". Si dice contrario alla "riedizione della Y nell'organizzazione degli studi". "Niente darwinismi sociali se non è necessario, va premiata la multiculturalità ed anche i piccoli CdiL".

Prof.ssa **Eliana Minicozzi** - chiede: "se è possibile monitorare la facoltà, vedere quali settori sono in sofferenza, cosa è un'area larga. I Presidenti di CdiL hanno certamente bisogno di sostegni". Gli studenti: "si impegnano molto, ma sono di minore qualità rispetto al passato". (Problematologica)

Il rappresentante degli studenti - **Antonio Caso** -, neoeletto nel CdiF: "voglio portare il parere degli studenti". "I problemi ci sono e sono legati alla riforma". "Va reso il mondo universitario più accessibile a tutti".

Prof. **Ugo Lepore** - "negli ultimi anni il Consiglio di Facoltà ha avuto



Il professor Dardano

un ruolo quasi esclusivamente notarile. Quasi mai ha svolto un dibattito. Si è verificato uno schiacciamento dei temi della didattica nei Corsi di Laurea, corsi che sono scarsamente partecipati". "Mentre le decisioni si prendono in luoghi diversi dal Consiglio di Facoltà. Negli anni si è invece creato un luogo diverso, il Comitato di Coordinamento dei Presidenti di Corso di Laurea". Dunque "noi docenti, siamo rimasti a fare i notai, e pure di basso livello". Chiede: "i candidati, su questo tema, hanno qualche proposta?". **Riordino degli studi:** "Faremo il bis? Ovvero, l'esautoramento dei docenti non dell'area disciplinare stretta, dalla didattica? Con risultati pessimi, didatticamente?". "L'altra cosa su cui saremo chiamati è decidere di dare identica identità a lauree specialistiche e specializzazioni: cosa rispondono i candidati?". (Partecipativo)

Prof. **Giuseppe D'Alessio** - Chiede: "coerenza: tra fatti e comportamenti. Come si fa a non comprendere che lo studente non potrà mai affrontare la chimica generale se non ha ancora sostenuto chimica organica?".

Prof. **Federico Giordano** - Due domande per i candidati: "È possibile svolgere in maniera positiva la didattica per studenti non qualificati nella scuola superiore, solo con corsi zero?". **Squilibri:** "Troppi iscritti a Scienze Biologiche. Per alcuni docenti sono un modo per attrarre risorse. Ma c'è squilibrio". Propone di seguire l'esempio delle scritte sui pacchetti di sigarette: "Iscrivetevi pure a Scienze Biologiche, ma nuoce gravemente alla salute!!". Stupore e brusio di alcuni professori.

Dardano e la metafora calcistica

Ulderico Dardano, rappresentante dei ricercatori - Apre: "è un momento felice, si dibatte. Sarebbe meglio farlo più spesso". Passa per metafora calcistica. Chiede: "che campagna acquisti si intende fare? Con quale formazione? E che modulo di gioco: il 3-3-4 o il 5-3-2?". Ancora: "giocheremo per vincere o per pareggiare?". "La valutazione dei docenti come sarà utilizzata? Per quale funzione? Per attrarre fondi, incarichi o altro?". I docenti: "l'ate-

neo è cresciuto del 15%, Scienze solo del 7,5%: perché diamo risorse alle altre facoltà nascenti o con più studenti". "E come cresciamo?". Anche qui **squilibri** a danno dei ricercatori: "eravamo al 4-4-3: 4 ordinari, 3 associati, 3 ricercatori. Poi siamo passati al 5-3-2; ora al 4-4-2". "Poi dobbiamo decidere: se vogliamo essere una facoltà di massa o di eccellenza. Perché cambia il modulo di gioco, la campagna acquisti e la formazione". **Le SICSI.** "Non vanno più sottovalutate: ci danno 50.000 euro l'anno e molti utenti". (Calcistico)

Prof. **Renato Musto** - "non è vero che gli studenti sono di minore qualità. Sono solo diversi da quelli del passato. Hanno una cultura meno libreria e più audiovisuale". (Giovannista)

Biologia: "una risorsa"

Prof.ssa **Simonetta Bartolucci** (Presidente CCL Biologia) - "Si parla sempre di **Biologia**, a partire dalle aule. Però questa facoltà esiste anche grazie ai Biologi ed alle 1.800 matricole l'anno. E grazie a loro se Scienze ha 6 studenti per docente; altrimenti sarebbero 2-3 per docente". Dunque "sono una risorsa da non sottovalutare". Ribatte il quesito: "come fare per dare ai nostri **azionisti di maggioranza**, gli studenti, le stesse opportunità: di numero di docenti, di aule, di laboratori, di risorse?". (Azionista)

Prof. **Luigi Maria Ricciardi** - "Ho due fratelli ed una sorella. Quando mi si chiede chi dei tre preferisci, io rispondo che sono tutti e tre uguali. Così per i candidati: sono tutti e tre ottimi docenti di facoltà. I fondi? "Sono pochi. Lo sappiamo da tempo". C'è carenza di dibattito in CdiF? "Dipende da noi stessi, e dalla nostra scarsa partecipazione". Invita a non parlare più per settori, "ma come facoltà: che è ciò che il mondo ci chiede". (Ecumenico)

I candidati

Tre candidati, intervenuti in ordine alfabetico. Apre il prof. **Pavone** - Afferma: "ho preso molti appunti. È difficile rispondere a tutti". "Conosciamo il rischio di perdere pezzi storici della facoltà di Scienze. E così anche la ricchezza di corsi forti" come Biologia. "La **valutazione CIVR** ha dato un po' d'ordine nella valutazione scientifica di docenti ed atenei. Ma sbagliare la valutazione significa perdere fondi". A Ricciardi: "Scienze è forte scientificamente. E ciò va difeso". La 270: "dobbiamo riflettere su errori e cose ben fatte". Dunque propone il **rinvio del discorso Master**, di primo e secondo livello, valutando e scegliendo bene quali sono i Master più qualificati e chiede "fondi aggiuntivi". CdiF notarile? "Non è vero. Ad esempio sulle questioni del **budget** abbiamo ampiamente discusso". E propone: "un nuovo organismo che faciliti la discussione". A Dardano ricorda un

film di Lino Banfi: "L'allenatore nel pallone", che proponeva il modello 5-5-5, molto più degli 11 giocatori in campo. "che è poi ciò che vorrebbe ogni professore universitario".

Prof. **Pettorino**. "il confine tra le discipline e i Corsi di Laurea è più labile". I giovani: "sono cervelli più formati sulla molteplicità di notizie, meno nella formazione di base, su cui anche Scienze ha delle responsabilità". I temi da affrontare? "Sono tantissimi: **la nostra didattica è in sofferenza**, ad esempio a Biologia e ad Informatica. Ma i loro studenti li dobbiamo considerare esclusivamente come studenti di Scienze e garantire a tutti gli stessi servizi". **La legge 270**, sulla riorganizzazione della didattica: "credo che ci vorrà un po' di tempo, ma è una opportunità anche per rivedere l'offerta formativa". Biologia: "ci sono delle situazioni veramente molto difficili: perché non ci sono i fondi e mancano i laboratori". Soluzioni? "Dall'e-learning all'i-pod". "Ma tutto ciò è di competenza dei **CCL**, che però sono **obbligati dalla valutazione** e dalla didattica e spesso sono, **fatto assurdo**, senza unità di personale". A Lepore: "**perciò i CCL vanno assolutamente potenziati**". Come? "mettendo a disposizione uno spazio, una stanza, in Presidenza di Facoltà, con un **manager didattico** e due unità di personale: una piccola struttura ma fondamentale". Necessita però un maggiore finanziamento "rispetto a quelli attuali, irrisori, destinati ai CCL". "La trasversalità e le sinergie sono fondamentali e vanno ricercate". Come? Con i Master: "che si possono accendere o spegnere, a risultati ottenuti". Anche con Master che si tengono "solo il venerdì, sabato e domenica".

Per la prof.ssa **Sassi** - "non si devono ammazzare le diversità culturali". "Mi è stato chiesto: saresti disposta a chiudere le lauree magistrali con pochi studenti, privilegiando quelle con più studenti iscritti? Ho risposto di no: preferisco la ricchezza della multiculturalità". Mette in campo le sue competenze: "sono presente in osservatori sia nazionali che internazionali". **A Scienze abbiamo fatto cose buone e cose tremende**, come la frammentazione dei corsi e dei crediti: fino all'80% di corsi hanno 2-2,5 crediti. Così non si va da nessuna parte". I CCL esautorano la Facoltà? "Io dico che sono fondamentali, perché hanno il contatto diretto con gli studenti. Ma discutere di loro in CdiF può arricchirli". Le SICSI o SISS. "Diventeranno lauree specialistiche abilitanti, che danno lavoro. Quando umanisti e scienziati parleranno lo stesso vocabolario linguistico e le SICSI diventeranno lauree specialistiche, andranno riconosciuti **debiti e crediti**". "Purtroppo non abbiamo dati sugli sbocchi occupazionali dei nostri laureati. Credo siano più necessari di qualsiasi working" (risposta al prof. Giordano). A Dardano: "ho capito che la piramide universitaria crea squilibri e c'è un problema sul **reclutamento** e le **progressioni di carriera**". Nel 2010 molti docenti andranno in pensione. Che fine farà il relativo budget? "Tornerà a Scienze o si dovrà trattare con il governo centrale dell'ateneo?". **Per il futuro:** "sarà necessario un **lavoro fuori la facoltà** (S.A., CdiA, Napoli Est) ed un lavoro dentro la facoltà". Ai Biologi: "sono d'accordo: stessi studenti, stessi diritti". **Combattere** si dovrà, contro l'immaginario collettivo: "che Scienze ha già avuto troppo e non deve più avere altro". (P.I.)

Processo all'Università: la giornalista Cristina Zagaria presenta il suo libro a Scienze Politiche

Concorsi truccati e parentopoli nell'università italiana

L'università è sotto processo, per una volta esplicitamente. E' quello che dimostra la raccolta di diversi casi eclatanti di soprusi e dinamiche di potere in ambito accademico che, messi insieme da **Cristina Zagaria**, giornalista de «la Repubblica», formano un testo che accusa l'intero sistema universitario italiano. A partire da Bari, città d'origine della Zagaria, dove qualche anno fa scoppiarono una serie di casi clamorosi che portarono all'apertura di indagini da parte della magistratura; ma per una volta non si tratta delle solite generalizzazioni sul meridione, avverte la giornalista, perché ingiustizie e soprusi sono equamente distribuiti su tutto il Bel Paese. Come nel caso, non inserito nel libro, di un docente che a Bologna è stato prima minacciato e poi pestato da un gruppo di 'bravi' assoldati da un suo collega, per persuaderlo ad assegnare alla moglie di questo un posto da professore associato, dato che la vittima aveva la sfortuna di trovarsi nella commissione del concorso. Procedimenti che, racconta la Zagaria, aveva visto tante volte adoperare alla mafia, occupandosi di cronaca nera; più difficile immaginarli in ambito accademico. A meno che non si ammetta l'esistenza di una vera e propria mafia dei 'baroni' dell'università.

Il libro si chiama *"Processo all'Università. Cronache dagli atenei italiani tra inefficienze e malcostume"*, edito da Dedalo, e Cristina Zagaria ne ha parlato nell'incontro organizzato l'8 maggio a Scienze Politiche dai ragazzi del Collettivo UniRed insieme all'Udu, in una piccola aula piena di studenti attenti e interessati. Un *"processo senza imputati"*, come dice uno dei ragazzi, perché è significativo che nessuno dei docenti della Facoltà abbia ritenuto opportuno o utile partecipare alla discussione. Tra l'altro - sostiene **Ciro Troise** dell'Udu - *"il preside Feola ci ha negato l'Aula Magna"*.

I professori protagonisti dei casi raccontati hanno invece tutti un nome e un cognome perché, dice la Zagaria, *"il mio modo di tutelarmi è stato scegliere di parlare solo di indagini già avviate dalla magistratura"*. Ma in questa poco onorevole cartina d'Italia manca Napoli: dice infatti la giornalista che nella nostra città non ci sono indagini in corso avviate in seguito a segnalazioni in ambito universitario. Probabilmente, sostiene, perché a Napoli il sistema dei soprusi è così radicato ed accettato per paura o abitudine che non si arriva neanche a denunciare. Dato che sembra in realtà essere contraddetto da alcuni casi recenti. In ogni caso però le storie raccolte dalla Zagaria, pur partendo da episodi di cronaca specifici, dipingono delle modalità di abuso di potere, di *"galateo delle buone regole per truccare i concorsi"* e di anti-meritocrazia applicabili a tutto il territorio nazionale, definendo un'anomalia tutta italiana. Si parte con *"parentopoli"* a Bari, dove un rettore ha 'sistemato' all'università moglie, figlia, e i diversi fidanzati della figlia succedutisi nel tempo; dove il figlio del preside della Facoltà

di Medicina è stranamente l'unico concorrente meritevole per ricoprire un alto incarico; dove un professore di Agraria, emigrato poi forzatamente negli Stati Uniti, ha calcolato con precisione la logica parentale 'incrociata' che regola i concorsi di docenza: se x è presidente della commissione d'esame fa passare il figlio di y, il quale poi avrà modo di ripagare facendo passare al prossimo giro di concorsi il nipote di x, e così via. Un meccanismo accertato anche in altri atenei, come a Pisa. Nel caso di Bari, spiega la Zagaria, la magistratura ha potuto contare su intercetta-

zioni telefoniche in cui questi baroni parlavano con naturalezza di **nepotismo**, minacciando chi avrebbe osato sfidarli mettendo in discussione una legge basata non sul merito ma sull'eredità. *"Certo è difficile riuscire a denunciare le cose standoci dentro - commenta la giornalista - ma è possibile appoggiarsi ad una collettività, ad un'associazione che permetta di non esporsi da soli"*.

"Da noi gli studenti non appongono neanche una firma su una petizione per avere più sedie!" si sfoga una ragazza. E sono molti gli interventi di ragazzi di Scienze Politiche o

di Giurisprudenza che individuano una parte del problema anche nell'atteggiamento di accettazione dello stato di cose da parte degli studenti, che in alcuni casi poi diventa una sorta di complicità, perché un'irregolarità lava l'altra. Come per i meccanismi clientelari atti-

vati dai rappresentanti degli studenti, le studentesse che usano la femminilità per ottenere facilitazioni, ma anche chi non rispetta i diritti degli altri, come nella semplice azione, sostiene un ragazzo, di tenere occupato un posto in biblioteca per ore stando in realtà altrove e impedendo ad altri di usarlo. E' importante, aggiunge un altro, iniziare a denunciare quello che l'università non fa: i professori devono lavorare e fare ricerca, gli studenti hanno dei diritti. **"Bisogna cominciare dalle piccole cose"**, come quando i professori bocciano guardando solo il libretto, o semplicemente non si presentano mai a lezione. *"Per fortuna non c'è solo questo, ci sono anche spazi di meritocrazia. Ma l'università è il luogo in cui crescono i futuri magistrati, avvocati, giornalisti, e certe logiche di potere vengono assorbite fin dall'inizio. Non ci si può rassegnare, altrimenti si è ugualmente responsabili"*, sostiene la Zagaria, che aggiunge: *"abbiamo iniziato dicendo che era un processo senza imputati, ma sul banco degli imputati vi siete messi voi stessi: segno che avete una capacità critica che vi fa onore, a differenza di quei docenti che cercano sempre scuse senza mai mettersi in discussione"*.

Viola Sarnelli



Sum: una sede di prestigio per l'alta formazione

E' stata scelta la splendida cornice di Palazzo Cavalcanti, nel cuore della città, come sede napoletana dell'**Istituto Italiano di Scienze Umane (SUM)**.

Inaugurata il 4 maggio, la sede di via Toledo è stata aperta alla presenza del Sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino**, del Presidente alla Regione Campania, **Antonio Bassolino**, dell'Assessore all'Università della Regione **Teresa Armato**, nonché del Direttore dell'Istituto **Aldo Schiavone** e i vicedirettori **Franco Amarelli** e **Roberto Esposito**. Presenti anche i Rettori delle tre università partenopee che sono entrate a far parte della rete dell'Istituto: **Guido Trombetti**, **Federico II, Pasquale Ciriello**, L'Orientale e **Francesco De Sanctis**, Suor Orsola Benincasa.

Il SUM, istituzione pubblica destinata esclusivamente all'alta formazione e alla ricerca nei diversi ambiti delle scienze umane e sociali, ha come sua principale e particolare caratteristica, infatti, quella di essere costituita da una sorta di rete che mette in collegamento ben sette atenei sul territorio nazionale: oltre i tre napoletani rientrano anche le Scuole di Alta Formazione delle Università di Bologna, di Firenze, di Siena e de La Sapienza di Roma.

Al fianco della prestigiosa sede

fiorentina di Palazzo Strozzi, da adesso anche a Napoli sarà presente una sede del SUM, grazie all'appoggio del Comune che ha restaurato e dato in comodato d'uso all'Istituto, Palazzo Cavalcanti e grazie alla Regione Campania che ha erogato un finanziamento per l'acquisto degli arredi. *"Come Istituzione intendiamo investire molto nella filiera della conoscenza, della formazione e dell'Alta Formazione"* dichiara l'Assessore Armato durante l'inaugurazione. *"Abbiamo, per questo, voluto dare formalità al nostro impegno siglando un protocollo d'intesa"*. L'accordo è stato siglato il 3 maggio, ed è volto a rafforzare le attività del SUM come ha ricordato durante il suo intervento il Presidente Antonio Bassolino: *"è importante per una città come la nostra con grandi problemi, ma che ha nel sapere e nella cultura le sue risorse fondamentali, ritrovare la grande tradizione come città di studio che sviluppa nelle università e negli istituti culturali le sue radici più profonde. Allievi e studiosi di tutto il mondo potranno approfondire il campo del sapere umanistico che è un grande valore aggiunto in un mondo caratterizzato dallo sviluppo scientifico"*. L'importanza della conoscenza umanistica nelle parole del Sindaco Iervolino: *"in un periodo storico di grosse contraddi-*

zioni non sempre siamo preparati ad utilizzare al meglio le possibilità che la scienza ci offre. Quest'Istituto offre, così, un contributo allo sviluppo civile e sociale della nostra città, svolgendo non solo un lavoro accademico ma un lavoro educativo che ricade sull'intero contesto cittadino".

Sono quattordici i dottorati già attivi presso il SUM di cui sette a Napoli, ma sono sviluppati anche la ricerca post-dottorato, i progetti di ricerca e le relazioni con importanti partner internazionali, come l'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales de Paris o la London School of Economics.

"Con oggi il SUM - conferma il Direttore Schiavone - completa il suo assetto operativo ed inizia ad assolvere ai suoi compiti". Radicamento, globalità, specificità: sono queste le tre parole chiave con cui il Vicedirettore Esposito sintetizza il lavoro dell'Istituto che deve guardare all'Europa e al Mondo senza perdere di vista le peculiarità della cultura napoletana. *"Credo sia molto importante - conclude il Rettore Ciriello - che attraverso questi gesti si dia il sentore di non essere schiacciati dall'ordinaria amministrazione e di voler investire nel futuro in un territorio che ha la più alta percentuale di giovani in Italia"*.

Valentina Orellana

Tre giorni di festa (il 7, l'8 e 9 maggio) per il ventesimo compleanno del Progetto Erasmus con convegni, proiezioni a tema, visite alla città, musica. Un'occasione presa al volo dai tanti ragazzi di tutta Europa che, in questo periodo, si trovano a Napoli per svolgere parte del loro percorso di studi accademico. Tra i vari momenti dell'iniziativa promossa dal Ceicc (Centro Europeo per l'Informazione, la Cultura e la Cittadinanza) del Comune di Napoli, l'Assessorato regionale all'Università, i cinque Atenei partenopei, il Conservatorio, l'Accademia di Belle Arti ed altre istituzioni, la proiezione all'Astra del film "Bambole russe" il 7 maggio. In questa occasione, incontriamo la prof.ssa **Laura Fucci**, delegata Erasmus e docente di Biologia molecolare presso la Facoltà di Scienze dell'Ateneo Federico II. La professoressa, molto attenta alle esigenze dei ragazzi stranieri, chiede loro le motivazioni che li hanno spinti ad intraprendere questa avventura. "Conoscere altra gente – rispondo – in tanti – e riuscire ad inserirsi in un altro sistema accademico".

Secondo la professoressa, "c'è una grossa implicazione professionale, di cui è importante tenere conto. A mio avviso **l'Erasmus non è utile solo per imparare la lingua perché, per lo studio di un'altra lingua, è sufficiente una full immersion della durata di un mese nel Paese desiderato. Un curriculum vitae dove è menzionata l'esperienza Erasmus, ha una valenza maggiore rispetto a quello di un altro giovane che ha svolto l'intero percorso accademico nel proprio Paese**". In effetti, nessuno dei ragazzi presenti ha scelto questa esperienza solo per lo studio della lingua italiana. "Purtroppo non sono ancora certa dell'abbattimento delle barriere tra i Paesi dell'Unione Europea, tutt'oggi i titoli di laurea non sono riconosciuti a livello europeo, è proprio a questo che dobbiamo mirare. Poi, dovremmo cominciare a pensare che il proprio sistema didattico non è il migliore in assoluto... il grande vantaggio dell'Erasmus è la possibilità di confronto e miglioramento che ne scaturisce, solo la conoscenza permette di criticare". Riguardo la durata di questa esperienza-percorso formativo: "personalmente, **sono dell'idea che quattro o cinque mesi siano troppo pochi**. Se fosse possibile, bisognerebbe chiedere il prolungamento ad un anno. Purtroppo, il prolungamento è difficile a causa di problemi didattici, l'applicazione del '3+2' ha provocato uno sconquasso nelle nostre Facoltà. Si verifica sempre il **problema dei crediti riconosciuti**... ma almeno oggi in tutti i Paesi dell'Unione Europea si parla di 'crediti'".

Vediamo cosa pensano gli studenti Erasmus che hanno partecipato al ventennale. In linea di massima, nessuno è rimasto deluso. Non c'è però nessuno che spieghi loro il sistema universitario, gli esami, i vari curricula. "In Germania c'è un ente, costituito dagli stessi studenti universitari, che si occupa dell'accoglienza degli Erasmus – ci dice **Christophe Stolz**, studente ventiquattrenne di Storia dell'arte, tedesco di Marburg, ora all'Oriente – E' sicuramente un aiuto importante, anche perché si crea un rapporto diverso se sono i ragazzi a spiegarti tutto, e non un tutor-docente. All'Oriente, per introdurmi nella vita universitaria e cominciare a capire il meccanismo, dovevo sem-

pre chiedere in giro. Per il resto, mi sono trovato abbastanza bene, vivo con altri italiani e a Napoli sono tutti molto ospitali". Christophe sembra proprio essersi ambientato bene, dice di avere molti amici italiani, non è sicuramente tra quelli che vivono solo il mondo Erasmus. La Fucci è completamente d'accordo con Christophe: "stiamo pensando a quello che viene definito **'progetto Tandem'**. Esempio: uno studente spagnolo verrà affiancato da un italiano che ha fatto l'Erasmus in Spagna". **Robin Martino**, vent'anni, proviene dall'Università 'Pierre Mondes' di Grenoble, condivide l'appartamento con due studenti campani: uno di Ischia e l'altro di Sapri. "Spesso – aggiunge la Fucci – anche se si cambia Paese, si vive nel mondo Erasmus, nel senso che **si hanno conoscenze e contatti solo con gli altri ragazzi Erasmus**, si scelgono coinquilini della stessa nazionalità. **Non è il modo giusto di affrontare questa esperienza**. E' bene inserirsi nella società, magari già dall'inizio facendo la scelta di vivere con altri italiani o comunque frequentandone all'Università". "Sono al terzo anno di Sociologia, – dice Robin – mi trovo bene e penso che **questa esperienza mi sarà molto utile, un domani, per entrare nel mondo del lavoro**. Ed è grazie



Ufficio Ceicc

agli studi napoletani che ho individuato quale sarà il soggetto del mio lavoro di tesi. Questa tre giorni di festa è una gran bella iniziativa, dovrebbero organizzare più eventi del genere. Secondo me, per esempio, andrebbe istituita **una riunione l'anno per la comunità Erasmus**". Entusiasta anche **Miriam Bastisch**, ventiquattrenne tedesca, di Düsseldorf: "Studio anche io Sociologia, darei **un otto pieno alla facoltà che mi ospita**". "Appena arrivata, ho avuto **un po' di problemi a trovare un appartamento**. Mi sono

rivolta all'agenzia 'Performance' ma mi hanno risposto che non lavorano per gli studenti della Seconda Università, non mi è sembrato giusto", dice **Veronica Luzón**, proveniente dall'Universidad de Linares, Granada, ora ospite ad Ingegneria della Sun.

Ricordiamo che grazie al nuovo programma Long Life Learning (LLP), si può essere Erasmus più di una volta. Prima come studente, e poi come tirocinanti presso imprese, centri di ricerca e formazione.

Maddalena Esposito

Iniziativa di Start Up

La pubblica amministrazione e lo sviluppo delle imprese

"**Il ruolo della pubblica amministrazione nello sviluppo e nella competitività delle imprese**", il tema dell'incontro organizzato dall'Associazione Campania Start-Up in collaborazione con AISLO (Associazione Italiana Incontri e Studi sullo Sviluppo Locale) che si terrà **lunedì 28 maggio** presso la sede dell'Unione Industriali (Piazza dei Martiri, 58) dalle ore 16.30. Nell'ambito dell'iniziativa, verrà presentato il volume di **Bruno Carapella** "L'acqua e il bambino. La transazione difficile dallo Stato Nazione alla democrazia federalista". Carapella, esperto di strategia ed organizzazione e senior partner di RSO, affronta in questo libro il tema complesso della crisi dello Stato Nazione e del suo sistema istituzionale, organizzativo e professionale. "Lo Stato Nazione si sta dissolvendo proprio mentre la complessità e il dinamismo della società esigono risposte migliori dalle politiche pubbliche ed un'azione pubblica maggiormente efficace" si legge in quarta di copertina. Ma nel suo studio Carapella non propone un ritorno al passato verso uno stato centralista e burocratico ma un approccio multidimensionale che trovi le sue risposte nelle pratiche di government e di governance.

L'analisi di Carapella si inserisce perfettamente nel clima del dibattito che nasce dall'esigenza di una riflessione sulla riprogettazione del sistema della pubblica amministrazione ripensandone le varie parti: dalle procedure all'integrazione delle banche dati, dall'interoperabilità alla trasparenza ed alla accessibilità delle informazioni. "Il problema della modernizzazione del sistema pubbli-

co- si legge nella brochure dell'incontro- è una delle grandi questioni dell'economia e della società in tutti i paesi maggiormente sviluppati".

Interverranno il Ministro per le Riforme e l'Innovazione Luigi Nicolais e numerosi esperti del settore: Giovanni Lettieri, Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Giuseppe

Pennella, Dirigente Formez, il senatore Andrea Ranieri e il senatore Pasquale Viespoli, Anna Rea, segretario Generale UIL Napoli e Campania, Pietro Ciarlo, consigliere regionale e, naturalmente, il prof. Mario Raffa, Presidente di Start-Up e Stefano Mollica, Presidente di AISLO.

Quando la scrittura incontra l'arte

Viaggio tra conti, scarabocchi e poesie nell'Archivio Storico dell'Istituto Banco di Napoli

Continua il viaggio nell'Archivio Storico dell'Istituto Banco di Napoli-Fondazione, presieduta dal prof. **Adriano Giannola** e diretta dal dr. **Aldo Pace**. Per il **Maggio dei Monumenti** la Fondazione ripropone il progetto **When Writing Meets Art** dell'artista **Giuseppe Zevola** e dello storico dell'economia prof. **Luigi De Matteo** nell'ambito di una sorprendente e suggestiva visita all'Archivio dell'Istituto che contempla anche una **ricognizione archeologica** in alcuni ambienti sotterranei dello storico Palazzo Ricca, sede della Fondazione (www.ibnaf.it). Appuntamento il 19 e 20 maggio (ore 9.30-12.30) in via Tribunali 213 (lato Castelcapuano).

In occasione delle visite, si potrà prenotare il **Quaderno dell'Archivio Storico** di prossima pubblicazione che raccoglie gli atti della manifestazione svoltasi il 18 aprile, e in particolare i testi delle relazioni tenute dal prof. **Domenico Silvestri**, **Quando l'arte incontra la scrittura**, e da **Denise Schmandt-Besserat**, **When Writing met Art**.

Lectura Patrum

Ultimo appuntamento nell'ambito del ciclo **Lectura Patrum Neapolitana** curato dal prof. **Antonio V.Nazzaro**. Si terrà sabato 19 maggio alle ore 17.00 presso l'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re in Vico delle Fate a Foria, 11. Il prof. **Marcello Marin**, ordinario di Letteratura Cristiana Antica dell'Università di Foggia, leggerà Pseudo Cipriano, "Il gioco dei dadi".

Paolo Masi, nuovo Preside di Agraria

Il prof. **Paolo Masi**, 53 anni, docente di Tecnologie Alimentari, Direttore del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e Direttore del Caisal, il Centro di Ateneo per l'Innovazione e lo Sviluppo dell'Industria Agro-alimentare, è il nuovo Preside della Facoltà di Agraria. L'elezione martedì 15 maggio, con 63 voti a favore, contro i 57 del prof. **Pasquale Lombardi**, una scheda bianca ed una nulla. Succede al prof. Alessandro Santini, in carica da 6 anni ed in scadenza di mandato il 31 ottobre. Ha vinto la concretezza?, chiediamo. "No. Ha vinto un progetto – è la risposta – Due visioni degnissime della facoltà. Credo abbia vinto quella più attraente secondo i colleghi". Fondi: "cercheremo di fare il possibile. La facoltà è fondata sulla didattica, certo si cercherà di riuscire a coinvolgere le istituzioni per far sì che Portici diventi un forte riferimento nazionale nell'Agro-alimentare e negli studi avanzati: con 4 centri del CNR ed una cittadella della ricerca. Con anche Enea, Cria e Imast, Portici-Ercolano diventa uno dei più grandi poli nazionali della ricerca". Naturalmente "non dimenticherò le questioni quotidiane che affliggono la facoltà". I rapporti con il prof. Lombardi? "Ci siamo subito scambiati un cordiale, caloroso saluto". "Lavoreremo tutti insieme, anche con il prof. Lombardi e il suo elettorato, mi auguro, al progetto che i colleghi hanno deciso di premiare. Del resto il confronto era su due progetti tesi entrambi a far avanzare la facoltà". Tanta partecipazione, ben **122 elettori su 124**: "sì, una grandissima manifestazione di interesse, a tutto vantaggio della facoltà. Vuol dire che c'è un attaccamento molto forte".



Caffè Europa

'Caffè Europa' incontri fino a giugno

Caffè Europa è una interessante iniziativa del Ceicc, Centro Europeo Internazionale Cultura e Cittadinanza, attivato dal Comune di Napoli e dagli atenei cittadini, di confronto e conversazione fra studenti Erasmus ed aspiranti tali, docenti universitari e personalità cittadine, sulla diffusione del concetto di Europa e dello spirito comunitario. Ogni settimana, fino al 6 giugno, si terranno una serie di incontri-dibattito. L'avvio l'8 maggio, con argomenti monotematici.

I prossimi incontri-dibattito del 'Caffè Europa': il **22 maggio**, ore 19.00 – "Un libro per l'Europa. La costruzione dell'Europa tra ideali e politica". Interverranno i professori Giuseppe Civile, Maurizio Griffo, Luigi Mascilli Migliorini e Paolo Varvaro. Il **29 maggio**, ore 18.30 – "Un film per l'Europa. Il cinema europeo come chiave di lettura del fenomeno Europa". Interverranno i professori Paolo Frascani e Paolo Jedlowski. Il **6 giugno**, ore 18.30 – "Una donna per l'Europa. Una riflessione sulle pari opportunità". Interverranno i professori Susanna Florio, Francesca Izzo e il dirigente CGL Bruxelles. Gli incontri si tengono al **Caffè/libreria Evaluna**, piazza Bellini, 72 – Napoli.

Il primo si è tenuto, come dicevamo, l'8 maggio. Tema: "Il cammino dell'Europa da Jean Monnet ad Angela Merkel". 50 persone a discu-

tere su multiculturalità, esportare democrazia ("che non sia quella dei carri armati USA, in Iraq ed Afghanistan") – si è detto –, di importanza della "reciprocità" fra i paesi europei; "nell'ospitalità, nello scambio tra culture, nel rispetto delle diverse identità". Ma anche le paure: "accetto di ospitare i turchi, ma non accetterò che qualcuno mi imponga il burka" – afferma una docente – né di cedere sull'idea di laicismo della tradizione europea". "Sono sempre esistite due strade – dice il prof. **Raffaele Porta** – la democrazia e la guerra". I ragazzi, invece, chiedono "un'unità politica dell'Europa" e sono "eurottimisti". Per il prof. **Andrea Pierucci**, docente di Organizzazione Politica Europea all'Università L'Orientale e relatore dell'incontro: "i ragazzi vivono l'Europa giorno per giorno, come opportunità, non come conflitto". "Avremo altri quattro appuntamenti di Caffè Europa" – afferma la dott.ssa **Francesca Canale Coma**, assistente di Storia Contemporanea a L'Orientale – Tutti a tema. È una modalità che già da tempo sperimentiamo a Bruxelles e funziona bene". Un clima sereno, confidenziale; si discute tra tavoli e qualche bevanda, citando i numi tutelari della Costituzione europea, filosofi ed economisti. Info CEICC (Centro Europeo Informazione Cultura e Cittadinanza) tel. 081/2457456, via Partenope, 36 – Napoli.

In una ricerca di SRM

Il settore aeronautico: struttura e prospettive di crescita in Campania

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Soci Fondatori: Banca OPI, Compagnia di Sanpaolo, Intesa Sanpaolo, Istituto Banco di Napoli Fondazione, Sanpaolo Banco di Napoli, SanpaoloIMI Investimenti per lo Sviluppo) ha presentato a Napoli il 4 maggio 2007, presso la sede del Sanpaolo Banco di Napoli una ricerca sull'industria aeronautica in Campania realizzata con il sostegno della Compagnia di San Paolo. Al convegno hanno preso parte in veste di relatori i più importanti esponenti del settore sia da un punto di vista imprenditoriale che da un punto di vista accademico, politico e finanziario.

Il convegno, patrocinato da Regione Campania, ALENIA, CIRA e Unione Industriali di Napoli, è stato infatti strutturato sulla base dei quattro pilastri che, secondo i risultati della ricerca, rappresentano la struttura del settore, ossia la grande impresa, la piccola impresa, i centri di ricerca ed il mondo accademico. A tutto questo fa da cornice il mondo politico e da supporto allo sviluppo il mondo finanziario.

Il convegno si è aperto con i saluti introduttivi di **Vincenzo Pontolillo**, presidente del Sanpaolo Banco di Napoli, al quale è seguita la relazione di **Federico Pepe**, presidente di SRM. La parte iniziale si è conclusa con l'intervento di **Francesco Savario Coppola**, Direttore di SRM, il quale ha esposto i principali risultati della ricerca.

Quindi il dibattito che ha visto come primo discusso **Gregorio De Felice**, Direttore Servizio Studi Intesa Sanpaolo, che ha discusso i risultati della ricerca in relazione alle più

ampie dinamiche industriali italiane e alle forze competitive internazionali. Successivo a tale intervento è stato quello di **Andrea Cozzolino**, Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania il quale ha evidenziato gli elementi salienti della strategia di intervento dell'Assessorato circa la situazione prospettica del settore in Campania prendendo come base di riferimento il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER).

Il convegno è proseguito con l'intervento di **Marco Ferretti**, professore di Economia e gestione delle imprese dell'Università Parthenope, che, si è soffermato sull'importanza vitale dell'innovazione per il settore ed in particolare per le aziende che operano in Campania.

Alberto Mauro Sarno, Responsabile Segreteria tecnica e rapporti istituzionali Sanpaolo Banco di Napoli ha commentato l'output della ricerca in relazione alla disponibilità del sistema finanziario in generale e del Sanpaolo Banco di Napoli, in particolare a finanziare ed a supportare ad ampio raggio le imprese del settore.

Oltre ai suddetti interventi di natura politica, accademica e finanziaria, si è avuto ovviamente la partecipazione di esponenti del mondo industriale, iniziata con **Domenico Giustino**, presidente Commissione Aero-spazio dell'Unione Industriali di Napoli, che si è soffermato sull'im-

portanza del rapporto tra i vari attori all'interno della supply chain del settore.

Luigi Iavarone, presidente del consorzio SAM (Società Aerospaziale Mediterranea) ha fornito ulteriori informazioni circa la struttura e le prospettive di tale consorzio di imprese. In considerazione anche del fatto, che come emerso dalla ricerca, il consorzio rappresenta una modalità organizzativa che può incrementare il potere qualitativo e contrattuale delle piccole imprese del settore.

Altro esponente delle piccole imprese campane intervenuto nel dibattito è **Vincenzo Starace**, presidente e amministratore delegato della DEMA, società specializzata in servizi di ingegneria e componenti strutturali per il settore. Vincenzo Starace ha fornito informazioni circa il processo di crescita della sua società che nel giro di una decina d'anni ha vissuto un forte sviluppo fino a compiere un salto dimensionale grazie ad una operazione di Private Equity col fondo SanpaoloIMI Investimenti per lo Sviluppo, operazione molto interessante visto che nel Mezzogiorno sono veramente poche le imprese che eseguono operazioni finanziarie di questo tipo, e visto che, come emerso dalla ricerca tale approccio finanziario appare tra i più adeguati per garantire uno sviluppo sostenibile al settore.

Il convegno si è concluso con l'intervento di **Giancarlo Mezzanatto**, dirigente di Alenia il quale ha fornito informazioni circa le prospettive di sviluppo di Alenia negli stabilimenti siti in Campania.

Il convegno ha visto, pertanto, la partecipazione di qualificati attori seguendo l'approccio eseguito nel condurre la ricerca che è spaziata da un punto di vista territoriale (internazionale, nazionale e regionale) e da un punto di vista strutturale. Unendo all'analisi dei dati di fonte nazionale ed internazionale, un forte lavoro di interviste sul campo, lo studio effettuato dai ricercatori di SRM è pervenuta a definire in concreto alcune possibili policy, proponendo in particolare tre soluzioni non necessariamente alternative per il settore. Una cosa fondamentale che in ogni caso è emerso dalla ricerca e che appare anche piuttosto condiviso, è che in Campania ci sono tutti gli elementi per fare quel salto di qualità di cui il settore necessita per superare le pressioni concorrenziali dei paesi emergenti, e che senza però un approccio più sistemico e collaborativo tra i vari attori in gioco appare piuttosto difficile ma d'altro canto indispensabile per avere un futuro aeronautico nella nostra regione.

Per maggiori informazioni sulla ricerca e su SRM: www.srmmezzogiorno.it.

Protestano i lavoratori del Federico II

Un migliaio di partecipanti alla manifestazione dell'11 maggio

**“I contratti firmati vanno rispetta-
ti” e “Primi alla CRUI, ultimi
alla PEO”. Questo è il tono di**
alcuni striscioni dei manifestanti in
piazza l'11 maggio. Stavolta la protesta
non arriva dagli studenti ma dai
dipendenti della Federico II.

E' bollente la situazione per il per-
sonale tecnico amministrativo dell'A-
teneo: dopo tre assemblee sindacali,
il 3 maggio ad Agraria, l'8 maggio ad
Ingegneria ed il 10 nella sede cen-
trale in corso Umberto I, è scattata
l'11 l'assemblea-manifestazione che
ha visto l'adesione di oltre mille lavo-
ratori.

**“Il grande numero di partecipanti -
spiega Massimo Di Natale, segreta-
rio CGIL e membro del CdA- segna-
la una forte sofferenza da parte del
personale, che è il riflesso dei tagli
che sono avvenuti per tutti gli Ate-
nei”.**

La protesta, organizzata dalle tre
sigle CGIL, CISL e UIL, si basa su
diverse rivendicazioni a partire dalla
mancata approvazione da parte del
Revisore dei Conti dell'accordo rag-
giunto lo scorso luglio tra i Sindacati
e l'Amministrazione dell'Ateneo.

**“La rivendicazione- spiega anche
Alfredo Maiolino, segretario orga-
nizzativo CISL- deve essere un
momento di contrattazione tra i sin-
dacati e l'amministrazione e non
vogliamo interventi di terzi, come il
Revisore dei Conti. La copertura
economica va verificata prima e
non dopo l'accordo”.**

Progressione verticale, art.56, ed
orizzontale, art.57, sono i punti fon-
damentali dell'accordo, in questi
giorni messo in forse: la progressio-
ne verticale attivata nel 2002 con l'in-
dizione di 10 bandi non è stata, infat-
ti, ancora messa in pratica, mentre
quella orizzontale, che riguarda l'a-
umento di gradone, dunque di natura
economica, resta bloccata da cinque
anni.

Il personale T.A. ha affrontato in
questi anni le grandi trasformazioni
che hanno interessato l'università
senza una guida, ma subendo conti-
nui tagli: dal 1999 il numero di dipen-
denti è stato ridotto di circa mille uni-
tà con sole 200 assunzioni, per un
totale attuale di circa **2000 lavoro-**

**“Negli ultimi anni sono aumenta-
ti i carichi di lavoro- denuncia
Generoso Vitagliano, membro del
CdA e sindacalista UIL- ad esempio
per le segreterie, gli amministrativi
negli uffici, la formazione del perso-
nale, con pensionamenti non reinte-
grati e con stipendi più bassi di tutto il
pubblico impiego. Manca inoltre l'in-
formazione all'interno dell'Ateneo.
Ad esempio è stato rinnovato e
ristrutturato il CSI senza che i sin-
daci sapessero nulla”.**

Valorizzazione del pubblico impie-
go, superamento del precariato, rin-
novo del modello di contratto, sono
dunque alcuni punti chiave della
protesta: attualmente oltre i lavoro-
ri co.co.co, gli stagionali e i ricercato-
ri precari, sono presenti oltre 50
dipendenti giardinieri vivaisti che pre-
stano servizio presso l'Ateneo da 20
anni con contratti semestrali. Ma
anche negli uffici di Ragioneria la
situazione non è certo delle migliori
con una crescente carenza di perso-

nale e di dirigenti: su 4 nuovi arrivi
sono stati infatti tagliati altrettanti 4
lavoratori e l'unico dirigente, il
capoufficio, è in maternità.

**“Le difficoltà- spiega Luigi Guer-
riero, segretario CISL per le Facoltà
non mediche- sono ferme sul FFO,
perché se i finanziamenti, che que-
sto Governo aveva promesso, sono
inadeguati la ricaduta è sulla qualità
dei servizi, della ricerca e della didat-
tica. Se le risorse non si recuperano
dai tagli operati con il recente Decre-
to Bersani, uniti ai tagli del Governo
precedente, si rischia il collasso. I
contratti e la contrattazione integrati-
va sono strettamente legati al siste-
ma formazione e se ciò non avviene
si ha una ricaduta sui lavoratori e sul-
l'organizzazione del lavoro”.** “La
preintesa firmata- aggiunge- è stata
una delle migliori degli ultimi anni,
basti ricordare lo sforzo dei sindaca-
ti per i ticket, passati da 5 a 7 euro,
sul 4% di conto terzi per il personale
che non fa ricerca e sui corsi multi-
mediali”.

La formazione è un altro punto for-
te della questione, manca l'aggiorna-
mento professionale del personale
che è costretto ad imparare da auto-
didatta. **“Noi chiediamo più diritti e
non solo doveri- dichiarano Concet-
ta e Stefania, due dipendenti di XIII
livello, attuale D3, operanti in Biblio-
teca- Non esiste formazione. Inol-
tre siamo costrette, per mancanza di
personale, a svolgere mansioni che
non ci competono”.**

**“Gli scotti della cattiva ammini-
strazione- spiega Paola, assistente
contabile di Ingegneria- ricadono
inevitabilmente sugli studenti per-
ché noi non siamo gratificati sul
posto di lavoro. La formazione è limi-
tata e quando c'è non è finalizzata,
ma è concentrata sulla massa”.**

E nelle Facoltà scientifiche, come
Ingegneria, dove ci sono diversi
lavoratori la mancanza di personale
e di formazione si fa sentire ancora
di più. **“Manteniamo aperti i labora-
tori oltre l'orario previsto- aggiun-
ge Cira, dipendente dell'area tecnica
elaborazione dati- senza essere
retribuiti perché non ci sono le quo-
te per gli straordinari”.** “I nostri sforzi
commenta anche Antonella, area
tecnica elaborazione dati di Ingegne-
ria- sono solo per aiutare gli studen-
ti, perché noi lo facciamo gratis”.

Ed aggiunge con soddisfazione Vin-
cenzo, amministrativo contabile di
Ingegneria **“sono molto orgoglioso di
quello che faccio. Basta pensare che
gli studenti mi hanno regalato una
targa d'oro per ringraziamento”.**

**Se le gratifiche arrivano dagli
studenti, mancano invece quelle
economiche:** un impiegato di V
livello guadagna circa 900 euro al
mese ed uno di VIII livello, dirigen-
ziale, circa 1300 euro mensili.

**“In Ateneo i dipendenti vengono
considerati l'ultima ruota del carro-
sostiene Maria, lavoratrice di V livel-
lo- lo guadagno, dopo 20 anni di ser-
vizio, 950 euro al mese, pago 500
euro di fitto e ho una figlia da mante-
nere: non riesco ad arrivare a fine
mese. Perché non riducono gli sti-
pendi ai docenti ed aumentano i
nostri?”.**

Sprechi e stipendi esorbitanti per
la classe docente sono le accuse dei



lavoratori, che molto spesso si pos-
sono considerare sotto la soglia di
povertà. **“Era ora che si facesse una
manifestazione di questo tipo- co-
menta Pasquale, bibliotecario- Era-
no 35 anni che non si organizzava
una mobilitazione del genere”.**

Al termine della manifestazione-
assemblea, i tre rappresentanti delle
sigle sindacali, con tre rappresen-
tanti del Sindacato di Base, si sono reca-
ti in delegazione al Rettorato per
chiedere un incontro con il Rettore
Guido Tronbetti. **“Con l'organo**

**amministrativo è stato chiuso il con-
tratto- spiega Carlo Melissa, segre-
tario CISL- Il CdA l'ha bloccato, per
questo adesso il nostro interlocutore
diventa il Rettore”.**

Se non verrà rivista la posizione
sull'accordo di luglio 2006, **“la prote-
sta continuerà con gli scioperi-
dichiara Di Natale- ma garantiremo,
comunque, che vengano svolte le
elezioni del CNSU agli studenti a cui
abbiamo scritto, anche, un comuni-
cato di solidarietà”.**

Valentina Orellana



BIOTECNOLOGIE AVANZATE

ESTRATTO DI BANDO DI SELEZIONE PER UNA BORSA DI STUDIO

CEINGE Biotechnologie Avanzate S.C.a.r.l., un Consor-
zio con l'Università di Napoli "Federico II", indice un ban-
do di selezione per la formazione di personale laureato nel
campo delle "Metodologie e procedure avanzate e inno-
vative nell'area della biologia avanzata e della biotecnolo-
gia per il controllo, la gestione e la manutenzione di appa-
recchiature destinate alla realizzazione di servizi ad ele-
vata tecnologia, ivi incluso la gestione strategica della
"supply chain" anche ai fini dell'ottimizzazione economica
delle attività e delle forniture di cui sopra", per il seguente
profilo:

- N. 1 borsa di studio annuale di LIVELLO ESPERTO del
valore di **Euro 24.920,00** eventualmente rinnovabile,
fino ad un massimo di 24 mesi complessivi.

Copia completa del bando è disponibile al sito internet
<http://www.ceinge.unina.it>, oppure potrà essere ritirata
direttamente presso CEINGE Biotechnologie Avanzate
S.C.a.r.l., Via Comunale Margherita 482, 80145 Napoli, e-
mail **presidenza@ceinge.unina.it**

**In ragione dell'urgenza saranno accettate solo le
domande consegnate a mezzo raccomandata a mano.**

**Il termine perentorio per la presentazione delle
domande è il giorno 25/05/2007 alle ore 12,00.**

Quante volte può capitare di entrare in un bagno pubblico e dover scappare? Trovare il gabinetto intasato o sporco? La carta igienica è spesso un optional. Non è certo facile trovare toilette decenti, ma in una classifica dei servizi pubblici in città, i bagni di Palazzo Giusso non sembrano sveltare ai primi posti. Proprio in una struttura universitaria dove i giovani trascorrono gran parte delle loro giornate e non dovrebbe mancare l'igiene e la pulizia nei bagni, spesso questi sono inaccessibili.

"Un problema vecchio qui a Palazzo Giusso" ci dicono in molti, ma la situazione è peggiorata anche dopo il taglio dei fondi per le pulizie che ha ridotto il servizio da tre a due passate giornaliere.

Uomini e donne indistintamente non hanno vita facile se per un'urgenza bisogna ispezionare le toilette dei vari piani alla ricerca di quello meno sporco.

"Molto spesso -racconta Sara, studentessa di Lingue- sono costretta a spostarmi e arrivare, magari, fino a Palazzo Corigliano dove i bagni sono più puliti". Tra le varie sedi dell'Ateneo, proprio quella di Largo S.Giovanni Maggiore sembra avere servizi peggiori: "i bagni di Palazzo Corigliano sono abbastanza puliti - spiegano due giovani studenti, Anna e Marco- A Palazzo del Mediterraneo a volte si riesce perfino a trovare il sapone o la carta igienica. A Palazzo Giusso invece i bagni sono indecenti".

La situazione, naturalmente, cambia a seconda degli orari e dei piani: nella prima mattinata i servizi si trovano in uno stato migliore rispetto al tardo pomeriggio, dopo ore di utilizzo. "Il problema- spiega Nicola, studente fuoricorso dell'Orientale- è che le pulizie si fanno solo la sera e durante la giornata non passa mai nessun addetto, quindi, i bagni dei piani più affollati si sporcano subito".

Sicuramente non è facile gestire un così elevato afflusso quotidiano, ma alcuni studenti lamentano proprio la bassa qualità delle pulizie anche quando queste vengono svolte. "Certo non dipende solo da 'quanto' si pulisce- commenta un altro studente di Lingue, Enrico- ma anche da 'come'. Non mi sembra che i pulitori ci mettano molto impegno nel loro lavoro".

Scambi epistolari sulle porte dei wc

C'è anche chi, come Marzia, è arrivata ad uno scambio epistolare con gli addetti alle pulizie: "un giorno mi sono stancata e ho lasciato un cartello fuori la porta del wc al primo piano con scritto 'per favore pulite questo bagno'. Il giorno dopo ho trovato la risposta su un altro cartello: 'usatelo come bagno e non per farvi le canne'. Ho solo potuto rispondere che li vorremmo usare come bagni ma è impossibile". Il bagno del primo piano sembra quello all'ultimo posto in questa classifica virtuale e i problemi non sono solo di pulizia. Raccontano Viviana e Marcella: "è il peggiore in assoluto. Non solo manca la carta e il sapone, ma non si chiudono le porte e spesso non funziona lo scarico". "Anche il bagno degli uomini è nelle stesse condizioni - aggiunge

Bagni impraticabili a Palazzo Giusso

Più puliti i servizi igienici delle altre sedi.

Sporcizia anche nelle aule: le lamentele degli studenti

Clemente- Al primo piano i servizi sono inaccessibili. Si può dire che manca tutto: c'è solo l'acqua, ed ovunque".

Aula, covo di acari

Lamentele anche sulla scarsa igiene delle aule. "L'aula soppalcata al secondo piano è un covo per acari della polvere e insetti vari- sottolinea Teresa- Spesso, quando siamo in molti, capita di dover seguire la lezione dal soppalco e lì davvero non si respira. E' tutto sommerso di polvere". "Io sono asmatica- racconta Valeria- Una volta che mi sono trovata a seguire una lezione in quell'aula sono dovuta andar via perché stavo per soffocare".

Ma i giovani studenti dell'Orientale spostano l'attenzione anche sul versante della sicurezza. Non sempre un oggetto, che sia un libro o una borsa, lasciato incustodito in un'aula viene ritrovato. "Devo dire che non mi è mai capitato nulla del genere- dichiara Giannantonio, studente di Lettere- ma ad un mio conoscente hanno rubato una sciarpa". "Anch'io ho avuto notizia di alcuni furti di libri- aggiunge Lorenzo- però non ne sono mai stato protagonista, fortunatamente". Sicuramente, nonostante gli addetti della S.G.S., società responsabile della sicurezza, siano presenti all'ingresso dell'edificio e su ogni piano, non è facile controllare il flusso dei giovani che entra quotidianamente nel Palazzo, e non è impossibile ipotizzare la presenza di estranei fra le aule. "Non è improbabile che entrino ragazzi che non sono dell'Orientale- racconta ancora Marzia- ma in genere li conosciamo perché sono nostri amici". Con alle spalle i Banchi Nuovi e diverse zone popolari nelle vicinanze, dunque, è lecito pensare a furti operati da esterni. "E' impossibile controllare tutti quelli che entrano- spiega Mariano Mea, responsabile di Palazzo- perché non possiamo distinguere uno studente da un non-studente. In ogni caso, conosciamo più o meno i ragazzi del quartiere, quindi, almeno quelli li riusciamo ad individuare". Ma, spiega ancora Mea, che a loro non è mai stato segnalato nessun furto: "se si verificano episodi del genere i ragazzi lo devono segnalare perché così, lavorando in collaborazione con la S.G.S., possiamo aumentare, magari, la sorveglianza". Presenti dalle 7.30 alle 19.00, gli operatori della S.G.S. controllano l'edificio e si occupano di gestire gli strumenti per la didattica. "Il nostro lavoro- spiega un addetto- è anche quello di mettere in funzione le varie strumentazioni, come ad esempio i proiettori, e di controllare che tutto sia in ordine nelle aule dopo ogni lezione. Finora non ci è mai stato segnalato nessun furto".

Su questo versante, però, bisogna dire che alcuni raccontano anche di storie a lieto fine. "Avevo dimenticato il cellulare in aula- sottolinea Marco- e, quando sono ritornato a cercarlo, l'ho ritrovato". Mariano Mea racconta pure di alcu-

PIÙ DI UN MILIONE DI EURO IN BILANCIO PER PULIZIA E GUARDIANIA

DECRETO BERSANI E TAGLI. L'ORIENTALE HA DOVUTO RIDURRE DEL 15 PER CENTO I CONTRATTI PER I SERVIZI DI PULIZIA E GUARDIANIA E PRESIDIO DELLE AULE, AFFIDATI, IN ATTESA DI IMPLEMENTARE UNA PROCEDURA DI GLOBAL SERVICE, RISPETTIVAMENTE, ALLE DITTE NITIDA VESUVIANA SRL E SGS SAS.

547 MILA 203 EURO E 693 MILA 157 EURO: LE SOMME IMPEGNATE NEL BILANCIO A COPERTURA DEI DUE CONTRATTI. LA NITIDA VESUVIANA, A SEGUITO DELLA RIDUZIONE CONTRATTUALE, HA RIVISITATO IL SERVIZIO: LA PULIZIA DEI BAGNI AVVIENE NON PIÙ TRE VOLTE AL GIORNO MA DUE.

IN OGNI CASO, PER QUALSIASI DISFUNZIONE INERENTE I DUE SERVIZI, CI SI PUÒ RIVOLGERE AL RESPONSABILE DI PALAZZO, UNITÀ DI PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DISLOCATE NELLE VARIE SEDI DELL'ATENEO. UNA FIGURA RIPRISTINATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Residenza universitaria, l'Ateneo valuta l'acquisizione di un immobile in via Marina

Sembra essere ormai confermato il progetto per l'acquisizione di un edificio da destinare a residenza universitaria nei pressi del parcheggio Brin in via Nuova Marina. Dopo un sopralluogo alla struttura, la proiezione di un video e la discussione in sede di Consiglio d'Amministrazione e Senato Accademico, la struttura sembra essere stata considerata in possesso dei requisiti necessari per procedere. Attualmente corrisponde allo scheletro di un edificio iniziato a costruire negli anni '90 e poi dismesso in corso d'opera. L'Ateneo acquisterà lo stabile per circa dodici milioni di euro, somma che, però, verrà in gran parte finanziata con fondi regionali e nazionali. L'Orientale, infatti, presentando il progetto esecutivo potrà avvalersi della legge 338/2000 sulle residenze universitarie per i finanziamenti regionali e nazionali. Dopo la ristrutturazione e la conversione in residenze dei vecchi uffici in via Melisurgo, saranno dunque disponibili fra qualche anno anche altri alloggi in via Marina: la struttura dovrebbe prevedere circa 155 posti letti, di cui cinque riservati agli studenti diversamente abili.

"Ancora non si può parlare di messa in opera del progetto -spiega il dott. Vittorio Carpentiero, vice direttore amministrativo dell'Ateneo- per adesso abbiamo solo una base per chiedere il finanziamento".

Anche se in maniera prematura si potrebbe ipotizzare un completamento della struttura entro il 2010-2011, in un clima di rilancio generale della zona. "Credo che sia una area in grosso fermento- commenta Alessandro Etzi, di Orientale '05- quindi se non si acquista la struttura adesso, quando aumenteranno i prezzi sarà molto più difficile". Pur se un po' fuori mano, la residenza sarebbe, comunque ben collegata. Sono, inoltre, previsti diversi investimenti da parte di privati sugli stabili della zona per rilanciare il quartiere. "Il posto è facilmente raggiungibile dalla stazione Centrale- aggiunge Etzi- inoltre con il tram, il bus o la vicina metropolitana si può facilmente raggiungere qualunque zona cittadina".



ni esempi di civiltà fra gli studenti: "alcuni ragazzi dopo aver trovato un telefonino cellulare, ce lo hanno consegnato o segnalato il ritrovamento lasciando il loro numero in portineria".

Non bisogna mai smettere di sperare, anche in una città come Napoli, che non eccelle certo per senso civico. Almeno l'università, sotto questo aspetto, sembra essere ancora un'isola felice. "Quando sono in aula studio lascio sempre la borsa, anche se mi allontano per un po' - confessa Annalisa- Siamo tutti amici e quindi è difficile che venga rubato qualcosa senza che gli altri se ne accorgano".

Valentina Orellana

Revisione del nuovo sistema di tassazione ma anche più servizi (aule, biblioteche, mensa): gli argomenti toccati nell'affollata assemblea

Tasse: dibattito studenti-autorità accademiche

E' stato un dibattito dai toni molto accesi quello che si è tenuto il 3 maggio nell'aula Matteo Ripa tra gli studenti e le autorità accademiche dell'Orientale.

L'assemblea, richiesta dal movimento Sabomav in seguito al blocco del decreto rettoriale sulla modifica del sistema di tassazione, ha visto la presenza di numerosi studenti. Hanno risposto all'invito a partecipare il Rettore **Pasquale Ciriello**, il proRettore **Augusto Guarino** ed il Direttore Amministrativo **Claudio Borrelli**.

Tanti i temi affrontati nelle due ore e mezzo di dibattito: dalle tasse alla mensa, dai servizi alla riforma universitaria.

Sono diverse ma chiare, anche, le richieste avanzate dal Movimento, sintetizzate in un documento consegnato al Rettore durante l'incontro. **"Abbiamo svolto diverse ricerche e paralleli con altri atenei, tra cui la Seconda Università - spiega uno studente di Sabomav - e non riusciamo a comprendere come mai il tetto del reddito Isee della prima fascia (5 mila euro circa) all'Orientale sia così basso rispetto a quello della SUN (11 mila euro). Chiediamo, dunque, che venga elevato questo limite tenendo conto delle nostre analisi"**.

Vengono toccati anche temi di carattere pratico: quando e come verranno rimborsate le tasse già pagate e quando e come verrà modificato il decreto.

"Vi chiediamo scusa"

A rispondere alle insistenti domande dei tanti studenti, si sono alternate le tre autorità che, dopo un mea culpa iniziale (**"vi chiediamo scusa per l'errore di valutazione"**, dice Borrelli), hanno tentato di mettere un punto su alcuni elementi. **"Non voglio ricordare - spiega il Rettore Ciriello - come in altre realtà universitarie si chieda addirittura al Governo di abrogare la norma che impone il limite del gettito di tassazione entro il 20% del Fondo di Finanziamento Ordinario, ma voglio sottolineare come le modifiche non sono state pensate per aumentare le tasse ma solo per ridistribuirle. La questione preponderante in questa polemica è stata giocata non tanto sul passaggio da sette a tre fasce, quanto sul tetto che è stato indicato per ciascuno scaglione di contribuzione. Su questo punto non escludo che si possa aprire un tavolo di lavoro regionale pure con gli altri Rettori"**.

E aggiunge ancora Borrelli: **"abbiamo bisogno di un po' di tempo per rimediare all'errore commesso e per capire se la vostra proposta è attuabile"**. **"E' ipotizzabile addirittura - azzarda - che nel momento in cui ci troviamo in difficoltà ad applicare questo sistema, si arrivi ad eliminare il modello Isee"**.



I tempi, dunque, per le modifiche al decreto sono ancora abbastanza lunghi e probabilmente per la sua attuazione si dovrà aspettare il prossimo anno accademico. Nel frattempo, assicura il Rettore, è stato già comunicato al Banco di Napoli di avviare il rimborso della seconda rata agli studenti che l'hanno già pagata. Inoltre, sono in preparazione i Mav compilati secondo il vecchio sistema.

Nell'assemblea, ovviamente, viene tirata in ballo la funzionalità dei servizi dell'Ateneo. Gli studenti, in occasione dell'incontro con il Rettore, chiedono il **prolungamento degli orari delle biblioteche, l'apertura delle aule** anche fuori dall'orario di lezione, la riapertura della **mensa** e la destinazione di **maggiori spazi per la didattica**.

"Il professor Di Maio - dichiarano i ragazzi - parla delle tasse in termini di controprestazione, ma noi non vediamo nessun servizio offerto

come contropartita. A Palazzo del Mediterraneo o a Palazzo Penne, ad esempio, gli spazi per gli studenti sono pochissimi".

"Contropartita è solo un termine tecnico - replica il proRettore Guarino - che invece tiene a ricordare ai ragazzi i passi avanti fatti dall'Ateneo negli ultimi anni. La vostra protesta è fondata e noi siamo pronti ad accogliere le richieste. Vorrei che però si ricordasse com'era l'Orientale qualche anno fa, quando c'era solo palazzo Giusso. Cinque piani di Palazzo del Mediterraneo sono destinati alla didattica, mentre negli altri tre, anche per ragioni di sicurezza, sono alloggiati gli uffici che prima erano in via Melisurgo".

Mensa: 84 mila euro all'Orientale

A Palazzo Penne, che è stato

concesso dalla Regione in comodato d'uso all'Ateneo per 99 anni, verranno ospitati i dottorati e parte delle lauree specialistiche, insieme alle sale di rappresentanza e per il quale, si domanda il Rettore **"perché protestare se l'università non ha speso un soldo?"**.

Sono incessanti le domande che gli studenti vogliono porre alle autorità presenti. Fra una polemica e l'altra e con qualche parola fuori posto, si tocca anche la **questione mensa**: aprirla subito e senza fitto sono le richieste che provengono dalla platea. Ma a questo il Rettore non ci sta e chiede perché l'Ateneo debba regalare circa **84 mila euro** annui alla Regione che invece li vuole pagare. E' solo una questione di principio, allora, quella sollevata dagli studenti?

"Si sta sempre più procedendo ad un'aziendalizzazione dell'università - spiega una studentessa - e la mensa ne è un esempio". **"La mensa era un luogo di aggregazione, di condivisione aggiunge un altro studente - Il mio invito è di organizzare un tavolo di discussione con una platea di studenti che non si limiti alle rappresentanze studentesche, ed insieme alla Conferenza dei Rettori ci si mobiliti in seno al Ministero per combattere quest'idea di università-azienda che si sta sempre più diffondendo"**.

Si sono toccati dunque, momenti di forte tensione politica nel senso pieno, arrivando ad affrontare questioni generali. Con il Rettore che ha puntualizzato: **"ho accettato l'invito a questo dibattito da voi richiesto, siamo disponibili a parlare di tutto. Vi faccio però anche notare che è non frequente negli atenei che un rettore accetti un confronto a 360 gradi con gli studenti"**.

Si ritorna a due questioni concrete: **biblioteche e aule**. **"Per quanto riguarda l'apertura delle aule anche fuori l'orario di lezione - spiega il Direttore Amministrativo Borrelli - abbiamo problemi di sicurezza. Una mia proposta: come accadeva nel '68, uno studente potrebbe prendere in consegna le chiavi dell'aula ed esserne responsabile"**.

Sulle biblioteche gli studenti lanciano, invece, un ultimatum: **"entro una settimana tutte le biblioteche aperte fino alle 21.00 o verranno occupati gli spazi"**. Una proposta che non è però piaciuta alle bibliotecarie presenti in aula che hanno chiesto ai giovani proposte più realizzabili.

Durante l'incontro tanto atteso con le autorità dunque, si è alzata tanta polvere ma, come ha sottolineato una studentessa in un intervento conclusivo, **"non è stato segnato un solo punto chiaro su cui andare avanti"**. Sarebbe stato probabilmente preferibile puntare su un corpo ristretto di richieste, piuttosto che affrontare di tutto in un solo incontro.

Valentina Orellana

Tabelloni pubblicitari invadenti



"Fai una scelta illuminata. Raddoppia Eni in famiglia", la grande scritta con accanto una lampadina campeggia su un mega tabellone pubblicitario. Uno dei due prospicienti l'ingresso del Palazzo del Mediterraneo in via Marina. Un brutto colpo d'occhio. Una stortura colta anche dall'Ateneo che un paio di mesi fa ha protestato con il Comune. I tabelloni impediscono **"il godimento estetico, e, addirittura l'identità"** ha scritto il Rettore Ciriello in una lettera, inviata lo scorso febbraio all'Assessore comunale al Decoro Elisabetta Gambardella, in cui ha chiesto la rimozione dei tabelloni.

La guerra in Iraq raccontata dalla telegiornalista Monica Maggioni

Continua il viaggio nel mondo delle inviate di guerra con "La guerra vista dalle donne", ciclo di seminari organizzati all'Orientale nell'ambito del corso di laurea specialistica in Comunicazione Interculturale. Dopo gli incontri con **Giovanna Botteri** e **Tiziana Ferrario**, giovedì 10 maggio gli studenti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con lo sguardo di **Monica Maggioni**, telegiornalista del Tg1 e inviata in Iraq nell'ultimo conflitto.

Uno sguardo che traccia una panoramica sulla complessità dei fattori che hanno portato alla guerra in Iraq, dall'11 settembre in poi. Data a partire da cui un episodio indubbiamente drammatico è servito però come punto d'appoggio "per chi vuole raccontare il mondo come diviso in due blocchi contrapposti", spiega la Maggioni. Scenario nel quale prende forma l'indiscussa responsabilità che hanno avuto i media nel tracciare questa visione di due blocchi ideologici e culturali inevitabilmente destinati a scontrarsi in modo violento. E nel cominciare a dare un volto preciso al supposto nemico, confondendo parole molto diverse tra loro come terrorista, fondamentalista, islamico, musulmano, per definire un'alterità da contrapporre ad un "noi", in una dicotomia elementare di bene e male. Tutti elementi, continua la Maggioni, che corrispondono ad una necessità molto precisa: ottenere una rappresentazione semplice, adatta all'incalzante velocità dei mezzi di comunicazione, e insieme rassicurante, che permetta di ricompattare il mondo occidentale, come ai tempi della guerra fredda. D'altra parte, "non è neanche vero che non esistono i terroristi e i fondamentalismi, non rischiamo di fare l'errore opposto - ammonisce la Maggioni - ma bisogna dare a questi fenomeni un valore relativo e percentuale rispetto al contesto e a molti altri elementi in gioco". In ogni caso, gli schemi basati sulle opposizioni binarie di buoni e cattivi sono stati funzionali alla politica, spiega la Maggioni, ricordando anche un testo di un ex collaboratore di Bush, Richard Clarke, il quale testimonia che lo stesso 11 settembre il presidente degli Usa chiese ai suoi servizi segreti di trovare a tutti i costi prove dell'implicazione di Saddam Hussein con al-Qaeda, sebbene fosse chiaro a tutti che quelle prove non esistevano. "E' stato dimostrato dalla storia che le armi di distruzione di massa in Iraq non esistevano, e che il legame che già allora appariva improbabile tra il dittatore iracheno e al-Qaeda non è mai esistito, perché Saddam non avrebbe mai accettato di avere un potenziale contropotere in casa. Ma in quel periodo, con i dossier contraffatti dei servizi segreti, era molto difficile dimostrarlo, anche se lo si pensava". E il **dopo-11 settembre** è infatti il periodo che la Maggioni descrive come **uno dei più critici per la professionalità dei giornalisti**, nel trovarsi, come nel suo caso, costretta a riportare che alle Nazioni Unite venivano presentati i dossier che avrebbero dovuto dimostrare l'esistenza delle armi di distruzione di massa, senza poter fare altro che inserire ogni tanto nel suo racconto qualche condizionale per innestare un vago dubbio, nella mancanza assoluta di prove in senso opposto. Perché chi in quel periodo riusciva ad opporsi alla propaganda filobellica, nel caso di giornali come il britannico *Independent*, lo faceva su basi solo ideologiche, perché nessuno aveva accesso ad altre fonti che non fosse-

ro quelle ufficiali. E quello che univa giornalisti e politici, sostiene la Maggioni, era il **senso di impotenza e di rischio**: perché nel caso improbabile in cui le armi di distruzione di massa fossero esistite per davvero nessuno voleva prendersi la responsabilità di avere sottovalutato la cosa. Un periodo di incertezze e paure durato un paio d'anni che ha preceduto la vera e propria guerra. "Volevo a tutti i costi andare in Iraq per seguire gli avvenimenti - racconta - e quando al Tg mi dissero che qualcun altro sarebbe stato mandato al mio posto feci l'impossibile, finché non riuscii ad entrare come embedded insieme all'esercito americano". Cosa che in patria le è costato il marchio di filo-americanista ed entusiasta sostenitrice del conflitto. "Dopo due mesi con l'esercito - nel quale sono riuscita a raccontare molte cose interessanti grazie alla confusione che regnava nei reparti americani, dove inizialmente non c'era alcuna censura, finché non cominciarono i primi morti che non dovevano avere troppa visibilità in patria - ho passato altri due



Monica Maggioni

anni e mezzo a Bagdad, ma questo non lo ricorda nessuno. Credo però sia stato importante raccontare anche la guerra da quel punto di vista: è inutile dire 'con i militari non ci vado', l'importante è essere chiari e corretti e fare capire allo spettatore che quello è un **resoconto parziale legato al contesto** in cui si trova il

giornalista. E dato che eravamo in tutto quindici corrispondenti Rai, poteva essere solo un arricchimento in più stare a contatto con questi soldati per scoprire che al 90% sono giovanissimi, analfabeti e capitati in guerra per pagarsi il college o per ottenere la cittadinanza". Soldati raccontati dalla Maggioni come ragazzi, fatta eccezione per le truppe speciali, **mandati completamente allo sbaraglio**, senza avere idea di come fosse fatto un iracheno 'da vicino', cosa che domandavano a lei: "una sera non ce l'ho fatta più e ho risposto ad una soldatessa: sono verdi e con le antenne". Una situazione che probabilmente ha contribuito a determinare "il caos totale che è il dopoguerra, o meglio la seconda fase della guerra, dove l'esercito americano ha fatto una serie di errori talmente clamorosi nel gestire la situazione che quasi non si riesce a credere che possa essere capitato per caso. Ma su questo sto facendo degli studi, per cercare di capire".

Viola Sarnelli

Lettere vota prima i presidenti di CdiL e poi il Preside

Cambio di poltrona per la Facoltà di Lettere. Non si ricandiderà per un ulteriore mandato l'attuale Preside **Riccardo Maisano**. Le elezioni si terranno probabilmente tra settembre ed ottobre.

Probabilmente si andrà alle urne prima per eleggere i Presidenti di Corso di Laurea in scadenza di mandato. Terminano il 31 ottobre le cariche per otto Presidenti dei diciotto Corsi di Laurea di Lettere tra triennali e specialistiche: Beni archeologici ed Ambientali attualmente guidato da **Luciano Camilli**, Filosofia e Comunicazione presieduto da **Rossella Bonito Oliva**, Lettere da **Luigi Gallo**, Lingue Culture e Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo da **Luigi Mascilli Migliorini**, Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa da **Adriano Rossi**, Mediazione Culturale con l'Europa Orientale da **Francois Esvan**, e i due corsi di laurea magistrale in Lingue Culture dell'Europa Orientale e Relazioni Culturali e Sociali nel Mediterraneo i cui rispettivi presidenti sono **Alfredo Laudiero** e **Francesco De Sio Lazzari**.



Il prof. Mascilli Migliorini

Orientale '05: "siamo indipendenti"

In merito all'articolo di Ateneapoli del 4 maggio "400 votanti eleggono i rappresentanti" l'Associazione Orientale05 sente il bisogno di chiedere alcune correzioni di informazioni parzialmente sbagliate, nel pieno rispetto dell'autrice dell'articolo, del giornale Ateneapoli e dei lettori.

Apprendiamo che l'Associazione Orientale05 appare unicamente come un'alleanza politico-elettorale, quando è una associazione nata nel 2005, legalmente riconosciuta dalla fine del 2006, che ha proposto diverse attività e incontri, sia in collaborazione con altre associazioni, anche esterne dal circuito universitario, che da sola.

In merito al rapporto tra Confederazione e l'Associazione Orientale05, segnaliamo ancora una volta come Orientale05 sia un'associazione indipendente, che condivide una parte del suo percorso e delle attività con la Confederazione, ma le due associazioni sono gestite da persone differenti, con background differenti e che studiano in università differenti. Proviamo stima per gli amici della Confederazione, del resto la nostra associazione è sempre stata aperta a tutte le persone, di qualunque appartenenza ideologica, politica o associativa.

Quasi tutti i membri dell'Associazione Orientale05 risultano iscritti ad altre associazioni, di ogni settore e interesse, del resto l'unico criterio d'ingresso è il seguente: nell'Associazione è il benvenuto chiunque

vuole migliorare, dal punto di vista dello studente, l'Università L'Orientale.

I consiglieri citati, Danila Chiaro e Alfredo Barillari, non risultano appartenenti al gruppo dirigente di Confederazione, come del resto appare nell'articolo pubblicato nello stesso numero di Ateneapoli inerente la Confederazione; se vorranno farlo sarà una loro scelta.

Chiediamo, nel rispetto della libera informazione, dell'Associazione Orientale05, della Confederazione, dei consiglieri coinvolti, dei lettori, di considerare quanto da noi scritto e se possibile riportarlo integralmente.

Porgiamo i nostri cordiali saluti e auguri di buon lavoro alla redazione di Ateneapoli.

Risponde Ateneapoli. "Orientale 05 ha molte anime"

Gentili rappresentanti di Orientale 05, vi dichiarate "un'associazione indipendente" e noi ne prendiamo atto, come del resto abbiamo già scritto anche altre volte. Allo stesso tempo, ribadiamo, come del resto dichiarano i vostri stessi eletti (si veda il numero scorso di Ateneapoli), che al vostro interno coesistono varie anime, organicamente o meno, riconducibili, se volete individualmente, alle organizzazioni: Confederazione, sinistra o centro-destra. In tal senso è illuminante la lettera da noi pubblicata a pag.18 del numero scorso di Ateneapoli ("Avviato il ricambio generazionale, ringrazio Confederazione"), a firma del Presidente di Orientale 05, Alex Attilio Poma.

La parola al Preside di Lingue, prof. Domenico Silvestri

“Lascerò una Facoltà compatta”

Giunto al termine del suo secondo mandato il Preside della Facoltà di Lingue, **Domenico Silvestri**, si prepara a lasciare il testimone al suo successore.

Tra qualche mese Silvestri lascerà la sua poltrona alla presidenza dell'ottavo piano di Palazzo del Mediterraneo dopo sei anni di lavoro al vertice di una delle più affollate Facoltà dell'Orientale, con i suoi 4327 iscritti e 810 immatricolati per l'anno accademico 2006/07.

Cresciuta nei numeri e nei servizi, la Facoltà conserva, dunque, l'eredità del lavoro svolto in questi ultimi anni. *“Lascerò una Facoltà molto unita- dichiara il Silvestri- che ha una grande varietà di voci e competenze e nessun contrasto grave, ma con una volontà di confronto e costruzione comune”.*

Il mandato scadrà ufficialmente il 31 ottobre ma è già tempo di tracciare un bilancio, descrivere come è cambiata Lingue e cosa ancora c'è da fare. Sono due le novità importanti introdotte durante la presidenza Silvestri: una sul fronte dell'**innovazione tecnologica** e l'altra su quello della **classe docente**. Adeguare la burocrazia ai nuovi sistemi informatici è stato, infatti, uno degli obiettivi verso cui si è diretta la Facoltà. Un processo ancora in via di completamento. *“L'informatizzazione si converte in una maggiore disponibilità di servizi in tempo reale - spiega Silvestri- Potere accedere ai dati sulla propria carriera o poter controllare e verificare il proprio piano di studio on-line è un enorme passo avanti”.* Aggiunge: *“non è stata ancora realizzata, però, la verbalizzazione informatica degli esami”.* La possibilità di verbalizzare l'esame on line

al termine di ogni seduta, contestualmente alla compilazione della camicia in forma cartacea, consentirebbe un maggior rigore e controllo anche per i docenti, quindi maggiore sicurezza agli studenti. *“La responsabilità di questo ritardo non è mia, né della presidenza- commenta- ma è una disattenzione dell'Ateneo che non ha investito in risorse umane con competenze informatiche, quindi non ci sono le persone che possono gestire il processo”.*

Investire sulle risorse umane, invece, sembra essere stata una caratteristica determinante della presidenza di Silvestri: in questi anni è stato operato un vero e proprio ricambio generazionale nella classe docente. Attraverso la promozione di tutte le forme possibili di trasferimenti e concorsi, sono stati incardinati in organico **30 nuovi docenti**. *“L'età media dei nostri docenti è la più alta d'Europa - sottolinea il Preside- L'introduzione di nuove unità ha profondamente rinnovato ed arricchito la Facoltà, in tutte le sue aree disciplinari. Bisogna ricordare che Lingue non ha solo lo scopo di introdurre allo studio di due idiomi stranieri, ma anche quello di un continuo aggiornamento culturale. Per questo è necessario un corpo docente vivace ed attivo”.*

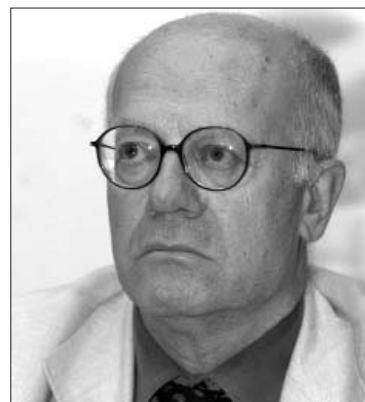
Sul piano della docenza certo non sono stati risolti tutti i problemi se si pensa che su **160 professori**, 80 sono in organico ed altri **80 sono precari**. *“Lo scoglio più difficile da superare in questi anni- confessa il prof. Silvestri- è stato constatare che le risorse per l'università non fanno altro che diminuire. I concorsi sono bloccati. Inoltre, quando vengono assunti ricercatori questi sono subito impiegati nella docenza sottraendo spazio alla ricerca”.* Insomma, gli

obiettivi centrati in questi anni acquistano più valore se inseriti in un contesto di crisi generale del sistema.

I punti fermi del progetto Silvestri: *“l'apprendimento di due lingue allo stesso titolo, un principio che ha mantenuto sempre compatta la Facoltà. Un altro punto forte è stata la convivenza e complementarità delle tre dimensioni della Facoltà: la Letteratura, che con le sue grandi dimensioni rappresenta l'aspetto tradizionale; le Culture, su cui si ha sempre maggiore interesse in un mondo in cui la dimensione umanistica è primaria e globale; i Linguaggi Multimediali su cui si è investito molto. A queste tre anime corrispondono tre specifici Collegi didattici”.*

Ma anche se Lingue ha un suo specifico e fermo profilo, non ci può essere reale sviluppo se l'Ateneo di appartenenza non ha ben definito la sua identità.

“L'Orientale è composto da quattro Facoltà - sottolinea Silvestri- e tre sono, di fatto, di Lingue e Letterature. L'Ateneo farebbe un reale investimento sulle lingue se que-



Il Preside Silvestri

ste non venissero messe in concorrenza tra loro, generando anche confusione. Le lingue orientali sarebbero anche favorite da un'interazione maggiore con quelle occidentali, perché non possiamo chiedere ai ragazzi di studiare solo due lingue orientali in un mondo globalizzato”.

Da un Preside eletto per ben due volte all'unanimità, un consiglio ed un augurio per il successore: *“lavorare con i colleghi e per i colleghi, con gli studenti e per gli studenti, con l'Orientale e per l'Orientale individuando il suo posto strategico per la forza di tutti”.*

Valentina Orellana

Lingue, assemblea pre-elettorale a fine mese

E' stata indetta per il 31 maggio (c'è ancora qualche incertezza sulla data, però) l'Assemblea pre-elettorale durante la quale verranno presentati i programmi dei due candidati alla carica di Preside della Facoltà di Lingue. **Simonetta De Filippis** ed **Augusto Guarino** i due candidati alla successione del prof. **Domenico Silvestri**. Entrambi i docenti stanno redigendo i rispettivi programmi per la campagna elettorale. Nell'assemblea di fine mese sarà presumibilmente anche indicata una data per le elezioni che si dovrebbero tenere, come consuetudine, verso la metà di giugno.

Molto frequentato il punto ristoro della sede di via Marina

Un caffè in terrazza a Palazzo del Mediterraneo

La vista sul traffico di via Marina non è certo l'ideale, ma nelle giornate migliori si può arrivare anche a scorgere il mare del Golfo, dietro il porto commerciale: non si parla di un hotel o di un belvedere panoramico, ma della terrazza al secondo piano di Palazzo del Mediterraneo. L'area, all'aperto, è destinata agli studenti ed è fornita anche di alcune sedie e tavolini, nonché di un contiguo servizio bar e ristorazione. La possibilità di passare del tempo all'aria aperta e di mangiare un panino a prezzi modici, induce diversi studenti dell'Orientale, ma non solo, a preferire questo spazio per la loro pausa pranzo. *“Io frequento Palazzo Corigliano - racconta Lucia, studentessa di Lettere - ma vengo spesso a pranzare qui perché è conveniente ed inoltre ho la possibilità di fare due chiacchiere con gli amici senza stare per strada”.*

Il bar, gestito da circa un anno e mezzo dalla società 'Bell' e buono, ha un'utenza di circa 800 persone al giorno tra studenti e docenti. *“L'affluenza è costante durante tutta la giornata - spiega il gestore - perché i prezzi sono quasi da spaccio e c'è anche lo spazio per fermarsi a mangiare con calma”.* 50 centesimi per un caffè, 40 per una bottiglietta d'acqua, 1 euro e 10 per un panino con salame a scelta e mozzarella, oppure 80 centesimi per un panino con solo insaccato, ancora 50 centesimi

per una pizzecca e 80 per una focaccia imbottita, 50 centesimi per una Pepsi: questi alcuni dei prezzi da listino che fanno davvero concorrenza ai bar della zona. *“In realtà dobbiamo lottare per guadagnare qualcosa - aggiunge il gestore - perché, dovendo tenere bassi i prezzi ed avere un certo standard di qualità imposto dall'Ateneo, anche con un'alta affluenza, gli introiti non sono buoni comunque”.*

Per un caffè o per il pranzo sono diversi gli studenti che scelgono di fermarsi in questa buvette, aperta dalle 8.00 alle 19.00, e molti sono di altre università. *“Io sono iscritta a Giurisprudenza - racconta Elina - ma vengo spesso a mangiare qui, soprattutto quando c'è il sole e perché mi posso rilassare un po'”.* Come Elina, anche **Stefania**, già laureata alla Federico II, apprezza il servizio: *“è la prima volta che mi capita di venire qui. Frequento un dottorato all'Orientale e, quindi, penso che ritornerò per consumare un panino”.*

“Sono un tirocinante alla C.I.L.A. - aggiunge Antonio - e trovo conveniente questo bar soprattutto per i prezzi”.

La terrazza è apprezzata anche perché è un luogo di aggregazione per i giovani, che possono restare



all'interno del Palazzo ma allo stesso tempo non trovarsi in un'aula. *“E' l'unico servizio buono offerto dall'Orientale”*, commenta scherzosamente **Luigi**, iscritto a Lingue. *“Noi seguiamo a Palazzo del Mediterraneo, ma anche in altre sedi - spiega Alessia e Francesca di Lingue e Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo - però facciamo di frequente pausa in terrazza”.* Prendere il sole, scherzare con gli amici, ascoltare musica o studiare: sono diverse le attività che i ragazzi svolgono in questo spazio. *“Vengo spesso a studiare qui quando è bel tempo - confessa Denise, iscritta alla Specialistica di Cultura, Letteratura e Lingua Inglese - Seguo in via Duomo, ma lì non c'è niente, così sfrutto questo spazio ogni volta che posso”.*

“Prima non c'era nulla - aggiunge Cira, iscritta a Lingue e Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo - Adesso è diventato un luogo di riunione per molti studenti”.

Valentina Orellana

“Disappunto” afferma il Preside di Lingue prof. **Domenico Silvestri**, ai primi di aprile in merito all'articolo di Ateneapoli di fine marzo sulla dott.ssa Ammendola, a capo della Segreteria, dopo le critiche degli studenti, e di organi di governo dell'ateneo. *“Vulgari ed irresponsabili le dichiarazioni dei rappresentanti degli studenti. La Ammendola è una eccellente persona e le esprimo la mia stima incondizionata”* - afferma Silvestri -. *“Tra l'altro non sarà punita, ma sarà promossa ad altro incarico: di coordinamento tra le Facoltà, come EP, elevata professionalità. Un ruolo che le compete, a riconoscimento delle sue competenze”*. Ancora: *“la Ammendola ha fatto miracoli per far funzionare la segreteria. In questo ateneo si spendono molti soldi, per vari fiori all'occhiello, ma per la qualità della didattica dell'ateneo e per l'attività della Segreteria non si impegnano risorse né si assegnano unità di personale. Come membro del Senato Accademico mi prendo le mie responsabilità, per non aver fatto quanto in mio potere per migliorare l'efficienza della Segreteria studenti”*. Sulla stessa linea, il Preside di Lettere, prof. **Riccardo Maisano**. *“La dott.ssa Ammendola è stata tra i miei più stretti collaboratori nel mio*

ORIENTALE/Silvestri: “sulla Segreteria mi prendo le mie responsabilità”

precedente mandato di Preside, a fine anni '90, è persona di qualità e che si impegna moltissimo. Non mi risulta che subirà punizioni ma, credo, un avanzamento di carriera, dovute”. Alla Segreteria comunque i problemi ci sono e ci sono sempre stati soprattutto in questi ultimi 6 - 7 mesi. Risponde Maisano: *“sono problemi probabilmente dovuti anche ad un forte carico di lavoro e ad una indubbia carenza di personale”*. *“Vanno destinate più risorse e maggiore attenzione ad un servizio che è strategico per l'ateneo e riguarda anche la carriera amministrativa degli studenti”*. Reazioni anche dai sindacati del personale: *“contro la pratica dello scaricabarile; preoccupati dello scollamento strutturale e irreversibile di questa amministrazione”*.

Gli studenti la pensano diversamente: va scelto come capo ufficio una persona che sappia meglio interloquire con loro, possibilmente anche più giovane e motivata. Ricor-

dando che **gli studenti sono sempre più azionisti e sempre meno clienti** (come scritto a marzo da Ateneapoli) e del nuovo status sono sempre più consapevoli.

Le novità. L'11 maggio, con provvedimento del Direttore Amministrativo, dott. **Claudio Borrelli**, sono stati effettuati alcuni cambiamenti. A capo della Segreteria è stato nomi-

nato il dott. **Giuseppe Calogero**, finora con un'intera carriera a capo della Ragioneria de L'Orientale. La dott.ssa **Michela Ammendola**, lascia la Segreteria e torna “responsabile della Presidenza di Lettere”, inoltre “coordinerà le strutture didattiche” delle facoltà dell'ateneo. A capo dell'Ufficio Ragioneria va, invece, il dott. **Ernesto De Fede**.

Borse di studio per la Summer School

L'Osservatorio Euro-Mediterraneo e del Mar Nero assegnerà 20 borse di studio a giovani laureati italiani e stranieri (massimo 35 anni) che risiedono nei Paesi del Mediterraneo ai fini della partecipazione alla seconda Summer School “L'impresa culturale nel Mediterraneo”, promossa da L'Orientale e che si svolgerà a Procida dal 24 al 1° ottobre. La borsa consiste nel viaggio e nell'ospitalità. La domanda dovrà pervenire entro il **10 giugno** a Università degli Studi di Napoli L'Orientale, via Mezzocannone 99, con l'indicazione Summer School. Per comunicazioni ed informazioni: infomed@unior.it

PARTHENOPE. Scienze Motorie punta ad ampliare il numero chiuso

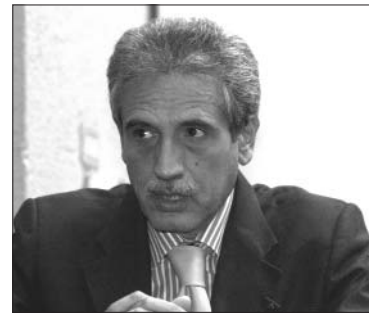
La VII Commissione della Camera ha approvato lo scorso 23 aprile il testo di abrogazione dell'equipollenza della laurea in Scienze Motorie alla laurea in Fisioterapia. Sono state contestualmente dettate disposizioni relative al conseguimento della laurea in Fisioterapia da parte di studenti e laureati in Scienze Motorie. Abbiamo chiesto un commento al prof. **Giuseppe Vito**, preside della Facoltà di Scienze Motorie. Punto numero uno: l'abrogazione del famoso art.1 septies del decreto legge 5 dicembre 2005, n.250, che stabiliva l'equipollenza tra le due lauree. *“E' una cosa curiosa - dice il Preside - Siamo di fronte all'abrogazione di qualcosa che non era operativo e che avrebbe stentato ad esserlo ancora per molto tempo”*. Il professore si riferisce alla necessità di individuare, ai fini dell'equipollenza, le modalità di svolgimento del tirocinio su paziente da parte dei laureati in

Scienze Motorie. Tirocinio che oggi si ribadisce necessario non più per l'equipollenza, bensì per il conseguimento della laurea in Fisioterapia. Il secondo comma del testo approvato il 23 aprile recita infatti: *“Con decreto del Ministro dell'università e ricerca, adottato entro 6 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sentito il Ministro della salute, acquisito il parere del CUN, è definita per i laureati e gli studenti iscritti ai corsi di laurea in scienze motorie la disciplina del riconoscimento dei crediti formativi nonché delle modalità di espletamento del periodo di formazione e tirocinio sul paziente ai fini del conseguimento della laurea in fisioterapia”*. Il prof. Vito sottolinea: *“si lascia aperta la strada all'attivazione di un corso che è essenzialmente quello di cui si parlava prima, solo che non è più presupposto dell'equipollenza. Viene espresso un principio più restrittivo, però chi vo-*

le laurearsi in Fisioterapia deve comunque fare un corso. Questo provvedimento è un passo avanti perché mette ordine, ma al contempo lascia dei nodi irrisolti”.

Quello del preside Vito è un commento di attesa, perché secondo lui il governo è per certi versi sfuggente, non affronta mai il cuore del problema. *“Quanti saranno i fisioterapisti domani? Il numero dei posti disponibili aumenterà o resterà sempre lo stesso? E se sarà sempre lo stesso, ci sarà una parte riservata a studenti e laureati in Scienze Motorie oppure no? E' il numero chiuso il cuore del problema, ma di questo non si parla. Perciò non ci resta che aspettare”*.

Intanto, alla Parthenope si lavora per ampliare il numero programmato di Scienze Motorie a partire dall'anno prossimo. *“La domanda di immatricolazioni è sempre molto superiore all'offerta e stiamo pensando di*



Il Preside Vito

aumentare di parecchio i posti disponibili, secondo l'orientamento del Ministro Mussi. Non ci sono problemi di requisiti minimi perché, tra i docenti che già abbiamo e i concorsi che si stanno espletando, i requisiti sono senz'altro soddisfatti per una ulteriore contingenza di studenti”.

(Sa.Pe.)

• Master Slit: consegna dei diplomi a 24 allievi

Lo sviluppo delle competenze e delle professionalità è sempre più necessario per operare in un settore fortemente dinamico ed internazionalizzato, come quello Logistico e dei Trasporti, che viene unanimemente riconosciuto essere una leva strategica per sostenere la competitività dell'intero sistema economico nazionale. È stato questo il tema affrontato il 9 maggio nel convegno di chiusura della seconda edizione del Master SLIT (Specialisti in Servizi di Logistica Integrata e Trasporto Merci) nel corso del quale sono stati consegnati gli attestati di Master ai 24 partecipanti. Il master SLIT nasce dalla partnership tra il Cevitec e l'Università degli Studi di Napoli Parthenope (Facoltà di Economia e di Ingegneria) a cui nella seconda edizione si è aggiunto come principale sostenitore l'Interporto Campano Spa di Nola. L'autorità Portuale ha patrocinato l'iniziativa. Obiettivo del Master è di contribuire allo sforzo che il sistema nazionale e locale sta facendo per fare dell'Italia e del Mezzogiorno una piattaforma logistica nel Mediterraneo, integrata nell'Unione Europea ma protesa verso i paesi della sponda sud del Mediterraneo. Il contributo si concretizza nel fornire competenze e professionalità di tipo integrato: economico, gestionale e tecnologico.

Il direttore, **Renato Passaro**, ha sottolineato che *“il placement della prima edizione è stato totale, con una buona mobilità verticale dopo il primo impiego. Le attese per l'edizione appena conclusa sono le medesime, con alcuni studenti che sono già entrati ad occupare posizioni di lavoro nelle aziende che hanno partecipato. Il coinvolgimento delle aziende fin dall'inizio della progettazione è necessaria anche a tale fine. Le numerose aziende sostenitrici o partecipanti a vario titolo, oltre 40, ne sono la prova”*.

Alla cerimonia sono intervenuti il Rettore della Parthenope **Gennaro Fer-**

rara, l'assessore regionale ai Trasporti **Ennio Cascetta**, il segretario Generale dell'Autorità Portuale di Napoli **Pietro Capogreco**, il Presidente del Cevitec **Costantino Formica**.

• Convegno di meteorologia

Si svolgerà ad Ischia dall'11 al 15 giugno il primo **Congresso Nazionale di Fisica dell'Atmosfera**, organizzato dal CINFAI (Consorzio Interuniversitario per la Fisica delle Atmosfere e delle Idrosfere). Del Consorzio, dedicato alla meteorologia e scienze affini, l'Università Parthenope fa parte fin dalla sua istituzione, nel 1997. Numerosi sono gli enti e le agenzie di ricerca che hanno aderito a questo convegno, in cui verranno trattate le problematiche di stretta attualità inerenti i legami tra le attività umane e le variazioni climatiche. Nel Comitato organizzatore, il prof. **Giorgio Budillon** del Parthenope.

• Studenti e laureati nell'Aisa

Nell'articolo *“Luca in tuta da sub esplorerà i fondali marini per la tesi di laurea”*, pubblicato sul n. 7 di Ateneapoli, il laureando Luca Appolloni è stato erroneamente indicato come presidente dell'AISA Parthenope. In realtà, Appolloni rappresenta l'AISA-Na sez. Studenti. *“Da questa terminologia si evince che la nostra associazione è divisa in una parte studenti e in una parte soci laureati”*, dice, *“si tratta di due realtà completamente staccate l'una dall'altra e questa distinzione è molto importante per noi, considerato anche il fatto che l'AISA si sta costituendo come associazione di categoria”*.

Hanno partecipato in diciotto al tirocinio sulla nave oceanografica Universitatis, dal 3 all'8 maggio nel Golfo di Napoli ed isole adiacenti. Tutti studenti del corso in Scienze Nautiche, otto iscritti all'indirizzo in Navigazione e dieci iscritti a quello in Meteorologia e Oceanografia, accompagnati dal tutor prof. **Mario Vultaggio**, docente di Navigazione e Presidente del Corso di Laurea, e dal dott. **Giuseppe Siena**, ricercatore di Meteorologia e Oceanografia, responsabile delle attrezzature della nave. A bordo della Universitatis, nave di proprietà del consorzio interuniversitario CONISMA, i ragazzi hanno potuto realizzare osservazioni per la determinazione della posizione della nave in navigazione utilizzando sia la strumentazione di bordo che quella di dotazione del Dipartimento di Scienze Applicate, imbarcata per il tirocinio. Sono state svolte tante attività specificamente differenziate per gli allievi dei due diversi indirizzi. E anche prima della partenza dal porto di Pozzuoli, gli studenti hanno avuto modo di imparare cose nuove, essendo stati opportunamente istruiti dall'ufficiale di bordo, addetto alla safety, sui sistemi di sicurezza, incendio, soccorso di uomo in mare e abbandono di nave. **"Il gruppo si è dimostrato molto affiatato ed interessato all'applicazione dei metodi teorici studiati nei corsi di navigazione ed astronomia nautica"** - dice il prof. Vultaggio - **"Il giudizio, per tutti, è stato ottimo"**.

Abbiamo chiesto ad alcuni dei tirocinanti un'opinione su quest'esperienza. Le risposte sono state concordi sull'alto valore formativo del tirocinio, ma c'è stato anche qualcuno che grazie ai cinque giorni in mare ha aperto gli occhi su una realtà che credeva diversa.

Il ventiquattrenne genovese **Riccardo Antola** ha apprezzato molto il modo in cui si è lavorato sulla nave. **"Abbiamo messo in pratica quello che avevamo studiato nei corsi tecnici"** - racconta - **Manovrabilità e governo della nave, sicurezza della nave, navigazione astronomica, nautica, elementi di cartografia, posizionamento satellitare. Sono stati giorni molto intensi, in cui si è cercato di sfruttare tutto il tempo a nostra disposizione. La notte, ad esempio, ci dedicavamo alle osservazioni astronomiche"**. Riccardo è approdato alla Parthenope recentemente, dopo aver frequentato per un anno Ingegneria Navale a Genova ed essersi fermato per un po' di tempo dedicandosi ad attività diverse dallo studio. **"Ho scelto di riprendere l'università iscrivendomi alla Parthenope perché il suo Corso in Scienze Nautiche è unico in Italia"**, dice. Riccardo è diplomato nautico, attualmente insegna all'Istituto Nautico di Savona, ma la condizione di studente lavoratore non gli ha impedito di essere celere con gli esami: gliene mancano cinque alla laurea triennale. Segno che a Napoli si sta trovando davvero bene.

Anche **Ada Ciolli**, 23 anni, è una fuori sede. Nata a Cremona, vive in un piccolo paese vicino a Isernia. Iscritta al terzo anno della triennale con indirizzo in Navigazione, deve sostenere solo quattro esami prima della laurea ma sta pensando di optare, l'anno prossimo, per il nuovo indirizzo in Sicurezza e gestione del volo. O meglio, ci stava pensando prima di salire sulla Universitatis. **"Sono entrata un po' in crisi - spiega - perché dopo essere stata sulla nave oceanografica ho incominciato**

Un'esperienza di tirocinio molto intensa
per gli studenti di Scienze Nautiche

18 studenti in mare per cinque giorni a bordo di Universitatis

a ripensarci. **E' stata un'esperienza molto formativa e arricchente. Hai presente quando fai un esame e dopo un anno hai dimenticato tutto quello che avevi studiato? Mi sono rimaste impresse più cose adesso di quando ho dato gli esami"**.

Ada, che, appena concluso il liceo scientifico, è corsa alla Parthenope perché le piaceva l'astronomia, ha già partecipato a qualche concorso dell'Enav come controllore di volo. Ma parlando con il prof. Vultaggio ha rivalutato le prospettive legate alla navigazione. **"Il professore mi ha suggerito una buona scuola di navigazione inglese, la Royal Navigation Institute. Certo, questo tirocinio mi ha fatto anche comprendere che la vita in mare è molto dura. Io me la sono cavata con qualche mal di testa, ma tra i ragazzi a bordo c'è stato anche chi si è sentito male sul serio per molte ore"**.

"Restare ventiquattrore su ventiquattro negli stessi spazi ristretti, in

più di venti persone, per cinque giorni, può logorare". **Licio Fusco**, ventisettenne iscritto al terzo anno fuori corso, indirizzo in Meteorologia e Oceanografia, sostiene che l'esperienza in mare è dura più sotto il profilo psicologico che sotto quello fisico. Il fattore stress non ha però smintuito l'utilità del tirocinio. **"Il primo giorno e mezzo noi di Meteorologia e i ragazzi dell'altro indirizzo abbiamo fatto praticamente le stesse cose, poi i percorsi si sono un po' differenziati. Noi abbiamo seguito in particolare **Peppe Siena**, un ricercatore bravissimo. Ci ha mostrato tutte le strumentazioni di bordo, spiegandocene il funzionamento ed abbiamo anche calato in mare delle strumentazioni per raccogliere dati da processare. Sono rimasto soddisfatto"**.

Gianni Caracciolo, 23 anni, iscritto al secondo fuori corso, indirizzo Meteorologia e Oceanografia, esprime ugualmente un parere positivo

sull'esperienza, ma fa degli opportuni distinguo. **"La nave, con i suoi strumenti, è lì a tua disposizione. Il prof. Vultaggio e il dott. Siena sono pronti a rispondere a qualsiasi domanda. Però devi essere tu ad approfittare di tutto questo. Durante il tirocinio non è mancato chi la mattina si alzava tardi o non partecipava con grande interesse alle operazioni. Il tirocinio sulla nave oceanografica è più o meno formativo a seconda della maniera in cui lo si vive"**. Gianni parla così anche per esperienza personale. **"In realtà sulla Universitatis ci ero già stato tre anni fa, per una campagna organizzata dal prof. Spezie. Allora però la presi più che altro come una vacanza. Avevo vent'anni, non ero molto maturo. Non completai neppure i cinque giorni per cumulare i cinque crediti formativi previsti. Stavolta è andata diversamente, ho imparato un sacco di cose"**.

Sara Pepe



A Scienze Motorie i fratelli Iadicicco, campioni di taekwondo

Per uno che ha contagiato tutta la famiglia con la sua passione per lo sport, iscriversi a Scienze Motorie era scontato. A soli 22 anni e a due esami dalla laurea triennale, **Peppe Iadicicco** vanta più di un titolo da campione di taekwondo e un lavoro da istruttore in quella che oggi è la palestra di famiglia e che 15 anni fa era la palestra del quartiere Materdei, dove ha cominciato. **"E' capitato per caso - racconta - in quella palestra facevano un corso di taekwondo e mi attirava. Le arti marziali sono il sogno di tutti i bambini. Mi iscrissi assieme a mio fratello più grande e, molto tempo dopo, si presentò addirittura l'occasione di prendere in gestione quella stessa palestra. Mi ci è voluto un po' a convincere mio padre, che è un insegnante di lettere e non è per niente sportivo, ma alla fine ho trascinato anche lui"**. Oggi sia Peppe che suo fratello Enzo sono atleti e istruttori. **Enzo**, che ha 27 anni, è laureato in Scienze Motorie ed ha completato la Sisci. Entrambi sono reduci da un open internazionale che si è tenuto a Barnsey nello Yorkshire e hanno avuto la soddisfazione di rientrare a casa con la medaglia d'oro al collo. Un'esperienza singolare, dato che i due fratelli sono arrivati assieme in finale e dunque, di regola, avrebbero dovuto scontrarsi. Peppe durante la sua carriera ha partecipato alle gare regionali, ha vinto il titolo italiano 2002/03 e il titolo universitario italiano 2004/05, ha partecipato al campionato del mondo in Grecia, ma una cosa del genere non l'aveva mai vissuta. **"Considerato che eravamo fratelli, non ci hanno fatto combattere e ci hanno assegnato la medaglia d'oro ex aequo. C'è stato una specie di show, siamo saliti entrambi sul podio e tutti e due abbiamo alzato le mani con la medaglia e la bandiera. E' stato molto bello"**.

A Peppe il taekwondo ha insegnato molto, soprattutto **"il sacrificio, che nella vita serve"**, mentre gli studi di Scienze Motorie sono una possibilità continua di cre-



scita e miglioramento. **"Conoscere le diverse tipologie di allenamento e confrontarle è importante per un atleta - dice - Ciò che più conta in una facoltà come questa è la passione per lo sport e per il benessere. Soltanto se si ha quella, coniugare studio e lavoro atletico non pesa"**.

Il prossimo impegno atletico di Peppe Iadicicco è il campionato interuniversitario a Iesolo, il 19 maggio. Suo fratello Enzo non vi parteciperà perché ormai è laureato e specializzato. Attualmente sta realizzando un progetto del Coni nelle scuole elementari, volto a favorire la diffusione delle arti marziali tra i bambini. Anche lui è stato campione regionale e italiano di taekwondo, ed anche per lui l'esperienza di Barnsey è stata molto emozionante. **"Significativa e prestigiosa - dice - perché noi italiani in quell'occasione abbiamo davvero dominato la scena"**. Il Corso di Laurea in Scienze Motorie gli ha permesso di ampliare le sue conoscenze su sport, allenamento, alimentazione, e di formarsi per il lavoro in ambito sportivo. **"Studiare e fare sport a buoni livelli si può, ma a patto di condurre uno stile di vita sano. Si deve riposare bene, evitare di uscire la sera facendo le ore piccole, curare molto l'alimentazione. Il taekwondo lo consiglio a tutti perché dà un grande benessere psicofisico, di cui oggi c'è tanto bisogno"**.

(Sa.Pe.)

Ad Architettura un professore con la passione per l'informatica: gestisce un forum per gli studenti, corregge gli esercizi in tempo reale

Iannace, un docente ad alto gradimento

È al secondo posto nella classifica dell'indice di gradimento stilata dagli studenti di Architettura. Forse perché è molto attivo e sempre a loro disposizione, sarà che corregge gli esercizi in real time o perché ha aperto un forum proprio per loro all'interno del suo sito (www.ginoiannace.it). Questo il professore non se lo spiega, dice "sarebbe bene chiedere ai ragazzi". È **Gino Iannace**, quarantatré anni, originario di S.Leucio del Sannio (Benevento), laureato in Ingegneria Meccanica, prima docente di Tecnica del Controllo Ambientale ad Ingegneria del Federico II, oggi è docente di Fisica Tecnica presso la Facoltà di Architettura di Aversa.

Il professore nutre una grande passione per l'informatica. "Quando ero studente – racconta Iannace – mi

sono sempre chiesto se fosse possibile recuperare gli appunti di una lezione persa o seguire un corso in quella che oggi viene definita 'modalità e-learning'. Si vede che questa idea non l'ha abbandonato fino al 2001, quando ha creato un suo sito personale in cui, cliccando sui vari link presenti in homepage, gli studenti accedono a tante informazioni a loro utili: dagli appunti, agli orari delle lezioni, ad un forum dedicato a loro. Tenere in piedi un sito del genere presuppone una grande fatica da parte del professore. "A lezione non uso le diapositive in Power Point, mi avvalgo quasi sempre di lucidi che poi scannerizzo e metto on-line. In questo modo, i ragazzi ne possono usufruire quando vogliono", e ancora "quando gli studenti svolgono gli esercizi a casa, me li possono spe-

dire in formato pdf ed io li correggo in real time. Il risultato è buono, funziona. I ragazzi sanno smanettare bene al computer. Adesso sto pensando all'introduzione di una piccola telecamera, insieme a **Davide Di Leo**, un giovane neo-laureato che collabora con me per tenere in vita il sito, aggiornandolo continuamente. Ma sarebbe proprio un sogno".

Chiariamo subito che: accedere al sito e raccogliere il materiale del corso non significa fare tutto da casa e non seguire. "È un modo per incentivare i ragazzi allo studio. Seguire il corso in aula è obbligatorio".

Dalle parole di Iannace trapela la passione per il lavoro che svolge e l'impegno profuso per rendere la vita più semplice agli studenti. Ma come dice "mi diverto molto". E il professore



re si deve divertire davvero tanto quando, in forma completamente anonima, entra nel forum e legge quello che scrivono i ragazzi. "Gli studenti parlano spesso dei problemi logistici, si lamentano per la scarsità di spazi di aggregazione all'interno della Facoltà, anche se devo dire che, ora, disponiamo di spazi che altri ci invidiano. Si scagliano spesso contro i rappresentanti degli studenti perché sostengono che non assolvono ai loro compiti. Io comprendo le loro esigenze e me ne faccio portavoce... All'inizio il forum era ad accesso libero, adesso c'è una ragazza che modera anche se, neanche prima, si è mai letta una parola fuori posto. Il forum è abbastanza affollato, i ragazzi partecipano attivamente, meno, ovviamente, durante le sessioni d'esame quando sono più impegnati nello studio". Ma per tutti coloro che non dispongono a casa di un collegamento alla rete internet? "Purtroppo ne sono ancora tanti, e questo è un problema. Alcuni ragazzi non hanno neanche la linea telefonica a casa. Così stiamo cercando di installare il collegamento a banda larga in università. A mio avviso, internet, oggi, ha assunto una grande valenza ed è quasi indispensabile".

(Ma.Es.)

Le iniziative degli studenti

Un corso di cabaret gratuito con il comico Antonio Fiorillo

Fra le attività autogestite dagli studenti della Sun, ce n'è una che attirerà sicuramente la curiosità e i consensi dei ragazzi che sognano di fare cabaret o di quelli che credono di avere un minimo di talento, ma magari dispongono di pochi soldi. E sì, perché per frequentare corsi da cabarettista occorrono soldi. Se, però, sei studente della Sun, la situazione si ribalta. E' questa l'idea del Comitato per le Attività, coordinato da **Gimmi Cangiano**: un corso di cabaret completamente gratuito, diretto dal noto comico napoletano **Antonio Fiorillo**.

Dell'iniziativa e di molto altro parliamo proprio con Antonio il quale prima di essere comico, è studente di Giurisprudenza presso l'Ateneo Federico II. "A quando il titolo di dottore?" gli chiediamo. "Per adesso ho mollato gli studi perché non riuscivo più a conciliare l'attività di cabarettista con quella di studente, ma potrei sempre riprendere. All'inizio, ero anche uno studente molto zelante, avevo una media che oscillava intorno al 26...". Raccontaci un po' come sei entrato nel mondo del cabaret. "Ho iniziato al liceo, poi ho lavorato con la "Nouveau Rideau", una compagnia amatoriale di Casoria, dove vivo, diretta da Ludovico Silvestri". Il salto di qualità è avvenuto: "nel 1997, quando ho partecipato a 'La sai l'ultima?' ed ho vinto. Solo allora ho capito che potevo fare questo lavoro, e che, dopo anni, avevo affinato il mio talento. In seguito, ho lavorato con Leopoldo Mastelloni, Biagio Izzo, sono stato quattro anni al Teatro Bracco". E adesso ci prova anche come produttore. "Sto girando con la mia pri-

ma commedia 'Stasera tutti a casa mia'. E' una storia semplice ambientata nel centro di Napoli, dove due ragazzi (interpretati da me e **Valerio Naccarato**), per guadagnare, mettono un'inserzione per fittare una stanza del loro appartamento. A questo annuncio, risponde Amanda, una ragazza bellissima, che scon-

Marcuccio, un ragazzo autistico che fa il bibliotecario. Per me, che sono abituato a ruoli comici, è difficilissimo!".

Ma com'è fare cabaret? "E' molto complicato. Non è come fare teatro. Il cabarettista è da solo, anche quando sbaglia. Non è in gruppo come a teatro. E' come uno sport

individuale, se sbagli dipende solo da te!".

Parliamo del corso di cabaret che dirigerai. "Qualche mese fa, mi ha contattato **Gimmi Cangiano** e abbiamo messo in pratica questa idea. Scopo del corso sarà la **stesura e la messa in scena di un testo comico**. C'è tempo per segnalare la propria iscrizione fino al 18 maggio, ma non siamo rigidi, va bene anche qualche giorno dopo!".

Per tutti coloro che volesser partecipare all'iniziativa, è possibile contattare direttamente Antonio Fiorillo chiamando al numero 34729643 72 o inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica inaltoadestra@libero.it.

Maddalena Esposito



volgerà le loro vite".

Intanto, sta girando anche la **fiction**, a breve trasmessa su **Rai Due**, "Due cuori e un delitto", per la regia di **Davide Marengo**, nella quale per la prima volta recita un ruolo serio. "Interpreto la parte di

Polemiche nel Consiglio degli Studenti di Ateneo

Elezioni e proroghe

Discussioni e polemiche sempre accese nel Consiglio degli Studenti del Secondo Ateneo. Questa volta, apprendiamo da **Giovanni Menditto** che "nel Consiglio degli Studenti del 30 aprile scorso, è passata la proposta di alcuni rappresentanti di prorogare il proprio mandato per un altro anno". "Si è consumato l'ennesimo attacco alla democrazia del gruppo di maggioranza – secondo **Francesco Pirolli**, senatore accademico della lista 'Collaborazione per lo sviluppo' – che ha messo all'ordine del giorno ed a votazione la **proroga della loro carica** che, secondo il regolamento, scade ad ottobre. La proposta ha avuto 16 voti favorevoli su 28 rappresentanti presenti". Sentiamo come si difende la tanto attaccata maggioranza. Secondo **Gimmi Cangiano** e **Gennaro Fatigati** "nel Consiglio degli Studenti, non è stata chiesta alcuna proroga! Piuttosto, è stata presentata tutt'altro tipo di proposta: siccome il nostro è l'unico Ateneo a votare nel mese di ottobre, **abbiamo consigliato di spostare l'appuntamento delle elezioni** al primo momento utile dopo il completamento delle iscrizioni. Questo per consentire di votare anche agli studenti iscritti al primo anno, per le cui iscrizioni c'è tempo fino al 31 dicembre", poi, termina Cangiano "il nostro mandato termina il 31 ottobre, nessuno ha detto che vogliamo prolungare". Della stessa idea **Giuseppe Razzano**, Presidente del Consiglio degli Studenti, tuttora incolpato di essere stato eletto in una seduta ritenuta non valida secondo l'articolo 5 del regolamento interno del Consiglio, più volte menzionato da Pirolli. "Prima di tutto – dice Razzano – vorrei sottolineare che, per motivi di salute, ero assente alla seduta del 30 aprile. Riguardo lo spostamento delle elezioni, sono completamente favorevole, in quanto credo che sia giusto garantire il voto a tutti. In ogni caso, il confronto andrebbe fatto nelle sedi apposite".

La signora delle stelle alla Seconda Università



Successo per l'affollatissima lezione di Margherita Hack

Una grande testimonial della cultura scientifica

"E' un grande onore avere qui la prof.ssa Hack ed anche una gioia che gli studenti siano accorsi numerosi per questa occasione - ha detto il Rettore prof. **Francesco Rossi** - Abbiamo pensato di accogliere la professoressa in un ambiente informale, un'aula dove teniamo le lezioni quotidianamente... a noi piace il modo semplice in cui riesce a parlare di cose complicate". Della stessa opinione il prof. **Nicola Melone**, Preside della Facoltà di Scienze: "Margherita Hack ha dedicato tutta la vita all'Astrofisica, e soprattutto alla divulgazione scientifica, è una grande testimonial della cultura scientifica in un Paese dove 7 milioni di cittadini sono raggirati da maghi e santoni, testimonial di razionalità. Mi si apre il cuore a vedere tanti giovani oggi qui presenti...". Il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Preside della Facoltà di Scienze Ambientali, descrive questa giornata come "un momento toccante. La scienza è bella, e noi dobbiamo avvicinare i giovani alle cose belle".

Dopo i flash delle macchine fotografiche e dei cellulari, la Hack ringrazia il pubblico e, quasi a voler evitare ulteriori convenevoli, inizia la sua lezione di Cosmologia sul tema "L'evoluzione dell'Universo. Dalle particelle elementari ai pianeti". Si comincia dal Big Bang e la fuga delle galassie. "Di solito - spiega la Hack - si immagina una specie di botto iniziale, un tutt'uno che parte dal centro. Non è assolutamente andata in questo modo, in quanto lo spazio si espande trascinando lontana tutte le galassie. E' un'espansio-

ne che non ha inizio dal centro, ma da tutti i punti dello spazio. E' come quando lievita un dolce con dentro i canditi: durante la lievitazione, i canditi si allontanano con una forza che non ha inizio dal centro, ma da ogni parte del dolce". Si passa poi alle ipotesi sull'evoluzione dell'universo. "Secondo l'ipotesi dell'universo evolutivo, l'universo è originato da un piccolo volume; secondo, invece, il modello stazionario, l'universo è infinito e l'energia di espansione si trasforma in creazione della materia. Due modelli contrapposti, come i tifosi del Milan e quelli dell'Inter...". La prima osservazione importante per la cosmologia è stata quella del fisico Paolo De Bernardis. "Grazie all'invenzione di un pallone stratosferico che, lanciato dall'Antartide orbitava intorno al Polo Sud, si è riusciti a stabilire che l'Universo è uno spazio euclideo, cioè piano. Un risultato di fondamentale importanza, confermato poi dai satelliti della Nasa".

Alieni e buchi neri

I ragazzi sono incuriositi, restano in aula (molti anche in piedi) a sentir parlare di stelle e di spazio. Al termine della lezione, quando viene loro data la possibilità di rivolgere le domande all'ospite illustre, è necessario che il prof. Melone ponga un limite, viste le interessanti ma numerose domande degli studenti. "E' possibile - chiede una studentessa - che si crei una reazione contraria all'espansione dell'Universo?" "Attualmente, non disponiamo di studi o osservazioni che prevedano questo, si pensa che l'universo dovrebbe diventare sempre più grosso, ma, per il resto, non lo sap-

piamo". Domande di ogni tipo come "Crede negli alieni?". Tutti sorridono, la prof.ssa Hack fornisce, invece, una risposta esauriente. "Ci sono molti sistemi planetari e, tra questi, alcuni con terre adatte allo sviluppo della vita. E' di poche settimane fa la scoperta di un pianeta roccioso, con una massa che è cinque volte quel-

la della Terra, dove potrebbero esserci forme di vita ma non sappiamo se c'è un'atmosfera. Dunque, io penso ci siano altre forme di vita, soprattutto elementari, ma credo sia molto improbabile che ne veniamo in contatto". Alcuni quesiti molto specifici e mirati. "Cosa pensa della teoria delle stringhe cosmiche? Esistono i buchi neri?". La Hack risponde con pazienza a tutti, anche a chi le chiede qualcosa di più personale. "Lei si definisce un'agnostica razionalista. Ma che differenza c'è tra questa condizione ed essere atea?". "La scienza non può dimostrare se Dio esiste o no. Mentre chi è ateo non crede in Dio".

Gli studenti sarebbero ben lieti di ascoltare ancora la professoressa, e il Rettore sintetizza il loro pensiero affermando: "Resteremmo ancora per ore ad ascoltare, la prof.ssa Hack parla di argomenti così complessi come se stesse raccontando una storia... - e aggiunge - Nel casertano c'è necessità di fare qualcosa per la Fisica perché ci sono tanti giovani appassionati e competenti. Eppure non è attivo nemmeno un corso di laurea in Fisica... sarebbe una buona idea premiare i ragazzi che intraprendono gli studi di tipo scientifico". "E' la donna più bella, affascinante e libera che abbia mai visto", afferma la prof.ssa **Alida G. Labella**, Preside della Facoltà di Psicologia.

Presenti all'incontro anche il Sindaco di Caserta, il dott. **Nicodemo Petteruti** e la dott.ssa **Lucia Esposito**, assessore all'Università e alla ricerca scientifica della provincia di Caserta. Il primo cittadino parla della presenza di Margherita Hack come "una giornata di festa per la città di Caserta, ringrazio - ha aggiunto - il Rettore Rossi. Questa iniziativa è segno della crescita inarrestabile di questa Università". Grande gioia manifestata anche dall'assessore Esposito che afferma "questa è una testimonianza di crescita e presenza sul territorio".

Maddalena Esposito

Mostra di Paolo Bresciani alla Croce di Lucca

"Sul labile confine fra arte e scienza, come un ricercatore con gli strumenti del disegno, della pittura, della fotografia, del computer, **Paolo Bresciani**, sin dai suoi esordi nel mondo dell'arte, si è calato nel regno del paradossale, risucchiato nello studio delle trasformazioni possibili e impossibili del reale. Dagli intarsi di carta richiamanti la geometria frattale delle prime esperienze, ai "video-looping" che oggi presenta per il Maggio dei Monumenti alla Croce di Lucca, gli Esercizi spirituali, evocati nel titolo di questa mostra, non hanno, di fatto, conosciuto battute d'arresto". Così la prof.ssa **Gaia Salvatori**, docente di Arte Contemporanea alla Seconda Università, presenta la mostra allestita presso la Croce di Lucca fino al 20 maggio (ore 10.00-18.30) del 46enne artista napoletano **Paolo Bresciani**.

"Agenti interfaccia, Moggetti, Numeri neri, L'ebreo errante, Mille formiche, sono stati, nel corso di quasi vent'anni di ricerca, tanti punti di approdo, soluzioni diverse ad un'istanza spirituale, appunto, volta ad indagare nel profondo la struttura e il senso delle cose, inanimate o animate che fossero", illustra la docente. La ricerca di Bresciani si concentra sulla forma con piglio scientifico (su intuizioni e modelli biologici, matematici) "nella convinzione che la manipolazione possa portare allo scoperto nuove realtà o almeno lasciarne intravedere risvolti inesplorati".

Con Esercizi spirituali, visitabile alla Croce di Lucca, Bresciani, attraverso sofisticate tecnologie, manipola lo spazio di monumenti, poco visibili, a volte nascosti o negati alla fruizione pubblica: la chiesa stessa che ospita la mostra, il chiostro di San Marcellino, il Tempio di Mercurio di Baia, l'Anfiteatro di Trentaremi, "cui si potrebbero aggiungere il Vicolo stretto da mura asfissianti nel centro antico di Napoli, ma anche la serra di fiori o il chiosco ambulante di bibite e panini, "monumenti" anch'essi di una cultura urbana e di un vissuto antropologico da non sottovalutare".

Erasmus: il racconto degli studenti

Si torna profondamente cambiati

Continua il nostro viaggio in giro per gli atenei d'Europa grazie alle testimonianze degli studenti della Sun che hanno vissuto in prima persona l'esperienza Erasmus. La maggioranza non fa che esprimere commenti e dichiarazioni positive, alcuni sono anche dispiaciuti al ritorno nelle loro città natali. *"Ho partecipato al progetto Erasmus perché curiosa di conoscere il sistema universitario di un altro Paese europeo - ci dice Paola Miele, venticinquenne di Torre Annunziata, neo-laureata in Psicologia - Volevo immergermi in un mondo parallelo a quello che avevo vissuto a Caserta. Così ho deciso di partire anche se mi mancavano pochi esami alla laurea. Probabilmente se non fossi partita, avrei concluso prima i miei studi, ma sono più che sicura di aver guadagnato molto dal punto di vista del bagaglio culturale".* La destinazione di Paola è stata Madrid, Universidad Complutense. Nove mesi ai quali si è aggiunta la richiesta di prolungare il soggiorno per almeno un altro mese, il tempo necessario per raccogliere materiale per la tesi di laurea, uno studio cross-culturale sulla timidezza. *"All'inizio - racconta Paola - è stata un po' dura, Madrid è una metropoli ed io ero abituata alla provincia. Ho alloggiato in un appartamento condiviso con due ragazze: una spagnola e una francese. Un consiglio che voglio dare ai ragazzi che partono per questa esperienza: non prendete casa con connazionali, altrimenti continuerete a parlare italiano e imparerete la lingua del posto più lentamente!".* A Paola, però, non bastava frequentare i corsi universitari, lei voleva far parte di un gruppo, voleva integrarsi in pieno. E ci è riuscita diventando membro della squadra di pallavolo della Facoltà. *"Abbiamo partecipato al torneo tra Facoltà, classificandoci al secondo posto. Prendere parte agli allenamenti è stato un modo molto efficace di socializzare, oltre che di imparare la lingua. All'università di Madrid riservano molta importanza allo sport, basti pensare che ci sono persino campi da beach volley e di rugby".* Nessuna difficoltà neanche a livello economico. *"La borsa di studio del Secondo Ateneo è, a mio avviso, sufficiente. I testi d'esame possono anche essere presi in prestito alla biblioteca dell'Università, senza necessità, quindi, di acquistarli tutti. E pensare che alla Facoltà di Psicologia a Caserta possiamo soltanto consultare i libri, non possiamo portarli a casa neanche per qualche giorno...".* La permanenza in Spagna *"è servita a farmi veder le cose in un altro modo, ora sono più aperta".* L'unico momento brutto: il ritorno a Torre Annunziata. *"Dopo dieci mesi di permanenza a Madrid, ho ritrovato il mio paese in una situazione critica, a cui forse non ero più abituata. E' un paese che vive tante problematiche legate alla criminalità e sto cominciando a chiedermi semmai potrà offrirmi qualcosa di positivo, perché non si può vivere solo di speranze... C'è voluto un po' per riadattarmi".*

Rientro traumatico anche per **Giacomo Visconti**, studente al quarto anno di Architettura, il quale ha tra-



Paola Miele



Giacomo Visconti



Silvia Vitolini

scorso sei mesi a Madrid, presso l'Universidad San Pablo CEU. *"Non mi piace l'Università che frequento, penso sia provinciale. Riproduce e amplifica i problemi della provincia - afferma Giacomo, ventiduenne, di Calvizzano - Questa è la molla che mi ha fatto scegliere di andare a studiare all'estero, oltre che mettermi alla prova".* E di differenze Giacomo ne ha viste tante: *"all'Università di Madrid, mi sembrava di essere in un altro mondo: le lezioni erano interattive, i docenti disponibilissimi, fornivano persino i loro recapiti telefonici per ogni evenienza legata allo studio, gli studenti considerati alla pari dei docenti stessi. E poi lo studio è molto più pratico: i ragazzi spagnoli elaborano, in media, quattro progetti ogni anno. Alla Facoltà di Architettura di Aversa, sono previsti quattro progetti in cinque anni... Avrei voluto prolungare la mia permanenza, ma sono dovuto ritornare in Italia perché, a Madrid, non sono previste le innumerevoli prove da pochi crediti che ci sono qui...".* Sembra che questa esperienza abbia prodotto in Giacomo, oltre che un'accentuazione dello spirito critico, un cambiamento interiore: *"Lo riconosco: adesso sono più flessibile. Prima, ero troppo preciso, rigido in alcune*



Gemma Ferrante

situazioni. Oggi ho una maggiore capacità di adattamento, mi sento diverso... meglio...".

Silvia Vitolini, ventiquattrenne, di Sant'Agata de' Goti ha svolto l'Erasmus in Belgio, presso l'Ecole d'art 'Saint Luc'. *"E' stata una grande esperienza, la consiglio a tutti, non è assolutamente una perdita di tempo - dice Silvia, neo-laureata in Design industriale presso il Corso di Laurea di Marcanise e attualmente studentessa della Specialistica in Disegno industriale del prodotto a Milano - non ho avuto problemi di nessun genere in quanto all'Ecole d'art hanno un ufficio per l'accoglienza Erasmus. Siamo stati accolti come ospiti d'onore. Al mio arrivo, sono stata accompagna-*

ta in giro per la facoltà, mi hanno presentata ai docenti e ai futuri compagni. Sicuramente c'è un altro tipo di organizzazione che mi ha aiutata e agevolata molto soprattutto all'inizio".

Mancava poco più di un anno al conseguimento della laurea anche a **Gemma Ferrante**, laureanda in Medicina e Chirurgia, la quale ha deciso ugualmente di partire per Cordova. *"Ero un po' stanca della mia vita universitaria, avevo bisogno di una svolta. E poi, a poca distanza dalla laurea, cominciano ad assalirmi dubbi su cosa avrei voluto fare dopo...".* Svolta che è arrivata con la partenza per l'Universidad de Cordoba. *"Grazie al prof. Sergio Minucci sono venuta a conoscenza del progetto Erasmus. Il professore è stato molto disponibile e mi ha spiegato tutto l'iter. - dice Gemma, ventisette anni, di Aversa - Conoscevo solo qualche parola di spagnolo, e, a Cordova, ho scoperto che gli spagnoli non sanno neanche una parola in inglese. Ma ho imparato in fretta, qualche termine è anche simile al napoletano".* La vita universitaria a Cordova: *"La Facoltà di Medicina ha un taglio molto più pratico, già dal secondo anno gli studenti sono a contatto con i pazienti. Gli esami, per la maggiore, sono test scritti e vengono corretti tramite un sistema a lettura ottica, che, oltretutto, esclude ogni tipo di dubbio sul metodo di correzione usato".* Nemmeno l'alloggio è stato un problema: *"Nelle prime due settimane, sono stata ospite di un'amica, una studentessa spagnola che aveva trascorso un periodo in Italia sempre tramite il programma Erasmus. Poi, ho trovato un alloggio insieme a due ragazzi italiani".* Stava andando tutto liscio come l'olio quando, durante la seconda settimana di permanenza, Gemma cade dalle scale, in università, e si rompe un dente. *"L'assicurazione ha coperto tutti i danni e, dopo due settimane, avevo il dente nuovo. Non l'ho nemmeno detto ai miei genitori, non volevo che si preoccupassero...".* Qualche commento: *"E' un'esperienza che consiglio a tutti, si impara una nuova lingua ma non solo. Si ritorna cresciuti, arricchiti perché ci si mette continuamente alla prova".* Partita tra mille dubbi, le chiediamo se, al ritorno, ha sciolto i suoi dubbi sul futuro. *"Non ho le idee precise su quello che voglio fare, - risponde - ma so quello che non desidero: non voglio studiare Chirurgia, né Medicina interna".* Una certezza ce l'ha: *"anche durante la Scuola di Specializzazione, si può presentare domanda per l'Erasmus. Ci proverò!"*

Maddalena Esposito

Un Master per i Consulenti etici delle aziende

Ultime possibilità di iscrizione al Master universitario di primo livello in **"Etica per Gestore delle Politiche pubbliche e Consulente etico aziendale"**, attivato dalla Pontificia Facoltà teologica dell'Italia Meridionale con la partecipazione dell'Associazione **"Laici e Gesuiti per Napoli - ONLUS"**.

Diretto dal prof. **Carlo Greco**, il Master si avvale di un Comitato scientifico composto dai professori **Donatella Abignente, Antonio Trupiano, Marco Musella, Alessandro Cugini** e dal dott. **Franco Roberti**, procuratore della Repubblica, direzione distrettuale Antimafia di Napoli. Il corso si struttura in una parte teorica - articolata in quattro

aree (etica, filosofico-politica, giuridica ed economico-giuridica) - ed una parte pratica, centrata su un tirocinio individuale, in cui attraverso un tutor personale ed un project work, si sperimenterà un inserimento attivo in iniziative nel mondo del sociale. Le lezioni partiranno il 7 settembre. Al Master possono partecipare neo laureati di qualsiasi Facoltà. Tassa d'iscrizione: tremila euro. Sono previste borse di studio a copertura parziale dell'importo, probabilmente per la copertura della seconda rata.

Per informazioni, segreteria del Master (via Petrarca, 115) tel. 081.2460111, 081.2460298 o inviare una mail all'indirizzo greco.c@gesuiti.it.

Economia, il Preside Maggioni risponde alle segnalazioni degli studenti

Parcheggio presidiato da abusivi, dopo l'estate gestione comunale

All'opposto di quanto riferitoci dagli studenti (dichiarazioni riportate in un articolo dello scorso numero), secondo il prof. **Vincenzo Maggioni**, Preside della Facoltà di Economia di Capua, "il trasferimento della Facoltà nella nuova sede in Corso Gran Priato di Malta è stato molto veloce, anzi abbiamo accelerato il tutto a causa degli evidenti problemi logistici della vecchia struttura". Però, permangono alcuni problemi anche nella nuova sede. "E' vero - ammette Maggioni - proprio a causa della velocità con cui è stato effettuato il trasferimento, la biblioteca non è completamente funzionante. Abbiamo velocizzato il passaggio anche per completare le procedure di gara per l'arredamento ma, ad oggi, la biblioteca non dispone di un sistema anti-taccheggio, non sono operative le procedure di accesso informatico ai cataloghi, il prestito dei libri è consentito solo in condizioni di emergenza e non c'è un sistema di chiusura porte. Posso, però, dire che tra un paio di settimane saranno installate le porte, e che, entro due mesi, sarà completato anche l'arredamento". Altra questione sollevata dagli studenti: **le aule continuano ad essere poco capienti**. "Le aule sono sufficientemente dimensionate all'utenza dell'anno. Se, però, ad un corso di primo anno, oltre alle matricole, si presentano anche gli iscritti del secondo e del terzo, è logico che i posti non sono più sufficienti. E questo si verifica soprattutto per le prove di **Inglese e Spagnolo**, che i ragazzi decidono di seguire quando vogliono. Direi che questo è un problema del tutto relativo". La tanto sognata **buvette**, luogo di aggregazione e conoscenze. "Sono dalla parte dei ragazzi. La buvette è un completamento dei servizi e posso dire che **c'è già una gara in corso**". Corti-

li immensi ma neanche una panchina. "L'Ateneo forse ha perso di vista questa esigenza primaria. **Destinerò risorse anche per le panchine**". Per finire, **il parcheggio presidiato da abusivi**. "Questo problema è in via di risoluzione. Il Consiglio comunale ha destinato l'ampio spiazzale ad uso esclusivo della Facoltà, e, probabilmente, **entro la fine dell'estate, saranno ultimati i lavori** che comprendono anche la chiusura dello spazio con barriere. **Il parcheggio sarà, poi, gestito dalla struttura comunale ad un prezzo politico**. Purtroppo, oggi è presidiato da abusivi. Ho segnalato personalmente la situazione al Sindaco e alle pubbliche autorità e alcuni vigili urbani hanno persino fatto verbali a questi parcheggiatori abusivi. Ce n'è più di uno, si alternano nell'arco della giornata e può succedere che, allo studente che parcheggia l'auto per lungo tempo, venga chiesto di pagare due volte: all'arrivo, dal primo parcheggiatore e poi da un secondo, quando decide di andare via. E questo è davvero spiacevole".

Uno sportello lavoro ad Ingegneria, iniziativa con Confindustria, Camera di Commercio ed Ordine

Uniti per favorire il contatto con il mondo del lavoro

È, purtroppo, frequente che, dopo aver conseguito l'agognato titolo di dottore, si prospetta per i laureati un periodo di stasi. Un blocco dovuto alle tante difficoltà che sbarrano la strada per il tanto sospirato mondo del lavoro e alla scarsa interazione tra quest'ultimo e l'Università. È per ovviare a questa spiacevole situazione che la Seconda Università e Confindustria Caserta hanno sottoscritto un protocollo di collaborazione interdisciplinare finalizzato a favorire il trasferimento tecnologico e l'innovazione. Nello specifico, la Facoltà di Ingegneria, ad Aversa, - in intesa con Confindustria Caserta, la Camera di Commercio di Caserta e l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Caserta - ha costituito uno sportello lavoro denominato **UNI.T.I./Ingegneria (Università Territorio Impresa/Ingegneria)** inaugurato il 15 maggio, che ha sede presso la Facoltà. "Lo scopo di **UNI.T.I.** - ci spiega il prof. **Michele Di Natale**, Preside di Ingegneria - è offrire ai ragazzi la possibilità di farli inter-

facciare col mondo esterno. Unire domanda e offerta, tenendo conto delle esigenze esterne e questo tramite il contributo di **Almalaurea**". Verrà, dunque, attivata una banca dati, costantemente aggiornata, con possibilità di accesso e inserimento da parte di studenti, laureati, imprese ed enti locali, con lo scopo principale di favorire il placement dei laureati in Ingegneria. "Lo sportello - aggiunge Di Natale - è un luogo fisico tramite il quale si incentiva il colloquio tra il mercato del lavoro, i docenti e gli studenti. È un efficace modo per fluidificare il rapporto tra Università e lavoro nelle sue molteplici forme, per fare in modo che il mondo lavorativo si avvicini sempre più a quello accademico e, altro obiettivo fondamentale, affinché si avvii un **processo di integrazione con il territorio**". Insomma, si gettano le fondamenta per creare qualcosa di concreto e importante. **UNI.T.I.** è una realtà in cui non si parlerà solo di lavoro in senso stretto, ma anche di istruzione tecnica per professionisti e tecnici d'impresa attraverso l'avvio di seminari, di stages per i neo-laureati per un periodo limitato di avviamento al lavoro e tirocini per gli studenti che avranno anche la bella possibilità di svolgere il proprio lavoro di tesi presso strutture esterne. "In questo modo gli studenti entrano nel vivo della realtà lavorativa. Ed è logico che, - conclude Di Natale - dopo il tirocinio o la redazione della tesi, possano continuare ad essere in contatto con le aziende che li hanno ospitati e venire a conoscenza delle possibilità lavorative che più si adattano a quello che hanno studiato".

Bowling e biliardo per sostenere un progetto solidale

Ha riscosso grande successo l'iniziativa promossa dal Comitato per le Attività culturali autogestite dagli studenti "Uno strike per l'Africa". Tutti gli iscritti alla Seconda Università sono stati invitati all'Under Bowl di Aversa. "I ragazzi avevano a disposizione - dice **Giovanni Menditto**, rappresentante degli studenti - otto piste da bowling, sette tavoli da carambola e quattro calcio balilla. L'Under Bowl è una struttura nuova e molto ampia, vorremmo instaurare un rapporto a lungo termine con il proprietario". Consumazione gratis come tutte le iniziative per gli studenti, ma soprattutto "un momento di aggregazione per sostenere il progetto 'A scuola con Amref', per la costruzione di scuole nell'Africa del Sud".

SUOR ORSOLA

Un gruppo di studenti alla processione di S. Gennaro

I frequentanti del Laboratorio di Rituali e pratiche festive si cimentano sul campo

Alla processione di S. Gennaro quest'anno vi sono dei partecipanti insoliti. Sono gli studenti del laboratorio di **Rituals e pratiche festive**, obbligatorio per coloro che frequentano il primo anno del corso di Laurea in Conservazione dei Beni culturali, Indirizzo DEA, ossia dei Beni DemoEtnoAntropologici del Suor Orsola. "Di solito chiediamo ai ragazzi di assistere alla processione del 19 settembre - dice la dottoressa **Helga Sanità** - Quest'anno abbiamo preferito quella meno conosciuta del 5 maggio, la cosiddetta **processione delle statue**, dal nome che i devoti danno ai 24 busti d'argento che accompagnano il santo patrono".

Il ciclo di festività 'selezionate' dalla cattedra si apre sempre con la processione di Montevergine che si svolge il 2 febbraio, gli altri appuntamenti, invece, vengono scelti di anno in anno. Ai corsisti del 2007 sono stati indicati il Carnevale di Capua del 25 febbraio; lo Scioglimento del sangue di S. Patrizia del



27 marzo; i Battenti della Madonna dell'Arco del lunedì in Albis, la Processione di S. Gennaro del 5 maggio, il Volo dell'Angelo a Giugliano il 28 maggio.

"Cerchiamo di prendere in considerazione diversi luoghi della Campania, nel 2006 abbiamo incluso una festività di Capri, nel 2005 una di Procida", afferma la dottoressa Sanità, spiegando che i ragazzi scel-

gono di seguire uno tra questi eventi, hanno il supporto di un tutor in loco e si impegnano a realizzare un reportage fotografico, un articolo di taglio giornalistico o delle interviste ai fedeli e agli organizzatori della festa. "Cerchiamo di insegnare loro come si fa un reportage antropologico, tentiamo di dar loro delle competenze spendibili nel mercato del lavoro - prosegue la dottoressa - Occorre, per esempio, un occhio fotografico che si acquista con la pratica. Un antropologo deve anche saper vendere le proprie ricerche.."

"Ogni anno il corso inizia con una lezione introduttiva in cui si accenna alla successione delle varie fasi della festa - riferisce la dottoressa **Vanina Napolitano** - L'intento è quello di osservare come si manifesta il sentimento del sacro". "I riti sono aspetti della cultura che sempre più si allontanano dagli interessi dei ragazzi - dichiara la sua collega, dott.ssa Sanità - Il fine è riscoprire questi meccanismi identitari in un mondo

sempre più sottoposto alla globalizzazione e alla omologazione". I ragazzi sono incuriositi, ma perché è importante conoscere i riti? chiedono alla dottoressa. - "Gli antropologi non si chiedono se il miracolo sia vero o no. Finché c'è gente che vi partecipa, il rito persiste" risponde.

Queste feste permangono nonostante le veloci trasformazioni culturali. Ciò è sufficiente, per le due assistenti del professor **Marino Nioia**, a dimostrare che questi riti hanno un valore sociale che va al di là delle credenze religiose.

Del loro significato sono, d'altronde, ben consapevoli anche le istituzioni. Qualche anno fa la Regione ha commissionato al Suor Orsola un atlante delle feste religiose in Campania. Il lavoro è stato realizzato con la collaborazione degli studenti e sarà pubblicato a giorni e distribuito gratuitamente all'Università e nei punti di informazione turistica.

"Il nostro è un interesse che va al

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

di là degli esami. E' un'esperienza che insegna ad osservare il diverso modo di reagire dei credenti", sostiene la studentessa **Rossella Autiero**. "Da noi non c'è un rito che la popolazione senta in modo così forte - dichiara **Romina Papaverone**, un'allieva originaria di Latina - E' singolare come il modo di esprimere la religiosità e l'appartenenza alla comunità cambi da regione a regione."

Mentre a **Francesco Rigillo** piace l'aspetto estetico del rito, la successione ordinata di busti e stendardi, l'attenzione ai colori dei fiori come delle divise dei portatori, **Simona Sorrentino** si sforza di capire quanto le persone vi partecipino per autentica fede religiosa e quanto per abitudine o senso del dovere. "Realizzerò un servizio fotografico! - esclama **Tiziana Di Siena** con decisione - credo sia il modo più appropriato per rappresentare le varie fasi della cerimonia".

Ogni statua che appare sulla soglia del Duomo viene salutata da coriandoli e dall'applauso del pubblico. I ragazzi si fanno largo per fotografarla. **Giuliana Scarfiglieri** e **Gaia Bava** intervistano **Maria Desiderio**, una fedele che segue da oltre 20 anni la processione. "Quest'anno

è organizzata molto bene - afferma la signora - Ogni volta è diversa, come è diversa la modalità e la velocità di scioglimento del sangue". "Non riuscirò mai a fare una domanda al Cardinale **Sepe!**", si rammarica **Antonio Sabatino** che, tuttavia, dopo poco riceve spiegazioni da **Giuseppe Orlando**, un credente di 75 anni che ricorda di aver sempre seguito il rito sin dalla gioventù. "Si devono vedere queste cose, è inutile che ve le racconti io, altrimenti rimarrete sempre scettici" - afferma il signor **Orlando** ma poi pazientemente spiega a **Federico de Rugiero** come ogni busto rappresenti una strada di Napoli e la statua di S. Gennaro in realtà sia una testa ricoperta d'oro che custodisce il cranio del patrono e che assume le sembianze di un busto perché montata su una stampella lignea e ricoperta da una preziosa mantellina. "Fino a 20, 25 anni fa, quando il santo ritardava a fare il miracolo, le parenti l'abbuffavano 'e parole'. Ora, invece ci sono delle litanie fisse", conclude il signor **Orlando**.

La processione si incammina per via Duomo. Petali di rose vengono lanciati dai balconi sulla folla, Spaccanapoli a stento riesce a contenere il flusso.

"C'è gente di ogni età. Ho visto molti anziani che hanno portato con se i nipotini," riferisce **Susy Manzo**. "In pochi pregano o cantano. Sembra che siano qui per tradizione ma mi paiono poco coinvolti" - nota **Simona**, paragonando la giornata alla recente partecipazione alla Processione delle galline a Pagani - Lì ci siamo divertiti. abbiamo pregato, cantato e ballato tutta la notte accompagnati da tammore e castagnette".

La folla entra in S. Chiara per la messa, il Cardinale dall'altare avverte che "l'odierna celebrazione non deve essere interpretata come folklore ma come atto di fede. Testimoniare il coraggio della fede contro paura e rassegnazione che paralizzano ogni anelito comunitario." La speranza del Cardinale è che questo coraggio possa diventare impegno ed alle 19.17 il sangue puntuale si scioglie.

Manuela Pitterà

Nino D'Angelo ospite al Suor Orsola

"La musica come strumento di recupero sociale", il tema dell'incontro che vedrà protagonista **Nino D'Angelo**. L'incontro, si terrà il **23 maggio** alle ore 11.00 presso l'Aula Magna del Suor Orsola. Dopo i saluti del Rettore **Francesco De Sanctis** e del Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, discuteranno **Elisa Frauenfelder**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, i professori **Fabrizio Manuel Sirignano**, docente di Pedagogia generale e sociale, **Pasquale Scialò**, docente di Etnomusicologia, e **Massimiliano Sirignano**, medico impegnato nel sociale. "L'incontro apre un ciclo di seminari che focalizzano l'attenzione sulla relazione educativa nei differenti ambiti e contesti. L'invito di Nino D'Angelo risponde alla necessità di valorizzare una musica che riflette sui drammi della città e sulle problematiche di quanti vivono nelle periferie degradate", afferma il prof. Fabrizio Manuel Sirignano, organizzatore dell'evento.

Successo per la prima iniziativa culturale organizzata dalle rappresentanze studentesche

"Università e territorio alla prova della modernizzazione tecnologica. Strumenti e nuovi scenari della formazione universitaria". E' la prima iniziativa culturale organizzata dai rappresentanti del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu del Suor Orsola Benincasa. Un workshop durato quattro giorni (8, 9, 10 e 11 maggio) aperto agli studenti delle tre Facoltà del Suor Orsola: Giurisprudenza, Scienze della Formazione e Scienze dell'Educazione.

"E' un'iniziativa che abbiamo voluto fortemente - dice **Mara Borriello**, che ha organizzato l'evento insieme a **Paolo Castaldo** ed **Elena Grazioli** -. Per la prima volta, i rappresentanti degli studenti hanno avuto voce in capitolo. Insieme ai ragazzi, abbiamo scelto il tema da trattare durante i quattro giorni, un argomento attuale, quale quello della comunicazione e delle nuove tecnologie, una tematica che potesse coinvolgere gli iscritti alle tre facoltà". E i ragazzi hanno accolto molto bene l'invito, sono state registrate **540 presenze**, per l'assegnazione di **due crediti formativi**.

Gli scenari di ricerca multimediali, italiani ed europei, il Mediterraneo nel web, le tipologie dei contributi multimediali, la formazione e-learning. Questi gli argomenti discussi. "La giornata che ha appassionato più delle altre i ragazzi è stata mercoledì - dice la Borriello - quando si è parlato delle tecniche di utilizzo della strumentazione video, della documentazione visiva e delle tecniche del documentario grazie agli esempi del regista **Andrea Segre**, il quale ci ha mostrato spezzoni di film-documentari nei quali analizzavamo i vari tipi di comunicazione non parlata. **Alessandro Verna** ha, poi, montato un video in real time. Ha intervistato una studentessa sull'importanza della tecnologia, ha montato le immagini, insomma come fanno nei servizi mostrati nei Tg. Sono state spiegate tante cose in maniera discorsiva. Siamo molto soddisfatti di com'è andata, anzi speriamo che questa sia solo la

prima di tanti altri eventi culturali".

Venerdì 11, l'iniziativa si è conclusa con una tavola rotonda, momento di confronto sul tema degli sviluppi della comunicazione negli anni della diffusione di massa delle tecnologie avanzate. Anche per l'ultima giornata l'Aula Magna è piena di studenti. "Ho partecipato a tanti convegni - esordisce **Gennaro Ceparano**, membro del Consiglio nazionale degli Studenti - dove ho rappresentato tutti gli studenti d'Italia, ma è difficile trovare una platea così numerosa. Questo indica un certo interesse" e riguardo all'argomento della giornata "comunicazione e tecnologia sono fondamentali, oggi ci accompagnano nella vita...".

Il dott. **Francesco Colella** parla della "forte problematicità sui costi di didattica, una didattica che non prevede solo l'acquisto di libri ma anche di

una strumentazione necessaria. La tecnologia non deve necessariamente essere costosa - dice - Va bene Internet, ma gli strumenti che dobbiamo utilizzare non sono per forza proprietari" e ancora "il 90% dei computer nelle Università si avvale di un sistema windows, ma ci sono altri sistemi operativi gratuiti. E' possibile un'altra tecnologia!". E' d'accordo il prof. **Giovanni Russo**, docente di Tecniche e metodologie informatiche per giuristi: "se la lingua è una tecnologia del pensiero, qualcuno si è mai sognato di diventare proprietario? Chiaramente, no. I programmi applicativi di oggi sono la lingua del domani e nessuno, in linea teorica, potrebbe essere proprietario di questi codici. La cosa importante è poter mettere tutti in condizione di accedere tranquillamente alle informazioni e alla conoscenza

tempestivamente e in modo gratuito". Un avviso poi ai laureandi in giurisprudenza: "un giurista di oggi se conosce bene le tecniche informatiche vale più di cento avvocati!". Su questa scia, l'Ateneo promuoverà a breve corsi in modalità e-learning. "I bandi sono quasi pronti - ci aggiorna la prof.ssa **Maria D'Ambrosio**, docente di Forme della comunicazione e Linguaggi multimediali - Come docenti, abbiamo una duplice responsabilità: da una parte, captare il più possibile ciò che accade nel mondo e, poi, ragionare su possibili progettualità. Spesso, carpiamo, tra i ragazzi, l'ansia del dopo-laurea. Io li comprendo, ma quello che dico loro è puntare molto sulle competenze. Bisogna considerare la tecnologia come uno strumento utile. La conoscenza è un patrimonio a cui tutti contribuiscono, e il sapere si continua a costruire così come si costruisce il nostro futuro". E secondo Russo: "non deve bastare essere parte della conoscenza, dobbiamo avere il 'master della conoscenza'".

Maddalena Esposito

Ultima edizione del libro in sede d'esame o SEI BOCCIATO!

"E' giusto che i professori pretendano i libri nuovi e di ultima edizione? - chiede **Paolo Castaldo**, rappresentante degli studenti ai ragazzi presenti in Aula Magna - lo credo proprio di no! Anzi, è un reato! Ragazzi, ci dobbiamo svegliare!". Durante, la tavola rotonda, a conclusione dell'iniziativa culturale organizzata dagli stessi rappresentanti, viene fuori anche questa problematica che sembra accomuni tutte e tre le Facoltà.

E' così che apprendiamo che "alcuni docenti bocciano se all'esame vai con un libro che ti è stato prestato, lo devi acquistare per forza!", ci dicono i ragazzi che vogliono rimanere nell'anonimato. "Torni la prossima volta con il libro", è quanto rispondono i docenti alla vista di un'edizione precedente. Un gruppo di studentesse al secondo anno di Scienze dell'Educazione ci dice che questa è una situazione vecchia, "va avanti di anni". Dunque, in seduta d'esame, come ci raccontano, si assiste alla seguente scena: il candidato porta il testo dal quale ha studiato per l'esame al docente che procede con una supervisione. Nello specifico, controlla se

il libro è nuovo e, soprattutto, se il timbro apposto in prima pagina contenga il codice giusto, cioè quello dell'ultima edizione. "Se risale a qualche anno prima, magari perché ce lo siamo fatti prestare da un cugino o da un amico che ha già sostenuto l'esame, non c'è rimedio. Si torna a casa, senza aver superato l'esame. O meglio, si va in libreria e si acquista il libro. Questo è l'unico modo per ripresentarsi all'appello successivo. E intanto si perde tempo e... denaro".

"In questa Università si subisce troppo passivamente!", afferma Castaldo. Secondo **Elena Grazioli**, altra rappresentante, "l'Università siamo noi, dobbiamo farci sentire!". E anche il prof. Giovanni Russo è stato chiamato a dire la sua riguardo questa spiacevole questione. "A mio parere, la criminalizzazione non paga - ha detto il professore - Piuttosto dovrete pretendere la fruizione di materiale on line e postazioni per l'accesso alla rete Internet gratuite, in sede. Ottenere che i saperi vengano trasmessi nel modo più comodo possibile per tutti".

Festa per i 70 anni dell'ex Preside di Giurisprudenza e Presidente CUN

Labruna, scienziato in pensione L'Università gli rende omaggio

“Non avrei mai immaginato, il 25 gennaio 1964, quando in quest'aula si festeggiava il grande Vincenzo Arangio Ruiz, che ci sarei tornato tanti anni dopo per un'occasione come questa, da voi troppo generosamente offertami, ma che si lega ad una tradizione accademica alta che non è solo rituale”. Queste le prime parole di ringraziamento pronunciate dal prof. **Luigi Labruna** al termine di una grande festa a lui dedicata il 9 maggio scorso, giorno del suo settantesimo compleanno, durante la quale gli sono stati consegnati i primi quattro volumi degli *Studii* in suo onore. Piena all'inverosimile l'Aula Magna Storica della Federico II –una giornata monumentale, come la qualità scientifica del festeggiato-, affollata da docenti, ricercatori, presidi, rettori, studenti, amici, giornalisti. La tradizione accademica, quella della consegna degli *Studii* in onore, antica più di un secolo e basata sulla volontà, da parte di docenti e studiosi, di omaggiare con una raccolta di contributi scientifici originali un professore universitario giunto al compimento di un certo periodo di insegnamento o di una certa età anagrafica. L'opera realizzata per Luigi Labruna (promossa da un comitato formato dai proff. **Ignazio Buti, Cosimo Cascione, Settimio di Salvo, Carla Masi Doria, Francesca Reduzzi Merola, Francesco Salerno**) consta di otto volumi e si intitola *Fides Humanitas Ius*. Un titolo su cui si sono soffermati molti degli interventi pronunciati nel corso della cerimonia presieduta dal Presidente emerito della Corte Costituzionale e Presidente dell'Enciclopedia Italiana, **Francesco Paolo Casavola**. Il filo rosso che lega fedeltà ai propri compiti, umanità e diritto conduce direttamente alla personalità di Luigi Labruna, descritta in alcune delle sue sfaccettature da studiosi come **Ignazio Buti** dell'Università di Camerino, **Witold WoA,odkiewicz** dell'Università di Varsavia, **Alessandro Corbino** dell'Università di Catania, **Okko Behrends** dell'Università di Göttinga, **Luigi Capogrossi Colongesi** de La Sapienza. Ciascuno ha parlato in maniera personalissima della sua esperienza di amicizia con “Gino” Labruna. Ci sono state testimonianze toccanti come quella di Witold WoA,odkiewicz, che ha ricordato quanto merito ha avuto Labruna nella crescita di alcuni giovani studiosi polacchi, e racconti divertenti come quello del prof. Corbino, il quale ha rievocato gli anni giovanili in cui “quella di Luigi Labruna è stata per me una figura tra il mitico e il misterioso”.

“L'extraterritorialità dell'Università”

Carichi di affetto anche gli indirizzi di saluto. “Sono passati 30 anni da quando è nato il mio rapporto di amicizia con Gino - ha detto il rettore della Federico II, prof. **Guido Trombetti** - ma lui continua a esprimere una figura nitida, quella di una vita intera dedicata all'Università. Questa è una malattia che prende tutti noi, che ci prende da ragazzi e non ci lascia più: l'amore per l'Università”. Il Rettore aggiunge: “grazie a figure forti e prestigiose come Luigi Labruna, l'Università ha conservato la sua extraterritorialità, anche rispetto alla politica”. Labruna è, inoltre, “una coscienza critica della nostra città”. Il Presidente del Consiglio Universitario Nazionale, **Andrea Lenzi**, ha sottolineato che da Labruna, suo predecessore (per nove anni), ha imparato a gestire un consenso come quello del CUN. “Gli rivolgo un saluto e un ringraziamento prevalentemente come suo allievo alla presidenza del CUN”, ha detto. Per il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, **Fabio Pistella**, “Luigi Labruna ha fatto storia nel CNR, per la testimonianza che ha lasciato. Ha dimostrato che non esiste separazione fra la cultura scientifica e quella umanistica e che vanno superate le distinzioni fra il sistema pubblico di ricerca, il sistema universitario e quello delle



imprese”. “Vorrei saper trovare le parole adatte a questo evento accademico, culturale e umano”, ha detto il successore di Labruna alla presidenza della Facoltà di Giurisprudenza Federico II, prof. **Michele Scudiero**, dopo aver portato il saluto di uno dei maggiori Maestri del diritto, il prof. **Antonio Guarino**. Le parole che ha comunque trovato gli sono servite a descrivere alcune tappe di un cammino parallelo a quello del prof. Labruna: l'esperienza al seguito di grandi maestri, il periodo trascorso in Università di altre regioni (Labruna a Camerino e Scudiero a Macerata), il ritorno all'Ateneo federiciano. “A lui va il mio ringraziamento per quanto ha fatto nell'Università e per l'Università, con grande impegno al servizio degli studenti, degli studiosi e delle istituzioni. E l'augurio affinché la sua operosità si estenda ancora negli anni a profitto della nostra facoltà, dell'Università e della società civile, sempre oggetto della sua attenzione”. Allo stesso modo, la prof. Carla Masi Doria, direttore del Dipartimento di Diritto romano e Storia della Scienza romanistica Francesco de Martino, ha ricordato la preziosa esperienza fatta da allieva del prof. Labruna e ha inoltre elencato



alcuni dei numerosi riconoscimenti che per la sua attività scientifica Luigi Labruna ha avuto a livello internazionale. Attestati di stima davanti ai quali, dopo la consegna degli *Studii* da parte del Presidente del Comitato promotore, prof. Settimio di Salvo, Labruna si è detto “frastornato e commosso, senza parole”. Ha ringraziato tutti i presenti e, soprattutto, ha rivolto più di un pensiero ai giovani studiosi, “che si impegnino con fiducia critica per affrontare i momenti ardui e talvolta amari della vita scientifica e accademica”. Infine, l'omaggio all'Università. “E' l'istituzione gloriosa che ho sempre cercato di servire con fedeltà e orgoglioso senso di appartenenza e che mi figuro di poter continuare a servire grazie a coloro che con me hanno studiato”.

Sara Pepe

Tante le autorità presenti

Un pomeriggio memorabile per il prof. Labruna. A fargli praticamente un monumento da vivo la folla delle grandi occasioni, tra cui spiccavano rettori, presidi, rappresentanti delle istituzioni. Si sono visti: il rettore dell'Università Suor Orsola, prof. **Francesco de Sanctis**; il rettore de L'Orientale, prof. **Pasquale Ciriello**; il rettore dell'Università di Salerno, prof. **Raimondo Pasquino**; l'ex rettore dell'Università di Benevento, prof. **Perlingieri**; il rettore de La Sapienza, prof. **Fausto Guarini**; il rettore dell'Università del Molise, prof. **Cannata**; il rettore dell'Università di Palermo, prof. **Silvestri**. Erano presenti il prefetto **Pansa** e il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità **Condorelli**. Tra i Presidi: **Roperto** di Veterinaria; **Santini** di Agraria; **Mazzarella** di Lettere; **Cosenza** di Ingegneria; **Amaturo** di Sociologia; **Chieffi** di Giurisprudenza SUN. I Presidenti di Polo **Mayol** e **D'Apuzzo**. E poi: **Alfonso Gambardella**, **Franco Salvatore**, **Giorgio Franceschetti**, **Giuseppe Marrucci**, **Guido Rossi**, i Direttori Amministrativi del Federico II (**Maria Luigia Liguori**) e de La Sapienza (**Carlo Musto D'Amore**); il Presidente del Tribunale di Napoli Alemi, il Procuratore Generale della Repubblica.

Un curriculum prestigioso

Luigi Labruna, ordinario di Storia del Diritto romano, è stato per nove anni Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II, Presidente del CUN dal 1997 al 2006, Preside della Facoltà di Giurisprudenza e poi rettore dell'Università di Camerino, Presidente del Comitato Nazionale per le Scienze giuridiche e politiche del CNR, Membro del Cda della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, Direttore del Dipartimento di Diritto romano e Storia della Scienza romanistica F. de Martino, Fondatore della rivista *Index. International Survey of Roman Law*, Presidente del premio romanistico internazionale Gérard Boulvert. E' dottore honoris causa dell'Università di Franche-Comté (Besançon), dell'Università di Varsavia e dell'Università di Torun. Insignito della medaglia al merito della Facoltà giuridica dell'Università di Göttingen.

Gli Studii in 8 volumi

Sono otto i volumi di cui si compone *Fides Humanitas Ius. Studii in onore di Luigi Labruna*. Come ha spiegato durante la cerimonia di consegna il prof. **Settimio di Salvo**, lo sforzo di redazione per far sì che i primi quattro volumi fossero pronti per la data del 9 maggio è stato notevole. I contributi scientifici sono 316 in tutto.

Il blog su Portici di un laureando in Sociologia

Illegalità e qualità della vita nella città di Portici, il tema della tesi di laurea di Amedeo, uno studente di Sociologia, relatore il prof. Amato Lamberti. Lo studente invita i cittadini porticesi o coloro che conoscono la città, a visitare il suo blog per lasciare un commento sull'illegalità e la qualità della vita a Portici. L'indirizzo del blog è www.portici.splinder.com

Monica, uno stop di due anni, la voglia di mollare e poi il riscatto

“Questa facoltà mi ha cambiato. Mi ha messo di fronte alla realtà. Nella vita, se ti perdi e rimani indietro, tutto scorre e va avanti lasciandoti lì, esattamente nel posto in cui ti sei arenata. Per anni mi sono sentita così: **abbandonata a me stessa**. I miei amici si sono tutti laureati ed io non ho fatto altro che guardare inerme. E più guardi gli altri andare avanti, più rimani ferma e non riesci a superare gli esami”. **Monica L.**, studentessa fuoricorso del vecchio ordinamento, quasi trent'anni, dieci dei quali trascorsi a Giurisprudenza, racconta la sua storia così dolorosamente comune a tanti studenti.

Monica sa di essere in parte responsabile del suo arenarsi. **“Mi sono iscritta a Giurisprudenza non del tutto convinta**. Avrei voluto scegliere Lettere. Poi ho valutato le prospettive lavorative ed ho desistito. Niente di più sbagliato. Nella vita bisogna fare solo ciò che veramente piace”. Quando si è iscritta erano in vigore i corsi annuali e per gli esami bisognava attendere maggio. **“Era una grandissima perdita di tempo**. Le lezioni cominciavano a novembre, così ti sentivi completamente libero di non fare nulla. L'oppressione giornaliera della scuola superiore era terminata e maggio sembrava sempre tanto lontano”. Una partenza con il piede sbagliato: **“studiavo male e da sola**, ero discontinua e non programavo bene gli esami. Poi ho iniziato a lavorare tre giorni a settimana per potermi mantenere. Insomma, ho fatto una serie di scelte sbagliate che mi hanno portato a rallentare gli studi”. I primi esami e poi... Privato. **“L'ho tralasciato e da quel momento sono iniziati i problemi**. Privato è propedeutico e bisogna superarlo il secondo anno, altrimenti non si va avanti”. **“Io più tralasciavo gli esami, più facevo programmi assurdi**. Volevo recuperare il tempo perduto in pochi mesi. E così studiavo tre esami contemporaneamente, il fine settimana continuavo a lavorare e credevo sempre di poter recuperare. Non è assolutamente vero. A Giurisprudenza alcune discipline debbono essere assimilate col tempo, le corse folli sono nemiche dello studio”.

Un mea culpa. Ma anche parole dure verso un sistema che sembra non avere un'anima. **“Ho sperimentato sulla mia pelle quanto sia vera la leggenda che aleggia su Giurisprudenza. Rapporto inesistente con i professori**, ragazzi pronti a tutto pur di potere arrivare per primi e una **folia immensa**. A volte in Dipartimento siamo così tanti che verrebbe voglia di mettere su casa lì...”.

Viene la voglia di mollare. **“Molti**

ragazzi hanno abbandonato. Si arriva ad un punto in cui credi che l'università non è la cosa giusta. E quindi lasci, perdi la battaglia psicologica con te stesso. Poi **ruotano le cattedre, cambiano i libri, cambiano i professori e ti ritrovi con un esame preparato che non serve più**. E la spirale che ti porta verso il basso diventa sempre più vorticosa. **Anche io avevo pensato di lasciare**. Per ben due anni non ho sostenuto esami. Sono stati i miei genitori a farmi cambiare idea. E così ho cercato di riprendere ma non è stato facile”. Nel frattempo l'Università era ulteriormente cambiata. **“C'era il nuovo ordinamento e le vecchie matricole non erano altro che spazzatura da smaltire... Tante volte agli esami mi sono sentita dire che ero indietro, che ancora stavo lì, che era assurdo non avessi completato gli esami del secondo anno. Insomma, i professori non hanno mai risparmiato commenti negativi sul mio percorso universitario. Che rabbia! Si dovrebbero sostenere gli studenti che con difficoltà sono ritornati in pista”**. Per fortuna Monica non si è lasciata avvilire ed ha continuato spedita il suo nuovo percorso. **“E' come se mi fossi iscritta due volte. Dopo i due anni di pausa ho deciso di rimettere ordine nella mia vita universitaria**. Ho cominciato a rispondere in modo vago alle domande indiscrete di amici e parenti. Ho iniziato a seguire i corsi, a porre domande, mi sono inserita in un gruppo di studio (studiare insieme diventa più facile e sicuramente meno noioso). Ogni mattina con mille sacrifici vado a studiare all'università. Se si rimane a casa si rischia di perdere tempo, l'aula studio ti riporta inesorabilmente al libro e quindi si studia molto di più. Purtroppo non ci sono più corsi per gli studenti del vecchio ordinamento, mi accontento di seguire quelli del nuovo ordinamento, le parti del libro che non sono spiegate all'interno del corso cerco di capirle da sola. Se proprio non ci riesco, c'è sempre il Dipartimento”. Una decisione: **“ho smesso di lavorare per dedicarmi anima e corpo allo studio**. I soldi scarseggiano, ma a qualcosa bisogna pur rinunciare. L'Università è fatta di sacrifici, il motto tutto e subito qui non attacca”. E quindi quanto manca al termine? **“Non lo dico nemmeno sotto tortura**. Dopo anni di sguardi interrogativi, quando si è vicini alla fine si ha paura di tutto. Dico solo che **mi manca ancora Procedura Civile**, il terrore di tutti. Alcuni miei amici l'hanno affrontato 3-5 volte”. Progetti futuri? **“Per ora non ci penso, la sessione estiva è vicina ed io devo superare gli ultimi esami...speriamo!”**.

(Su. Lu.)

Gianluigi, costanza e ottimizzazione dei tempi, il segreto di una laurea a 24 anni

Sorridente, entusiasta, con tanta voglia di fare. Ecco il ritratto di **Gianluigi Mazzella di Bosco**: 24 anni, laurea ad ottobre con una tesi in Diritto della Previdenza Sociale con la prof.ssa **Alfonsina De Felice**. **“So di essere stato molto fortunato, una laurea in giurisprudenza a soli 24 anni non è impresa da poco”**. Il suo segreto: **“ottimizzare i tempi tra un esame e l'altro, non perdere tempo in decisioni inutili, tanto prima o poi le discipline si devono affrontare tutte. Laurearsi presto è una necessità, si entra a contatto con il mondo del lavoro da subito e, già dal primo impatto, t'accorgi che quello che ti hanno insegnato è solo tanta teoria, la pratica è ben altro...E poi non volevo gravare per molto tempo sul bilancio economico della mia famiglia, la vita universitaria è costosa”**.

Racconta del suo percorso universitario: **“ho seguito i corsi del primo anno giusto per avere un'idea. Poi ho scelto di seguire solo le lezioni più importanti. Sono della provincia, occorre più di un'ora per arrivare in facoltà e quando si ha un esame alle calcagna non ci si può consentire di sprecare tempo”**. **Un metodo matematico**: **“per ogni esame preparavo uno schema. Contavo le pagine e stabilivo il numero che avrei dovuto imparare in una settimana. Se rientravo nello schema avevo sostenuto un buon ritmo, altrimenti occorreva una modifica al programma”**. **I tempi di studio**: **“ho sempre studiato 5 giorni a settimana. Non amo le levatcce mattutine. Quando ero sicuro di aver assimilato quelle pagine mi alzavo dalla scrivania e mi dedicavo ad altro. Poi, casomai, ci ritornavo più tardi, ma per me è sempre stato importante avere degli spazi tutti miei al di fuori dello studio”**. Compreso un lavoretto nel fine settimana. **Una grande costanza**: **“mi sono sempre detto: non rimandare a domani quello che assolutamente devi fare oggi! Se si perde il ritmo difficilmente si recupera, quindi meglio studiare costantemente”**. Ovviamente “i momenti non capitano a tutti, ma devono durare al massimo 24 ore”. Una regola: **“un mese per la ripetizione in modo da fugare i dubbi. Così non sono stato mai bocciato”**.

Il primo esame di Gianluigi: Istituzioni di Diritto Romano con il prof.



Gianluigi Mazzella

Vincenzo Giuffrè, voto 25. L'ultimo esame: Procedura Civile con il prof. **Modestino Acone, voto 25**. **“E' come se avessi chiuso un cerchio - racconta - ho iniziato con 25 e ho terminato con lo stesso voto. Il prof. Giuffrè mi ha insegnato tanto, ricordo tutto del primo anno, le sue spiegazioni, il suo modo di fare così pratico e professionale. L'esame che però ho amato di più è stato Diritto Costituzionale. Poi Procedura Penale mi ha messo di fronte al processo, in quel momento tutto ha preso forma”**. **Gli esami più difficili**. **“Sicuramente Diritto Commerciale e Procedura Civile**. Occorrono tempo e costanza. Per esami così difficili non puoi consentirti vacanze. Se un giorno non studi, poi fai doppia fatica. Io ho avuto 18 a Commerciale e non me ne vergogno. Sono del parere che nessun voto va mai rifiutato. La seconda volta che provi un esame non è mai come la prima, è sempre più difficile, subentrano cause psicologiche che a lungo andare ti fanno odiare la materia. Meglio un 18 che un esame trascinato per mesi e mesi”. Il ricordo della Facoltà: **“è ben organizzata. I professori sono abbastanza puntuali, le strutture funzionano bene”**. Unica pecca: **i pochi appelli**. **“Si perde tempo ed i fuori corso aumentano. Io, ad esempio, a volte, per paura di non farcela, tra un esame e l'altro, mi concedevo una vacanza brevissima. Ricordo, ad esempio, di aver superato Diritto Internazionale a fine luglio e dopo una settimana stavo già studiando Diritto del Lavoro fissato nei primi giorni di ottobre”**. Gianluigi, sottolinea però di non aver sacrificato più di tanto la sua vita privata: **“ho una ragazza, degli amici, insomma ho svolto una vita più che normale per un ventenne. Non bisogna annullarsi per l'università, bisogna solo capirla e assecondare i suoi ritmi”**.

Il dopo laurea. **“Lavoro in uno studio legale e aspetto di sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione ad Avvocato. L'impatto è stato durissimo, i veri sacrifici si fanno dopo l'università. Altro che studio. Lavoro dalla mattina presto fino alla sera sul tardi. E' faticoso, ma è anche estremamente stimolante”**.

Susy Lubrano

ATENEAPOLI

Per la
PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166

Aule multimediali: “sei studente di Sociologia, non entri”

Il Preside di Giurisprudenza Scudiero:
sono aule delle Facoltà per gli insegnamenti
di lingue ed informatica

Alle 12:50 del 9 maggio, **Mario Diego Petruzzello** si reca presso l'aula informatizzata dell'edificio di Giurisprudenza sito in via Porta di Massa n.32. Nota che due postazioni sono libere, consegna il suo badge per entrare, ma si sente chiedere anche il numero di matricola. Lo fornisce all'addetto, il quale, trovandosi di fronte a una matricola di Sociologia, risponde: “questi computer sono riservati agli iscritti di Giurisprudenza, lei non c'entra niente”. Un sopruso? Mario Diego ritiene di sì, e scrive ad Ate-neapoli una lunga mail in cui racconta l'accaduto e motiva con citazioni tratte dalla home page del sito <http://auledidattiche.unina.it> la sua convinzione di aver subito un torto. Non solo. Scrive anche alla preside della Facoltà di Sociologia, prof.ssa **Enrica Amato**, che gli risponde immediatamente promettendo che chiederà spiegazioni al preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. **Michele Scudiero**. “Il responsabile dell'aula multimediale mi liquida - scrive Petruzzello, che è iscritto al terzo anno del corso di laurea in Culture digitali - e aggiunge, inoltre: ‘dia un'occhiata al regolamento affisso al muro, è tutto scritto lì!’. Lo leggo attentamente, ma (e la cosa non mi sorprende) non riscontro alcunché circa divieti di accesso per studenti non afferenti alla Facoltà di Giurisprudenza”. Conclude: “quello che è successo a me è una discriminazione! Nessuno può negarmi il diritto allo studio, l'accesso alle biblioteche, alle risorse, al sapere! Nessuno potrebbe dirmi: ‘Si accomodi fuori, questo è un luogo riservato’”. Ma è proprio così? Lo studente cita quanto riportato sul sito. “Le aule didattiche multimediali sono punti di accesso alla rete internet dislocati in varie strutture dell'ateneo. Possono accedervi tutti gli studenti regolarmente iscritti. Le aule mettono a disposizione un numero variabile di postazioni standard (PC o Mac) variamente equipaggiate. (...) Per l'uso delle postazioni è necessario effettuare una regolare prenotazione, che deve essere comunicata durante l'orario di apertura dell'aula, esibendo il libretto universitario o la tessera magnetica universitaria”. Secondo lo studente sul sito, nell'elenco delle aule multimediali disponibili, figura anche quella inerente al caso in questione. Effettivamente, tra le aule cosiddette “ad informatizzazione pesante”, cioè con accesso alla rete internet, in via Porta di Massa 32 ne vengono segnalate ben 4, di cui 3 da 30 posti e una da 36. Vengono indicate come aule gestite dal CSI, il Centro di ateneo per i Servizi Informativi, e difatti, come Petruzzello racconta, su un cartello affisso fuori dall'aula, è segnato un numero di telefono del CSI da chiamare in caso di problemi (0812537482). Tuttavia, il preside di

Giurisprudenza, contattato da Ate-neapoli, ha ribadito che le aule multimediali di via Porta di Massa sono riservate agli studenti della sua facoltà. “Queste aule sono state attrezzate dalla nostra facoltà con fondi ministeriali nell'ambito di un preciso progetto di informatizzazione e sono destinate ai nostri insegnamenti”, dice. “Abbiamo ben 4 insegnamenti di lingue e due di informatica, le aule multimediali servono per quelli. Come tutti sanno, il numero dei nostri studenti è estremamente elevato, e se consentissimo l'accesso anche agli studenti delle altre facoltà, il fine per cui abbiamo realizzato le aule verrebbe vanificato. Potremmo prendere in considerazione qualche caso particolare, venire incontro alle esigenze di qualche studente che abbia delle esigenze specifiche. Se questo ragazzo si fosse fatto vivo, avremmo trovato una soluzione. Ma sia chiaro che le nostre aule multimediali non sono un servizio di ateneo, servono esclusivamente la facoltà”.

Uno stage di formazione il 3 maggio sulle leggi che regolano la distribuzione farmaceutica in Italia presso la Guacci, azienda leader di distribuzione farmaceutica. La giornata nasce da un'idea degli studenti, sposata poi dalla Facoltà, e si è deciso che diventerà un evento da ripetere annualmente. “Abbiamo cominciato con 50 partecipanti selezionati in base alla data di prenotazione - afferma il rappresentante degli studenti **Pasquale Russo** - Le richieste di iscrizione sul sito dell'AIFS Napoli sono state 250”. Tra i presenti il Preside **Giuseppe Cirino**, e i professori **Antonio Calignano**, **Rosaria Meli** e **Raffaella Sorrentino**.

L'intera iniziativa è stata sovvenzionata dalla Guacci che ha messo anche a disposizione un pullman per trasportare i ragazzi dalla Facoltà al CIS di Nola, dove sorge il suo stabilimento. “Sono stato contattato da **Ciro Meo** - dichiara **Crescenzo Cinquegrana**, Direttore dell'Ufficio Tecnico - Noi abbiamo offerto la sala ma il vero motore dell'organizzazione sono stati i rappresentanti degli studenti”. Nell'aula congressi i ragazzi hanno assistito ad una presentazione delle attività dell'azienda e lo stesso dott. Cinquegrana ha illustrato come si svolge la funzione di intermediazione della ditta, quale è il ruolo del distributore, in che cosa la Guacci si differenzia dai suoi concorrenti.

Poi i ragazzi sono stati condotti a visitare l'azienda che si estende su

• Moot Court dell'Elsa

Il 24 maggio alla ore 9:00 nell'Aula Pessina, presso l'edificio centrale della Facoltà di Giurisprudenza, si terrà la quarta **Moot Court Competition**, simulazione processuale organizzata dall'Elsa Napoli e coordinata a livello scientifico dal prof. **Ferdinando Bocchini**, ordinario di Istituzioni di diritto privato. Il caso su cui due squadre si troveranno a competere riguarda la tutela della privacy e il diritto all'onorabilità personale. Interverranno il rettore **Guido Trombetti**, il preside **Michele Scudiero**, il presidente del Tribunale di Napoli **Carlo Alemi**, il presidente dell'Ordine degli Avvocati **Franco Tortorano**. Nella giuria, oltre al prof. Bocchini, il prof. **Giuseppe Palma**, la prof.ssa **Giovanna de Minico**, i dottori Antonio Panico e **Daria Brigante**, entrambi magistrati del Tribunale di Napoli. “La simulazione è un'esperienza consolidata, momento di aggregazione che riscuote sempre grande successo”, afferma il presidente di Elsa Napoli **Andrea Alberico**. “Ci tengo a sottolineare”, aggiunge, “che si tratta di una manifestazione organizzata esclusivamente da Elsa Napoli. Soltanto noi curiamo questa simulazione processuale”.

• Esami finali e consegna tesi di laurea

Una nuova tempistica per gli esami finali e la consegna della tesi, in modo da consentire ai laureandi di terminare l'università in tempo per l'iscrizione all'elenco dei praticanti avvocati, i primi di novembre. Ce ne parla la rappresentante degli studenti **Alessia Giaccari**. “Mentre prima, per laurearsi ad ottobre, bisognava depositare la tesi entro il 15 settembre, da quest'anno si ha più tempo a disposizione. Soprattutto, i laureandi avranno eccezionalmente a disposizione il mese di settembre per sostenere gli ultimi esami. Dal 1° al 10 settembre dovranno depositare in segreteria un modello nel quale indicano gli esami di cui sono in debito, e dal 10 al 27 potranno sostenerli. Il 27 settembre è anche il termine entro il quale va consegnata la tesi. In questo modo, ci si potrà laureare ad ottobre e, subito dopo, registrarsi come praticanti all'Ordine degli Avvocati, evitando di perdere un anno (occorrono due anni di pratica certificata per avere diritto a sostenere l'esame di abilitazione alla professione forense, ndr)”.

• Nuovo ordinamento ed opzioni

Gli studenti regolarmente iscritti per l'a.a. 2006/07 al corso di laurea in Scienze giuridiche ed al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza potranno, a partire dal 21 maggio, optare per il passaggio al nuovo ordinamento a ciclo unico quinquennale (corso di laurea magistrale in Giurisprudenza). C'è tempo fino al 31 maggio per depositare la domanda in segreteria, che va compilata su un modulo da prelevare presso la stessa segreteria studenti oppure da scaricare dal sito di facoltà o di ateneo. Lo scorso anno gli optanti furono circa 6000.

Guacci Day per 50 studenti di Farmacia

ben 6000mq. “Abbiamo mostrato loro tutta la filiera che va dalla ricezione del buono d'ordine alla preparazione dell'ordine e al controllo della qualità del prodotto”, spiega Cinquegrana. “E' stata una giornata interessante. Ci hanno divisi in gruppi di 15 persone per la visita guidata degli impianti - racconta Pasquale - Anche il signor **Luigi Guacci** in persona si è attivato per darci spiegazioni sui procedimenti adottati”. “I ragazzi non pensavano che dietro il prodotto che arriva in farmacia ci sia una meccanizzazione che permette una maggiore rapidità di distribuzione - sottolinea Cinquegrana - L'ordine è preparato da un magazzino

automatico. Senza l'automazione del magazzino non riusciremmo a raggiungere 3 volte al giorno le 1000 farmacie nostre clienti”.

Nel Guacci Day, oltre agli studenti, sono stati ospitati due dottori che lavorano presso la Facoltà a cui il Presidente Guacci ha consegnato due borse di studio per incentivare la ricerca presso i laboratori di Farmacologia. I due beneficiari, la dottoressa **Emma Mitiglieri** e il dottor **Oscar Sasso**, hanno quindi esposto il proprio lavoro di ricerca.

Alla fine della giornata per tutti gli studenti un attestato di partecipazione allo stage.

Manuela Pitterà

Farmacia, precisazione

Ci scrive **Luca Bernardini**, eletto rappresentante di Facoltà di Farmacia, nonché responsabile qualità e pr manager del sito internet www.farmacianapoli.it (diverso dal sito di facoltà www.farmacia.unina.it), per precisare che nel numero di Ate-neapoli del 4 maggio (pag. 26 nell'articolo sul Torneo di Farmacia) vi erano alcune imprecisioni.

“Il torneo è stato organizzato in prima linea dal prof. **Santagada**, con la collaborazione, oltre che di **Pasquale Russo** (come segnalato nell'articolo), anche di **Nino De Maffiis**, **Filippo Trotta**, **Ciro Meo**, **Vincenzo Zaccaro**”.

“Il torneo, grazie alla preziosa mediazione del prof. **Santagada**, è finanziato interamente dall'Ordine dei Farmacisti di Napoli. Ai partecipanti è chiesto lo sforzo di un solo euro ogni partita per il compenso degli arbitri”.

“**Raffaele Aloia** non ha scattato né foto, né filmato azioni, ma il merito è di **Mariano Laino** e **Raffaele Linguetta**, né tale materiale sarà aggiunto sul sito della Facoltà (www.farmacia.unina.it), bensì sul sito che io rappresento, ovvero www.farmacianapoli.it”.

La Facoltà premia i suoi migliori laureati triennali

Giovani, appassionati, hanno conseguito la laurea Triennale nei tempi previsti e con risultati eccellenti. Sono stati premiati dal Rettore Guido Trombetti e dal Preside Edoardo Cosenza, l'8 maggio nel corso di una cerimonia che si è svolta presso l'Aula Magna della Facoltà. Sono in tutto sedici, uno per ciascun Corso di Laurea. I migliori di ogni Classe di Laurea hanno ricevuto borse di studio da 3mila euro ciascuna, intitolate alla memoria di tre Presidi del passato: **Gianni Astarita**, **Nando Gasparini** e **Aldo Raithe**.

"Non so come ho fatto ad andare così bene negli studi, certamente occorre un minimo di sacrificio", spiega **Giuseppe Lucibello**, laureato in Ingegneria Edile. Attribuisce alla famiglia ("che ha supportato economicamente") e dei compagni di studio ("mi hanno aiutato molto") la sua celerità **Riccardo Vizioli**, laureato in Ingegneria Civile, che segue una tradizione di famiglia, ma specifica: "non basta. Ti deve anche piacere quello che fai, altrimenti non riesci ad ottenere risultati". "Ho seguito tutti i giorni perché il contributo che si può trarre dalle lezioni è insostituibile", afferma **Chiara Petrillo**, laureata in Ingegneria delle Telecomunicazioni, che ha scelto questo indirizzo per l'interesse verso le nuove tecnologie. "Impegno e tanto amore per quello che fai", il segreto per riuscire bene secondo **Mariangela Leo**, laureata in Scienze ed Ingegneria dei Materiali, che sogna il dottorato e la ricerca e che ha svolto una tesi sull'analisi dell'atomizzazione, riproducendo in ambiente chiuso, all'interno della galleria del vento del CIRA di Capua, le nuvole.

Ed ora la parola ai bravi tra i bravi. **Carlo Scalo**, 23 anni, di Sant'Angelo dei Lombardi, laureato in Ingegneria Aerospaziale con 110 e lode (media di partenza 29,6 con 11 lodi) è uno dei tre borsisti, premiati per "essere molto secchioni". Studi difficili, facoltà dura, questa l'essenza delle parole di Carlo. "Il mio professore di Aerodinamica, non si spiega perché gli studenti vadano fuori per l'Erasmus dal momento che gli ingegneri italiani, napoletani in particolare, dettano legge nel mondo. Qui lavorano docenti intellettualmente fuori dalla norma". Passione e impegno sono gli ingredienti che gli hanno permesso di concludere brillantemente il triennio. "Mi sono sacrificato molto, ho studiato tantissimo e sto ancora studiando molto alla Specialistica. Per ottenere questi risultati ci vuole passione, il senso del dovere, da solo, non basta" Carlo si è iscritto ad Ingegneria perché nure una grande passione per la matematica e la fisica, nata come reazione all'ambiente scolastico. Quella per gli aerei è nata grazie ad un gioco. "Me l'ha trasmessa un amico con un simulatore di volo". Un amore sviscerato per l'Algebra Lineare stimolata dagli incontri "con quei personaggi fuori dal comune dei quali parlavo prima". Nel corso della tesi di laurea Carlo si è occupato di Metodi Ottici per la visualizzazione di campi di moto. "È la tecnica per la visualizzazione di campi di moto tridimensionali, realizzata per Pininfarina ed utilizzata per stimare la resistenza aerodinamica di un Audi A2. Studiamo le particelle in moto intorno ad un corpo". Un'aspirazione: "mi piacerebbe fare un dottorato all'estero di Fluidodinamica Numerica. I nostri professori sono i primi a sostenere che, se si vuole crescere, bisogna andare fuori".

Saluta con favore l'iniziativa della Facoltà "perché l'impegno va premiato". **Paolo Melillo**, 22 anni, laureato in Ingegneria Biomedica (media di partenza 30 con 12 lodi). Ingegneria, una scelta per passione. "Avevo superato il test di ammissione a Medicina, ma poi ho avuto dei ripensamenti. Ho scelto quindi Ingegneria, dopo qualche tentennamento ho preferito l'indirizzo biomedico. Ho scelto con il cuore: ho deciso di interessarmi ad un campo nuovo e affascinante, anche se non è semplice trovare lavoro in questo ambito". La passione per la scienza è di vecchia data anche se ha frequentato il Liceo Classico. Paolo ha avuto anche tempo per coltivare un hobby: "ho la passione della scrittura, sono giornalista pubblicista. Scrivo per il giornale della Diocesi di Napoli e per un giornale locale di Casoria". Nel corso della tesi, si è occupato di Telemedicina, lavorando nell'ambito di un progetto di Telecardiologia per il monitoraggio a distanza, attraverso

la rete, dei cardiopatici. Adesso sta seguendo la Specialistica. "Spero di riuscire, in futuro, a svolgere un lavoro coerente con la mia formazione. A parità di opportunità, vorrei restare a Napoli. Mi piacerebbe viaggiare per confrontarmi con altre realtà e riportare qui le cose apprese altrove. Non ho il sogno di fuggire".

Non si aspettava di essere addirittura il migliore della Classe di Laurea **Clemente Cantelmo**, 22 anni, laureato in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture (media di partenza 29,79 con 13 lodi). Racconta: "al liceo studiavo, ma niente di speciale. All'Università, invece, ho iniziato a seguire con maggiore impegno. Mi sono concesso pochi interessi, solo un po' di piscina. Ho preso 30 al primo esame, poi 30 al secondo ed ho capito il metodo. Non sono un genio, non capisco tutto al volo. Seguo bene i corsi ed evito di uscire la sera durante settimana". Nella tesi ha affrontato la costruzione di reti

idrauliche, in particolare quelle conducono il gas metano nelle abitazioni. "Mi sono occupato della rete del gas metano di Nola, vicino dove abito". La scelta di Ingegneria è stato in parte casuale, in parte utilitaristica. "A scuola mi piacevano le materie scientifiche e la Storia dell'Arte e, per questo, avrei voluto iscrivermi ad Architettura. Mio padre mi ha un po' dissuaso orientandomi verso Ingegneria perché mi avrebbe offerto maggiori opportunità. Ho sostenuto il test attitudinale ad Ingegneria, sono risultato pienamente e così ho scelto l'indirizzo gestionale per l'Ingegneria civile, perché mi è piaciuta la presentazione". Le motivazioni per proseguire in questo campo, sono in parte ideali. "Con il mio lavoro si possono prevenire disastri come quelli di Sarno. Mi piacerebbe fare qualcosa che di utile. Costruire pozzi in Africa, per esempio. In generale, mi immagino in cantiere con il caschetto in testa".

Simona Pasquale



Carlo Scalo



Paolo Melillo



Clemente Cantelmo

Bracale eletto alla presidenza del Sisbe

Importante riconoscimento il prof. **Marcello Bracale**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica. E' stato nominato Presidente della Società Italiana per lo studio delle Biotecnologie e delle Tecnologie Sanitarie (S.I.S.B.E.).

La Società, nata nel 2005, svolge un ruolo essenziale nel campo della ricerca biomedica, tecnico-sanitaria e delle altre scienze della salute, promuovendo lo sviluppo professionale continuo degli iscritti, in linea con il sistema ECM predisposto dal Ministero della Salute ed in stretta collaborazione con l'ANMDO, l'Associazione Nazionale Medici delle Direzioni Ospedaliere.

Come primo presidente del S.I.S.B.E., il prof. Bracale concentra la sua attenzione agli ultimi sviluppi nel campo della sicurezza delle cure, soprattutto dopo gli incidenti all'Ospedale di Castellaneta in cui sono morte otto persone. "Le ultime dichiarazioni del Ministro

Livia Turco - dichiara il prof. Bracale - sottolineano l'importanza dell'istituzione in ogni Asl di un ufficio interamente dedicato alla qualità e alla sicurezza, sia clinico-assistenziale che tecnologica, con poteri chiari di intervento in tutti i settori degli ospedali e delle altre strutture sanitarie pubbliche". "Ma aggiunge il professore- queste figure professionali già esistono: sono i biomedici. Il problema l'ho sollevato già in diverse occasioni. Dieci anni orsono, l'allora Ministro della Sanità, nei documenti preparatori della legge Bindi 1997 in relazione ai requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie, inserì un articolo analogo a quello oggi in discussione. L'articolo venne, però, cancellato nel testo finale". E' importante, dunque, per il decano dei professori italiani di Ingegneria biomedica, seguire l'iniziativa del Ministro e sottolineare la necessità

che vengano individuati in maniera più professionale i requisiti che devono avere queste figure. Per questo il prof. Bracale ha già inviato una lettera al Rettore **Guido Trombetti**, anche come Presidente della CRUI, ed al Preside di Ingegneria **Edoardo Cosenza**, nonché ha portato il problema all'attenzione dell'Ordine degli Ingegneri, come di altre associazioni dell'area medica. Bivalenti, allora, le valutazioni sul DDL provenienti anche da **Vincenzo Carpio**, Presidente dell'Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani che commenta: "positivo nel suo complesso, ma dobbiamo avanzare della riserve nel giudizio di noi Anestesiisti Rianimatori. In merito all'istituzione di un servizio di Ingegneria clinica vogliamo ricordare che da molto tempo gli Anestesiisti Rianimatori chiedono il coinvolgimento della figura più idonea e cioè dell'ingegnere biomedico".

(Va.Or.)

L'ultima lezione del prof. Gennaro Volpicelli

Un maestro di scienza e di teatro

Scienza e teatro per l'ultima lezione del prof. **Gennaro Volpicelli**, 74 anni, ordinario di Impianti Chimici ad Ingegneria, Facoltà di cui è stato apprezzato Preside per 9 anni (dal 1990 al 1999). *"Dallo scambiatore di calore a tubi concentrici a quello a tubi e mantello... ed oltre"* questo il titolo della lezione che si è svolta lunedì 7 maggio, presso l'Aula Magna Leopoldo Massimilla. Un titolo normale per un addio alla carriera fuori dal comune, rallegrato dalla verve e dall'umorismo del professore appassionato di arte e teatro. *"Quando sei sul palco, in attesa che arrivi Gennaro, non vedi l'ora di scendere perché, da un momento all'altro, ti aspetti di vedere scintille e fuochi d'artificio"* scherza il Rettore **Guido Trombetti** che non tralascia di salutare il collega che va in pensione rievocando gli anni di lavoro insieme nelle sedi istituzionali dell'Ateneo. *"Da lui ho appreso molto, soprattutto nel periodo in cui siamo stati insieme in Senato Accademico. L'ho visto spesso coniugare cortesia e fermezza. È una dote rara ed ho cercato di apprendere da lui, per quanto possibile, l'arte dell'equilibrio"*.

La cerimonia ha registrato un pieno. Presenti all'incontro tante autorità accademiche: oltre al Rettore e al Direttore Amministrativo Maria Luigia Liguori, l'ex Preside della Facoltà Vincenzo Naso e l'attuale Edoardo Cosenza, decani e capiscuola – come Vittorio Betta, Elio Giangreco, Giuseppe Marrucci, Presidi di altre Facoltà – Alberto Di Donato laureati e studenti.

"Cinquanta anni fa, quando ho iniziato la mia carriera, pensare ad un uditorio così straordinario, per la mia ultima lezione, sarebbe stato impensabile" dice il professore prima di cominciare. *"L'argomento che tratterò, richiede vari richiami di meccanica e chimica ed ha sempre richiesto un certo sforzo per accattivare l'uditorio su questi temi così complessi"*. Lo scambiatore è uno strumento che permette lo scambio tra due fluidi a diverse temperature, mantenendoli distinti. Lo scambio avviene attraverso una superficie. Il rapporto tra la superficie di scambio e le temperature dei due fluidi, fornisce il valore medio dello scambio di calore. Affinché lo scambio sia vantaggioso, è bene che avvenga controcorrente, perché la superficie offerta è minore. Vale una regola, quella dei sei decimi, la quale afferma che, se un impianto aumenta la potenzialità - e con essa la produttività - i costi si riducono in base ad un fattore proporzionale pari a 0,6. **"Tutta questa astrusità è molto più prossima alla sensibilità comune di quanto possa apparire. Se si vuole cuocere un chilo di pasta, si può decidere se comprare un'unica pentola grande o due pentole piccole spendendo il doppio. Le massaie sanno bene come comportarsi in questi casi"**, spiega il professore. Si trae vantaggio, dunque, quando le potenzialità sono maggiori. Se utilizziamo come parametri le velocità dei due fluidi, sarà necessario associare a questi valori le perdite di carico, l'energia che inevitabilmente si deve investire. *"Il progresso dilata le potenzialità degli*



impianti e bisogna essere pronti a progettare delle strutture in grado di produrre quantità di calore molto maggiori rispetto a quelle previste per il modulo elementare" aggiunge il professore. E continua la lezione.

"Avete avuto modo di capire cosa ho insegnato e come. Questa cerimonia è una festa, ma ha un suo rituale e prevede che il conferenziere dica cosa farà dopo aver terminato la sua attività", mentre parla il prof. Volpicelli si toglie la giacca, indossa un giubbotto sportivo e in un attimo il palco dell'Aula Magna si trasforma nella scenografia di *Una bella trovata*, commedia in un unico atto di Eduardo e Maria Scarpetta, un po' riadattata ai tempi. Sul palco insieme al docente, **Gaetano Continillo**, **Marisa Tecce**, entrambi ordinari alla facoltà di Ingegneria dell'Università del Sannio, **Antonio di Paolo**, tecnico del CNR e l'amica

Teresa Esposito.

Al termine della rappresentazione, che ha scatenato applausi e risate, il prof. Volpicelli ha ringraziato la platea, la sua famiglia (i 50 anni di rapporto con la moglie *"quanti i miei anni di docenza universitaria"*) ed ha rivolto un pensiero alla memoria dei genitori – il padre morto a 99 anni *"di nessuna istruzione ma di grande esempio morale"* - e del suo maestro, **Leopoldo Massimilla** cui è intitolata l'aula Magna (*"il mio maestro scientifico, a cui devo l'amore per la ricerca, l'esempio professionale ed etico-morale"*). In conclusione, quasi una sorta di passaggio del testimone al prof. **Piero Salatino** – organizzatore della giornata – *"continuatore di una scuola iniziata dal prof. Massimilla"*. Al professore, un omaggio di studenti ed ex studenti di Ingegneria Chimica.

Simona Pasquale

Laureandi e laureati Job Challenge per prendere contatto con le aziende

Cosa fare dopo la laurea? Quali opportunità offre il mercato del lavoro? Per aiutare i giovani laureandi e laureati a trovare una risposta a tutte queste domande, si tiene ormai da alcuni anni il **Job Challenge**. Una fiera del lavoro, organizzata dall'omonima società di comunicazione, nel corso della quale le società si presentano agli studenti per illustrare le loro esigenze ed offerte, si svolgono anche brevi seminari sul modo migliore di affrontare un colloquio di lavoro o su come redigere il curriculum vitae. L'ultima edizione si è svolta mercoledì 9 maggio presso la Facoltà di Ingegneria. *"La maggioranza delle aziende è attenta a creare un contatto con l'università, soprattutto con quelle facoltà che preparano profili di interesse. Cerchiamo di garantire un'offerta il più possibile trasversale, per questo ci sono aziende tecniche, società di consulenza e scuole di formazione"* spiega l'ing. **Renzo Gentile** responsabile della Job Challenge. Una domanda ricorrente *"che cosa avete da offrire? L'approccio non è del tutto corretto. I ragazzi devono mettere a disposizione il proprio curriculum e la propria preparazione e verificare, nei pochi minuti di confronto, se sono effettivamente in linea con le richieste del mondo del lavoro"*. Un consiglio prezioso: informarsi sull'azienda presso la quale si va a sostenere un colloquio ed evitare periodi di inattività

troppo lunghi. *"Bisogna stare attenti, in generale, alle offerte di bassissimo profilo, ma il curriculum deve mostrare una certa evoluzione. Meglio aver svolto lavori molto diversi tra loro che lasciare dei vuoti che mostrano periodi di inattività"* conclude Gentile.

"Siamo una società di certificazione e revisione contabile. Cerchiamo prevalentemente economisti da instradare al lavoro in questo campo, che rappresenta il 60% della nostra attività. Offriamo, però, consulenza in molti campi, per questo accettiamo anche profili diversi all'interno del gruppo" dice **Alessandro La Rosa**, responsabile nazionale del settore risorse umane della **Ernst & Young**. La società offre ai neo laureati (magistrali o di vecchio ordinamento), un contratto professionalizzante. 180 ore di formazione nel corso del primo anno con un'assunzione al terzo livello del commercio.

L'**Iveco**, multinazionale del gruppo FIAT che progetta e vende veicoli commerciali, ha sedi in tutto il mondo, tranne che nel Nord America, per un totale di 25mila dipendenti. *"Questo significa che cerchiamo*

ogni tipo di figura professionale. Le persone entrano da noi o con uno stage o tramite assunzione. Nel primo caso accettiamo anche laureandi, sia triennali che quinquennali. Richiediamo disponibilità alla mobilità, sia nazionale che internazionale e, quindi, una buona conoscenza dell'inglese": le parole di **Francesca Lombardi**, responsabile della selezione del personale.

Alla manifestazione anche scuole di formazione. *"Siamo una scuola di alta formazione che esiste da oltre vent'anni. Spieghiamo ai ragazzi in cosa consiste il percorso formativo che offriamo e quali possibilità apre"*, spiega **Massimiliano Esposito** di **Stoà**, la prestigiosa Scuola di Ercolano che presenta i suoi Master in Direzione e Gestione di Impresa e in Sviluppo Internazionale e Locale.

Le maggiori possibilità vengono, in generale, offerte ai laureati magistrali o di vecchio ordinamento. *"Non rifiutiamo i laureati triennali, ma oggi il triennalista non ha un percorso di crescita interna equiparato a quello dei laureati quinquennali"* dice La Rosa. **"La laurea triennale è un prodotto nuovo sul mercato e noi sul mercato ci stiamo da un po'**

di tempo" aggiunge l'esponente delle Generali.

"Sono laureato da un mese in Ingegneria Meccanica. Non è la prima volta che partecipo a questi eventi. Tutte le aziende richiedono le stesse caratteristiche: ragazzi giovani, dinamici, disposti anche ad andare all'estero o a cambiare tipo di lavoro. Chiedono impegno all'inizio per uno sviluppo di carriera rapido", dice **Luca** che apprezza l'iniziativa. *"È la prima volta che partecipo ad un evento del genere. Le aziende presenti sono interessanti ma secondo me sono poche - sostiene Flavia, laureanda in Economia del Turismo all'Università Parthenope - Spero di trovare qualche contatto nell'ambito del turismo o, quanto meno, della logistica. Ho avvicinato il rappresentante della BDS Consulting, mi è sembrato un incontro interessante"*. Discorso diverso per **Valeria**, laureata in Economia Aziendale: *"lavoro già ma voglio cambiare. Sono occupata presso l'ufficio del personale di una società ma non mi piace l'ambiente lavorativo. Spero di trovare qualche possibilità, anche nello stesso ambito"*.

(Si.Pa.)

Il rinnovo delle classi di laurea sarà uno dei temi al centro del dibattito dei prossimi mesi in tutto l'Ateneo e la seduta del Consiglio di Facoltà di Economia del 7 maggio inizia proprio con questo argomento. "Sono circolate le osservazioni della Corte dei Conti sulle classi di laurea. Quello che la Corte dice, sostiene il mio scetticismo sul lavoro che stiamo compiendo" commenta il Preside **Achille Basile**. Scetticismo non condiviso, tant'è che i presidi continuano ad incontrarsi per elaborare linee di condotta comuni. "Alcune delle posizioni espresse attraverso i giornali sembrano un po' forzate perché tendono troppo alla ricerca di condizioni ottimali, perdendo di vista gli obiettivi fondamentali. Si dice che le università pubbliche devono competere con quelle private, ma poi non le si mette nelle stesse condizioni economiche. Questo significa semplicemente far morire per asfissia le università pubbliche" sottolinea Basile.

Un'altra comunicazione importante riguarda i fondi che anche quest'anno vengono messi a disposizione delle Facoltà per supplenze e contratti. Ci saranno dei tagli, ma non saranno indifferenziati. Verranno tarati in base al rapporto numerico tra studenti e docenti delle Facoltà che afferiscono alla stessa classe. "Non siamo andati male. Il taglio è mediamente del 15%, per noi sarà dell'ordine del 10-11%. Siamo leggermente sovradimensionati ma non tanto da obbligarci a tagli drastici come quelli subiti da altre facoltà, (Architettura, Biotechnologie ecc...)".

Nel corso della riunione, il prof. **Nicolino Castiello** ha informato sugli esiti del viaggio in Cina compiuto dalla delegazione da lui guidata. Il viaggio ha dato vita ad accordi di cooperazione con le Università Fudan e Jiao Tong, di Shanghai, per scambi di ricercatori nell'ambito, rispettivamente, del Master in Economia e Finanza (MEF) e di un progetto comune di studio ambientale sull'innalzamento dei livelli del mare nei prossimi dieci anni. Referente cinese per questa ultima iniziativa è il prof. **Zheng Shiling**, presidente dell'Expò 2010. Il progetto condurrà ad una conferenza mondiale sull'ambiente. "Queste università hanno già in piedi progetti con la Bocconi e la LUISS che pare non li soddisfino molto", sottolinea il professore. Gli scambi Napoli-Cina riguarderanno anche lo sport, arti marziali, scherma e ginnastica in modo particolare. L'intesa più interessante è quella siglata con la Camera di Commercio di Shanghai, che si è detta disponibile ad ospitare studenti napoletani per stage di sei mesi, presso aziende italiane che operano sul mercato cinese.

Politica Economica e congedi. Il

CONSIGLIO DI FACOLTA'
Incanalati per due anni, poi al terzo gli studenti avrebbero la possibilità di scegliere liberamente con quale docente sostenere l'esame

Rotazione delle cattedre, una proposta del Preside



Consiglio poi procede senza particolari difficoltà, fino al momento in cui una pratica banale agita un po' gli animi: la richiesta di anno sabbatico da parte del prof. **Ugo Marani**, docente di Politica Economica, un insegnamento importante e con problemi di organizzazione a causa dell'esigua disponibilità di cattedre. "Chi coprirà l'insegnamento nel periodo in cui lui sarà via?" chiede il prof. **Francesco La Saponara**. "L'ultima volta che ho presentato richiesta di anno sabbatico è stato nel '99. Ho degli studi da completare e sono stato invitato a tenere delle conferenze all'estero. Non mi sembra di ricordare che un docente che chiede l'anno sabbatico, debba anche farsi carico dell'onere di indicare un sostituto. Se così deve essere, propongo la dott.ssa **Canale**" replica Marani. La Saponara: "credo che Marani abbia tutto il diritto di chiedere, con una certa alternanza, l'anno sabbatico, lui poi insegna all'università di Louven. Recentemente però anche il prof. Cella ha avanzato la stessa richiesta ed indicato una persona che lo sostituisse" risponde La Saponara rivolto alla platea. "Da diversi anni, ci sono solo due corsi di Politica Economica. È chiaro che non è necessario che una persona che va in anno sabbatico debba trovare una soluzione, ma se vuole può collaborare. La scelta della dott.ssa Canale sarebbe ottima, ma mi sembra che sia stata chiamata alla Partenope, dove prenderà servizio a partire dal primo novembre. Dobbiamo trovare un'altra persona disponibile, perché credo che affidare tutti gli studenti ad una sola cattedra creerebbe affollamento in aula" interviene il Preside. "Il vecchio Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali aveva una regola interna, in base alla quale chi andava in congedo istituiva le pratiche per l'affidamento dell'insegnamento. Ora gli affidamenti si possono dare anche a persone che non fanno parte del Consiglio di Facoltà come i ricercatori?" domanda il prof. **Giancarlo De Vivo**. "Da alcuni anni non esiste più la titolarità degli insegnamenti.

Ogni anno, ai primi di maggio, il Preside informa la Facoltà su quali saranno gli incarichi di tutti i docenti nel corso del successivo anno accademico" risponde il prof. Basile. "Non mi interessano le procedure del Dipartimento di Economia, francamente non riesco a trovare una soluzione più collaborativa" interviene Marani. "Il problema riguarda solo i vari livelli nei quali discutere la questione. Si troverà la soluzione. Intanto votiamo la richiesta di congedo" interviene il prof. **Ernesto Briganti**. "Ratifichiamo un protocollo ed una procedura comune. Vorrei che questa richiesta fosse messa a verbale" dice la prof.ssa **Lilia Costabile**. "La questione condiziona la richiesta del professore?" domanda il prof. **Vincenzo Aversa**. "Credo di sì. Se avessi fondati motivi di non trovare una soluzione, avrei posto il problema. Per esempio, sono sicuro di non poter apporre all'insegnamento di Politica Economica la retribuzione della supplenza, quindi devo garantire una sostituzione e la continuità didattica" spiega il Preside. Al termine della discussione, l'aula vota e approva la richiesta del prof. Marani.

Lezioni alle 8.30 anche il prossimo anno

Si passa alla programmazione didattica. "L'anno prossimo non potremo fare affidamento, almeno al primo semestre, sulle aule che si trovano nell'edificio in via di realizzazione nel complesso accanto alle aule T. Quindi saremo ancora costretti ad iniziare le lezioni alle 8.30" illustra il Preside. L'anno verrà suddiviso, come ormai consuetudine, in quattro periodi (24 settembre-7 novembre, 8 novembre-21 dicembre, 18 febbraio-12 aprile, 14 aprile-31 maggio). Anche le sedute d'esame continueranno a seguire lo schema attuale. A novembre, aprile e settembre, ci sarà una sola seduta d'esame per tutte le materie. Nel corso delle ses-

sioni di gennaio/febbraio e giugno/luglio ci saranno due sedute per le materie che si sono svolte nel semestre concluso (ma gli studenti potranno sostenere l'esame una sola volta). Le lezioni pomeridiane, nel periodo degli esami, saranno sospese, per la durata di una settimana circa. "Gli studenti mi hanno ricordato che esiste una delibera di facoltà a proposito della rotazione delle cattedre che noi dovremmo attuare. Alcuni colleghi non sono favorevoli a questa pratica e stanno facendo pressioni. Adesso avanza una proposta che ha già sostanzialmente ricevuto l'approvazione da parte degli operatori dei sistemi informatici" dice il Preside. In base a questa proposta, gli studenti verrebbero incanalati in un percorso per due anni, poi, al momento dell'iscrizione al terzo anno, sarebbero liberi di sostenere l'esame con qualsiasi docente. "In questo modo, dopo due anni proverebbero l'esame con tutti" protesta la prof.ssa Costabile. "Il problema non si porrebbe più se gli esami si svolgessero tutti nello stesso giorno" replica Basile. "Se anche fosse possibile, andrebbero a sostenerlo anche il mese dopo" ribatte la docente di Macroeconomia. "No, perché l'esame si può ripetere solo una volta in una sessione. Vogliamo sostenere allora che esistono docenti di diverso tipo? L'esame ha una valenza diversa se svolto da docenti diversi? Cosa cambia se una persona sostiene l'esame prima con una persona e poi con un'altra? Visto che non sosteniamo queste tesi, basta. La questione non si pone più" incalza il Preside ma le sue parole scatenano le proteste dei colleghi. "Non capisco perché gli studenti dovrebbero avere questa libertà di scelta. La rotazione deve essere casuale affinché non sappiano, in anticipo, quale sarà il loro docente. Senza contare che le informazioni in base alle quali gli studenti si regolano sono assurde. Nel caso di Macroeconomia, io sono l'unico a non prevedere lo scritto e quest'abitudine crea una falsa informazione" afferma il prof. De Vivo. "Quale atteggiamento induci con questo comportamento?" domanda la prof.ssa **Francesca Strofollini**. "Come rispondete agli studenti che chiedono di essere trattati tutti allo stesso modo?" ribatte Basile. "Le richieste di cambio di cattedra riflettono i tassi di severità gratuita all'interno della stessa fascia" interviene Marani. "Devo sbloccare questo punto in qualche modo. Esiste una delibera di Facoltà, si può cambiare solo dopo che un gruppo di lavoro avrà unificato tutti i programmi e le modalità di accertamento. Poi mi dovette spiegare perché sospendere la rotazione e non fare l'esame tutti insieme, come altri" replica il Preside all'intera aula. "Non è possibile perché le domande d'esame e le prove scritte non saranno mai esattamente le stesse" replica Strofollini. "Per uno studente, il prezzo da pagare in termini di tempo, è enorme. La libertà di scegliere la cattedra fa slittare i tempi a cinque anni per il conseguimento della laurea" risponde il Preside. "Liberalizziamo gli esami. Vedrai come cambiano le cose quando un corso passa da 300 studenti a zero" suggerisce Marani provocatoriamente. La risposta della presidenza però è salomonica e rasserena un po' gli animi. "Si verificherebbero problemi di sicurezza che non posso tralasciare. Si può pensare, però, di prolungare l'incardimento a tre anni".

Simona Pasquale

ATENEAPOLI

Per la
PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166

Presentazione della società di servizi di consulenza agli studenti

Criteri di selezione severi per entrare in McKinsey

La presentazione di oggi costituisce un'occasione importante. So che tra il personale della McKinsey ci sono anche dei matematici. I selezionatori della società sono giovani, quasi dei vostri coetanei", ha detto il Preside **Achille Basile** nell'introdurre l'incontro di venerdì 11 maggio con la McKinsey, società che fornisce servizi di consulenza all'alta direzione di società, banche e industrie. La maggioranza dei rappresentanti della società presente in aula è costituito soprattutto da ingegneri e, in minor misura, da economisti. "E' una cosa della quale tener conto. La concorrenza degli ingegneri è forte anche in quei settori che sono tradizionalmente di competenza degli economisti", avverte il Preside. "Si dice che l'amministratore di un grande gruppo non dorma la notte perché ha sempre un problema, grosso come un macigno, da risolvere. Il compito di un consulente è quello di spaccare questo macigno in tanti piccoli sassolini. In questo modo, il problema viene scomposto in tanti piccoli sotto-problemi, ormai semplici da risolvere", spiega **Gianfranco Scalabrini**, spiegando alla platea l'essenza del lavoro del consulente presso una grande società. 32 anni, napoletano, in McKinsey dal 2000, dopo aver conseguito un dottorato di ricerca in Ingegneria dei Sistemi Termomeccanici. Si occupa del settore energia, petrolio e acciaio e, dal 2001, cura il reclutamento presso le Facoltà di Ingegneria ed Economia di Napoli. "L'interesse per i napoletani, in passato, era scarso. La motivazione ufficiale era che in azienda ce ne erano pochi. Questi pochi hanno, però, apportato un valore aggiunto e il 15% dei nuovi assunti (10 persone su 60) è costituita da napoletani. Per questo abbiamo deciso di portare qui la selezione. Per alcuni di voi, probabilmente, sarà il primo colloquio di lavoro. Cercate di far tesoro di questa giornata. Approfittatene per porre tutte le domande alle quali nessun sito può rispondere", aggiunge il consulente.

"I problemi dei quali vi occupate sono tutti legati alla gestione?", domanda un ragazzo. "Le aziende che si rivolgono a noi spesso non sanno spiegare qual è il tipo di problema che le affligge. Avverto un malessere, ma non riescono ad individuarne la causa", risponde **Massimiliano Sodano**, ingegnere chimico napoletano, che da due anni lavora presso la società, dopo aver conseguito un master a New York. I problemi possono essere di varia natura, dalle strategie ai costi, dall'organizzazione alle soluzioni tecnologiche, dalle alleanze all'investimento di un surplus di capitale, senza trascurare problemi di natura personale. "Non avete idea di quanto i piccoli fattori influenzino processi molto più grandi e complessi", sottolinea a tal proposito Scalabrini. Il lavoro in gruppo, che costruisce insieme una certa linea e poi la por-

ta avanti compatta, è una delle cose che bisogna imparare a fare per lavorare in questo ambito.

Assunti McKinsey ai Master USA

"Prima lavoravo in un'altra società ma ho scelto di cambiare, per tutta una serie di ragioni: altrove non vi consentono di vedere molte industrie e io ne avevo voglia, per potermi rendere conto delle cose che eventualmente mi sarebbe piaciuto fare, se avessi smesso con la consulenza. Inoltre, la società paga un Master di alta formazione economica presso prestigiose Università statunitensi. Non è banale, rappresenta un'occasione grandissima e poi la McKinsey è conosciuta per essere più brava di altri nel risolvere problemi strategici", racconta **Miriam Galletti**, che fa parte della società da settembre. "Poco tempo dopo il mio ingresso, ho avuto la possibilità di lavorare ad una grossa fusione tra banche, ricoprendo un incarico di responsabilità. Certo non hai subito l'impatto con il cliente, devi prima apprendere delle cose,

ma lavori sempre in gruppo, a stretto contatto con gli altri e questo dà una grande forza", aggiunge **Claudia Morra**, laureata in Ingegneria Gestionale, da due anni in McKinsey grazie ad uno stage.

"In che percentuale vengono utilizzate le conoscenze provenienti dalla formazione aziendale e in che misura ci si può trovare a trattare aspetti di carattere tributario?", chiede un altro ragazzo. "Il consulente individua i problemi, poi gli esperti dell'azienda, ad esempio gli avvocati se si tratta di una questione legale, li risolvono. Il primo progetto a cui ho lavorato, appena entrato, è stato di tipo bancario". (Scalabrini).

La carriera si sviluppa attraverso una serie di tappe obbligate, che portano le persone, nell'arco di dieci o dodici anni, dal livello consulente generalista a quello di membro associato, in possesso di un pacchetto di azioni della società. Le valutazioni sull'operato sono frequenti e tra i parametri presi in esame compaiono la capacità di analizzare le situazioni, la fiducia ispirata al cliente e il modo in cui si fa crescere i propri sottoposti.

"Quali errori non bisogna mai

commettere?". "Non bisogna nascondere le difficoltà. Se c'è un problema, anche immediatamente prima di una presentazione, bisogna dirlo. Per avere il modo di concordare la linea di condotta da assumere con il cliente. Se si è uniti, il gruppo aiuta", (Galletti).

"Perché dopo il dottorato ha scelto di cambiare lavoro?", domanda una studentessa a Scalabrini. "Ho deciso il giorno in cui è stato bandito il mio concorso da associato. Non mi piaceva il lavoro in accademia, la sua dubbia meritocrazia, e non volevo stare sempre nello stesso posto. Prendo aerei di continuo, mi sposto da un paese all'altro, più volte a settimana, ma non mi pesa". "Per le ragazze che avessero intenzione di entrare da noi, dobbiamo dire che in McKinsey, c'è grande attenzione alle donne ed un'iniziativa proprio rivolta a loro per essere più vicini alle loro esigenze in caso di maternità. In generale, però, questa attenzione è rivolta a tutti, ad esempio in caso di malattia", interviene Morra.

"Quali criteri di selezione adottate. Come fate a capire qual è per voi il soggetto migliore?", chiede ancora un ragazzo. "Abbiamo dei vuoti di posizionamento perché i nostri criteri di selezione sono severi. Per noi quello economico non è l'unico valore. Ci interessa creare una nuova generazione di manager per i clienti. Il fatto che chi va via dalla McKinsey ha successo altrove, significa che siamo bravi nel formare le persone. Ci occorrono persone pronte a vivere in continua competizione con se stesse", (Scalabrini).

Simona Pasquale

Mario Moretti Polegato, l'inventore del marchio Geox, incontra gli studenti

Mentre faceva trekking sulle montagne rocciose, durante una vacanza negli Stati Uniti, ad un certo punto si sentì i piedi in fiamme. Per trovare sollievo pensò di praticarsi dei fori nelle suole delle scarpe, e così nacque l'idea della scarpa che respira. **Mario Moretti Polegato**, classe 1952, presidente della Geox, marchio di calzature dalla innovativa tecnologia traspirante, recentemente applicata anche ad alcuni capi di abbigliamento, parlerà sicuramente anche di questo episodio agli studenti di Economia che incontrerà martedì 22 maggio alle ore 14.00 presso la Sala Azzurra del Centro Congressi di Monte Sant'Angelo. L'iniziativa, coordinata dal prof. **Luigi Cantone** nell'ambito del laboratorio di Marketing (struttura didattica del dipartimento di Economia aziendale), si intitola "Creatività, innovazione, brevetti e opportunità di sviluppo delle imprese nel contesto competitivo globale. Il caso Geox". A salutare il pluripremiato imprenditore (premio miglior imprenditore dell'anno nel mondo del 2003, due lauree honoris causa, cavaliere del lavoro), ci saranno il rettore della Federico II, prof. **Guido Trombetti**, il preside della Facoltà prof. **Achille Basile**, il direttore del dipartimento di Economia aziendale, prof. **Stefano Ecchia**. Sarà la prima di una serie di testimonianze da parte di attori importanti nel panorama delle imprese e delle organizzazioni che hanno innovato nel business, volte a trasmettere ai ragazzi il valore dell'innovazione e dell'approccio creativo al mercato. "Durante il corso di



• Il prof. Cantone

Marketing cerchiamo di educare gli studenti a questo valore - spiega il prof. Cantone, straordinario di Marketing- attraverso l'assegnazione di lavori in cui devono sviluppare delle idee e farle diventare progetti reali realizzando un business plan. Incontri come quelli che stiamo organizzando, che permettono ai ragazzi di confrontarsi con il vissuto di manager e imprenditori, vogliono essere uno stimolo ulteriore". Perché Moretti Polegato? "Perché è riuscito a creare innovazione in un settore maturo come quello delle scarpe. Possiede sessanta brevetti a livello internazionale. All'inizio il suo brevetto non lo voleva nessuno,

tutti i produttori di calzature a cui lo aveva proposto lo avevano rifiutato. Così, lui che aveva alle spalle un'azienda di famiglia operante in tutt'altro settore, quello del vino, ha deciso di fare da solo". E ha creato un prodotto fortissimo. E' stato difficile contattare un uomo di impresa così importante? "E' una persona molto disponibile e attenta al rapporto con i giovani, ha detto subito di sì al nostro invito". Cosa intendete dimostrare agli studenti? "Che l'innovazione è una chiave importante del successo imprenditoriale. Successo di prodotto, di processi e di organizzazione manageriale. Si può anche fare quello che fanno gli altri, ma nel medio e nel lungo termine lavorare così non è più una leva per il mercato. Ci vuole qualcosa che ci faccia differenziare dagli altri, e perciò l'innovazione deve accompagnarsi alla creatività".

Dopo Carlo Verdone, la Facoltà di Medicina ospita **Simone Cristicchi**. Il Preside prof. **Giovanni Persico** spiega la motivazione a monte di questi incontri: *"sia Verdone che Cristicchi hanno dimostrato sensibilità nel trattare temi medici. E una Facoltà aperta, come la nostra, non può non mostrare interesse a certe tematiche come quella relativa ai disturbi mentali, per la quale questo giovane cantautore romano ha dimostrato tanta sensibilità"*.

"Dall'altra parte del cancello" è il DVD-documentario - ideato e realizzato a spese di Cristicchi - che gli studenti di Medicina hanno visto e commentato insieme all'autore il 7 maggio nell'Aula Magna. Un lavoro che rappresenta un viaggio, svolto tra settembre e dicembre dello scorso anno, tra le ex strutture manicomiali del centro-nord, molte delle quali ora abbandonate. Gli studenti ascoltano attenti i racconti di alcuni ospiti dei manicomi che parlano della pratica dell'elettrochoc, c'è un malato che dice di aver subito l'elettrochoc diciotto volte, un altro che riferisce di *"rimanere mezzo tonto per una settimana, ogni volta che usano la corrente"*. E' anche un viaggio nel tempo, dall'elettrochoc ai sedativi alla musicoterapia. Cristicchi passa da una struttura all'altra portando sempre dietro una sedia pieghevole. Una sedia che indica la volontà del cantautore di *"ascoltare. Io che comunico sempre - dice - questa volta mi sono seduto ad ascoltare quello che avevano da comunicare gli altri, i malati. Dovevo avere rispetto anche per i loro silenzi, tante volte molto più esplicitivi delle parole! Ho cercato di affrontare questo delicato argomento con un occhio di riguardo verso l'umanità"*.

Secondo il prof. **Enrico De Notaris** del Dipartimento di Neuroscienze, *"Simone ci ha regalato una serie di sensazioni attraverso il suo video"*. De Notaris si è occupato dell'organizzazione dell'evento insieme alla dott.ssa **Olga Palladino**, la quale definisce il video *"la punta dell'iceberg di un lavoro che andava avanti da mesi, frutto di una grossa esperienza"*.

Presente all'incontro anche il prof. **Sergio Piro**, psichiatra, da sempre schierato per la chiusura dei manicomi: *"qualsiasi persona si impegni sul campo, come ha fatto Simone proiettandosi in questa realtà dei malati mentali, capisce più di tanti psichiatri. A mio avviso, occorre una maggiore sensibilità generale di quello che avviene nel mondo... oggi corriamo un grave rischio: non ci accorgiamo dell'erosione costante dei diritti umani"*, e rivolto al cantautore: *"Simone ti faccio i miei complimenti più profondi, ce ne vorrebbero tanti come te!"*

Il dibattito è aperto da un complimento che **Pasquale Donnarumma**, rappresentante degli studenti, riserva alla musica di Cristicchi. *"Tratti temi originali con una vena ribelle, spero di continuare ad emozionarmi con le tue canzoni"*. E poi, le tante curiosità relative all'approccio verso le strutture manicomiali d'Italia. *"E' nato tutto per gioco - spiega Simone - la vittoria di Sanremo è arrivata sette mesi dopo, in modo completamente indipendente da questo progetto. Per entrare fisicamente dall'altra parte del cancello, negli ex manicomi, sono stato aiutato da alcune ASL. Talvolta, però, ho avvertito una chiusura, soprattutto nelle cliniche private"*. **Adriana**, studentessa di Medicina, chiede se sia stato difficile dialogare con i malati, indurli al racconto. *"Sono stato molto aiutato dalle persone che lavoravano in queste strutture. Per il resto, cercavo sempre di tornare indietro, ripercorrere le loro storie e rispettare i loro silenzi. Spesso avevano rimosso alcuni periodi, mi rispondevano che non ricordavano nulla"*. *"Il tuo è*

MEDICINA
Il cantautore romano ospite della Facoltà proietta il suo documentario e dibatte con studenti e docenti

Un viaggio nel disagio mentale con Simone Cristicchi



stato un viaggio di sofferenza. Ora senti il peso di ciò che hai visto?" *"Sì. Alcune volte, ho avuto anche crolli emotivi. 'Ti regalerò una rosa' è nata proprio da questa forte esperienza emotiva che mi ha segnato"*.

"Momenti di forte emozione"

Non solo futuri medici, presenti all'incontro anche alcuni rappresentanti di associazioni per la tutela dei diritti dei malati mentali. *"Ci battiamo per una seria riabilitazione eppure non abbiamo un tavolo, una sedia e quanto meno una sede - è lo sfogo di un papà, aderente all'associazione 'Il Filo' di Napoli - Occorre una riabilitazione che sia mirata all'integrazione. Per i malati mentali non*

si è mai fatto niente!". Segue la testimonianza di una rappresentante dell'A.F.A.S.P. (Associazione dei Familiari dei Sofferenti Psichici della Regione Campania), che ha un figlio trentenne psicopatico, e del vice-presidente **Giovanni Di Sarno**. *"I politici hanno pensato di risolvere i problemi chiudendo i manicomi, così ora i malati sono completamente a carico delle famiglie - dice Di Sarno - L'associazione di cui facciamo parte è promotrice di una cooperativa che vuole essere un percorso formativo e lavorativo. Solo la ripresa della loro identità personale fa stare bene questi ragazzi"*.

Roberta Mascarelli, collaboratrice dei professori Piro e De Notaris, illustra l'attuale situazione negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (O.p.g.). *"In Campania ci sono due dei sei O.p.g. sparsi in Italia. Abbiamo effettuato una serie di visite non annunciate presso l'O.p.g. di Napoli e siamo, così, venuti a conoscenza di una condizione indescrivibile, situazioni inumane che nessuno ha mai avuto il coraggio di denunciare. Mancano beni di prima necessità, dalle lenzuola alle bende, i lavandini e le docce sono fuori uso, scarseggiano anche i farmaci..."*.

I ragazzi vogliono sapere in che modo possono agire, cosa possiamo fare per aiutare queste persone? *"Andarli a trovare - dice Simone - anche passare un pomeriggio con loro può bastare. La cura più efficace è l'avvicinamento"*. Una realtà, quella dei malati mentali, che gli studenti hanno potuto conoscere meglio dopo questa "lezione". *"E' stato un po' come rivedere la teoria che ho studiato per l'esame di Psichiatria - dice Mariarosaria - il capitolo 'disturbi e personalità' trattava quello che ha raccontato Simone"*. *"Un lavoro - ha detto Sandra, altra studentessa di Medicina - nel quale Simone ha dimostrato a tutti noi che possiamo fermarci a parlare con un malato, che non dobbiamo avere paura"*. E Cristicchi che dice di aver già ricevuto un paio di denunce da parte di una casa farmaceutica (quella del Retalin, un'anfetamina che viene somministrata ai

Test d'ammissione ai Corsi di Laurea a numero programmato, il Ministero comunica le date

A breve saranno alle prese con l'esame di maturità. Ma non avranno neanche il tempo di riprendere fiato perché dovranno preoccuparsi prima delle pratiche amministrative e poi di prepararsi alle prove che si terranno subito dopo la pausa estiva. Per i diplomandi che aspirano ad iscriversi ad un corso di laurea a numero programmato, dunque non sarà un periodo molto rilassato.

Il Ministero ha già stabilito il calendario delle prove di ammissione per i Corsi di Laurea programmati a livello nazionale. Successivamente saranno definite modalità e contenuti delle relative prove.

Si parte il 3 settembre con Architettura quinquennale, il 4 è la volta di Medicina ed il 5 di Odontoiatria, il 6 Medicina Veterinaria. Il 10 settembre, test per chi si candida ai corsi di laurea triennali in Professioni Sanitarie. Il giorno successivo appuntamento per gli aspiranti insegnanti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria.



bambini iperattivi e con scarsa attenzione), va avanti nel suo progetto e promette di parlare agli organizzatori della Partita del Cuore (in programma a Napoli il 28 maggio) di un'altra iniziativa dedicata in specifico ai tanti malati mentali che sembrano essere stati dimenticati. *"Magari la chiamiamo 'Matti per il calcio'"*, conclude.

Tra i ragazzi in fila per un autografo, ci dice: *"è stata una giornata positiva. Il mio progetto 'Centro di Igiene Mentale' è andato al di là di ogni aspettativa. Dopo 'Ti regalerò una rosa', è venuto fuori tutto il lavoro che mi ha visto oggi in questa facoltà. Sono contento"*.

Maddalena Esposito

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Nell'edificio 20 del Complesso di Cappella Cangiani gli studenti di Medicina trascorrono gran parte del loro tempo. Eppure è la costruzione più malandata dell'intera struttura. E' sede della biblioteca, dell'aula informatizzata, di quella multimediale, nonché di numerose aule didattiche e di un ampio corridoio frequentato dai ragazzi per consultare le bacheche o approvvigionarsi di cibi e bevande dai distributori automatici, ma gli studenti si lamentano della scarsa funzionalità degli spazi. **"Non riesco a studiare nel box all'ingresso, c'è troppa confusione. E' assurdo progettare un'aula studio senza pareti!"** afferma Katia, studentessa del II anno che ha rinunciato a uno dei pochi posti del box perché estenuata dallo sforzo di concentrarsi nel chiacchiericcio di coloro che sostano nell'androne. Ai ragazzi manca una vera e propria aula studio dove sfruttare i tempi morti tra una lezione e l'altra. **"Forse sarebbe stato meglio destinare agli studenti alcuni degli spazi dell'edificio 22"** ipotizza Giacomo, iscritto al terzo anno che sogna di diventare un cardiologo dello sport. **"No, il supermercato è utilissimo. E' la mia salvezza"**, lo interrompe Valeria che ha appena comperato yogurt e crackers per il pranzo.

Esercizi commerciali nell'edificio 22

Nell'ampio piano terra dell'edificio 22, oltre al bar e alla mensa, sono sorti una sala conferenze ed una copisteria, un ampio supermercato, un ortofrutta, un negozio di articoli da regalo, uno di articoli etnici, uno di gadget del Cral Federico II,

MEDICINA. Il 20: un edificio colabrodo

Per il Preside Persico è necessario un grande piano di ristrutturazione

una lavanderia, un'agenzia di viaggi, un internet point, un negozio di calzature, uno di intimo, uno di elettronica ed elettrodomestici. Se per uno studente può essere comodo poter fare delle fotocopie a due passi a cifre modiche o acquistare un panino, si capisce che la maggior parte delle attività commerciali non è rivolta a loro ma al personale che lavora nel complesso e ai parenti dei degenti. All'ingresso del supermarket si legge infatti: **"Spaccio interaziendale - La vendita dei prodotti è riservata ai soli dipendenti della Federico II"**. **"Non c'è nessuno che controlli; andiamo tutti a comprare qualcosa là"** sostiene Giacomo che avrebbe preferito che qualcuno di quei negozi fosse destinato a spazi per gli studenti.

Sembra che nell'edificio 20 vi sia, però, un problema più impellente. **"Per andare in bagno dobbiamo salire al primo piano dove vi è un unico servizio, oltre a quello per i docenti"** afferma Antonio mostrandoci il cartello che consiglia a chi debba servirsi delle toilette, di recarsi all'edificio 5. In effetti i bagni ci sono e sono stati anche ristrutturati di recente ma l'accesso è impedito da un nastro orizzontale bianco-rosso perché si è in attesa del collaudo. **"I lavori sono finiti da tre settimane e sono stati persino puliti ma le porte sono chiuse a chiave"**, protesta Federico che ha tutta l'intenzione di diventare un gastroenterologo. Il personale della

manutenzione ci spiega che per aprire i bagni occorre attendere l'arrivo dei tecnici che installeranno un sedile saliscendi al lato degli scalini per consentire l'accesso ai disabili. Nel frattempo, meglio trattenersi o fare una corsa all'edificio 5.

Piove nell'aula multimediale

Quando piove, poi, la situazione si complica per le numerose infiltrazioni di acqua. **"Non c'è un posto in quest'edificio che rimanga asciutto"**, si lamenta Rino invitandoci a guardare le macchie di umidità che si sono formate su molte delle pareti. Dai lucernai del soffitto gocciola acqua nel box, nel corridoio e nella maggior parte delle aule. Alcuni dei cestini sono posizionati in maniera strategica per raccogliere l'acqua piovana. **"Quando piove, lo scalone centrale diventa una 'lavarella' - sostiene Gennaro Ferra, un addetto della SMI - Non finiamo neppure di pulire che i ragazzi, andando a finire con i piedi nelle pozzanghere, sporcano tutto di nuovo"**. Le infiltrazioni più consistenti sono nell'aula multimediale. Da lì, dopo una mezz'oretta di pioggia, l'acqua scorre sotto la porta e comincia ad allagare anche il corridoio. **"In corrispondenza della perdita abbiamo sistemato un grande bidone dell'immondizia - afferma il signor Ferra - Nonostante ciò,**

ieri un mio collega ha asciugato 10 secchi d'acqua."

Anche se nell'Aula Magna Alfredo Paolella i lucernai sono stati coperti, neppure lì il problema è stato risolto. **"A chi segue nell'aula magna è proibito mettere la gonna - scherza Fabiana - Noi non ci teniamo ma se a qualcuna di noi venisse in mente di indossarla, appena seduta le si sfilerebbero le calze."** Il legno di molte delle sedie è, infatti, scheggiato, letteralmente mangiato dall'acqua. Inoltre tutti i sedili, anche nelle aule adiacenti, sono privi degli scrittoi semoventi. **"E' una vita che prendiamo appunti sulle ginocchia"** commenta rassegnata Fabiana, appollaiata su un gradino della scalinata centrale con un blocco di fotocopie sulle gambe.

"Per ristrutturare l'edificio c'è bisogno di un grande piano - dichiara il Preside Giovanni Persico - Approfitteremo della bella stagione per organizzare un sopralluogo con gli architetti dell'Azienda e con quelli dell'Università". Il Preside invita gli studenti a pazientare perché **"di piccoli interventi ne sono stati fatti tanti e sono stati anche sprecati molti soldi. In edifici concepiti con finestre orizzontali che con l'usura non son capaci più di trattener l'acqua, non si può ovviare all'inconveniente con modeste riparazioni"**.

Manuela Pitterà

LETTERE. Appelli, una riunione studenti-docenti prima del Consiglio

Prosegue il dibattito intorno alla questione degli appelli a Lettere. Da più di due mesi, infatti, si è ritornati a parlare della possibilità di aumentare il numero delle sessioni di esame per tutti i Corsi di Laurea della Facoltà, per iniziativa del Collettivo dell'aula autogestita A-12. Il Collettivo, dopo un'assemblea e una raccolta di firme, ha presentato nello scorso Consiglio di Facoltà, tenutosi il 26 aprile, un documento nel quale si chiede di inserire **due nuove sessioni d'esame ad aprile e a novembre**, aperte a tutti gli studenti, con il conseguente blocco dei corsi per una sola settimana in entrambe le date. Nell'attesa che la proposta venga votata nel prossimo **Consiglio del 30 maggio**, una rappresentanza degli studenti del Collettivo ha incontrato giovedì 8 maggio il Preside **Eugenio Mazzarella** per richiedere la convocazione di un'Assemblea, nella quale poter discutere dell'argomento. Assemblea che di fatto non potrà essere convocata in via ufficiale poiché, spiega il Preside, la richiesta andrebbe discussa in sede di Consiglio di Facoltà. Per questo motivo il compromesso scaturito dall'incontro è stato quello di fissare **un'Assemblea a carattere meno ufficiale** (si terrà probabilmente il 24 maggio) nella quale, però, verranno comunque invitati a intervenire, oltre agli studenti, tutti i docenti della Facoltà, e alla quale ha promesso di partecipare lo stesso Preside. **"Alla condizione - aggiunge semiserio Mazza-**

rella - che promettiate di aiutarci a tenere pulita la Facoltà: comprerò la pittura bianca e ad agosto ci metteremo a ritinteggiare insieme tutti i muri", alludendo alle tante scritte colorate che invocano **"più appelli per tutti"** distribuite nella sede di via Porta di Massa. Pittura a parte, sembrerebbe profilarsi la possibilità che la proposta degli studenti possa venire almeno in parte accolta, introducendo una seppure minima modifica in un calendario di appelli che di fatto, considerando l'alto numero di esami da sostenere ogni anno, provoca un congestionamento eccessivo nelle sessioni esistenti; mentre l'introduzione di due appelli ad aprile e novembre, sostengono gli studenti, permetterebbe di avvicinarsi all'idea di uno studio meglio approfondito e redistribuito più equamente nei diversi periodi dell'anno. Ma bisognerà, in ogni caso, aspettare il Consiglio di Facoltà per avere una risposta compiuta da parte del corpo docente. Nel frattempo, i **Presidenti dei Corsi di Laurea**, riuniti con il **Preside mercoledì 9 maggio**, hanno confermato la volontà di incontrare gli studenti prima del Consiglio di Facoltà. Anche se le opinioni sono comprensibilmente differenziate e le obiezioni diffuse. Tra i Presidenti, **alcuni temono che l'introduzione di due nuovi appelli possa ulteriormente ridurre la frequenza dei corsi**, soprattutto nei periodi immediatamente precedenti gli esami. Ma, d'altra parte, l'introduzione di due nuovi appelli probabilmente



potrebbe comportare una riorganizzazione complessiva dei moduli delle lezioni, sebbene l'interruzione prevista riguardi soltanto una settimana per appello. Altri docenti invece, pur non essendo del tutto sfavorevoli all'idea di introdurre nuove date per gli esami, ritengono che possa essere inopportuno interveni-

re sulla questione in questo momento, ad **un anno dall'entrata in vigore del decreto attuativo che comporta la riformulazione di tutti gli esami su base sei crediti**, imponendo un tetto massimo di venti esami alla Triennale e dodici alla Specialistica. Perché, anche se la modifica entrerà, appunto, in vigore a partire dall'anno accademico 2008/9, già gli organi accademici sono in fase di lavoro avanzato e hanno un calendario fitto di scadenze per preparare la transizione. Il timore quindi è che possa essere uno sforzo inutile intervenire sul problema degli appelli in una fase transitoria, introducendo modifiche che dovrebbero durare solo un anno, dato che, secondo diversi docenti, con la riduzione degli esami dovrebbe automaticamente risolversi anche il problema del numero ridotto di sessioni. Non la pensano però così gli studenti del Collettivo A-12, che, ribadiscono, non vedono alcuna interferenza tra l'introduzione di due nuove date d'esame e la riformulazione su base sei perché, spiegano, anche se **il numero degli esami diminuisce aumenta invece il volume dei programmi**, senza che questo comporti un reale rallentamento dei ritmi serrati imposti dal Nuovo Ordinamento. Anzi, sostengono, **"l'accorpamento dei moduli e la conseguente espansione dei tempi necessari per preparare gli esami renderà ancora più impellente la necessità di inserire le nuove sessioni"**.

Quattro incontri d'autore ad Architettura

Lo scrittore Silvio Perrella incontra gli studenti della Magistrale

Quattro incontri d'autore, che nascono da un interrogativo: come è possibile tanto silenzio da parte della cultura, dell'informazione, del pensiero e dei mestieri creativi sulla perdita di forma della nostra città? Li promuove la professoressa **Valeria Pezza**, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e si rivolgono in particolare agli studenti del corso di laurea magistrale in Architettura. Momenti di dibattito e approfondimento con autori di opere in campo letterario, musicale, pittorico, cinematografico. Il primo incontro si è svolto con **Silvio Perrella**, l'autore di *Giù Napoli*. Nell'aula 10 di palazzo Gravina, l'undici maggio scorso, ha raccontato quale sia il suo rapporto con la città, con le forme, con le strade. "Il protagonista di *Giù Napoli* - ha detto l'autore del libro agli studenti - è uno che rifiuta di elaborare vuote teorie sulla città; si apre alle vie, ai palazzi, alle scale di Napoli per raccontarne la metamorfosi, i cambiamenti. Viaggia molto, conosce per comparazione, è sensibile, assorbe gli stimoli esterni". Qualità, secondo la professoressa Pezza, che sono anche indispensabili ad un buon architetto: "deve essere uno che guarda, osserva, diventa sensibile alle qualità dello spazio e lo rappresenta col disegno. Dovete portarvi lo spazio su un foglio e avete bisogno di un sistema di codifica per rappresentarlo, che è appunto il disegno. Esporsi allo spazio significa però essere capaci di esporsi alla comparazione e all'osservazione, lasciare che le linee, le forme le proporzioni entrino dentro di voi". Ad un buon architetto, secondo la docente, occorrono anche ottimi piedi: "proprio come il protagonista del libro di Perrella, bisogna percorrere la città e farsi camminare dentro dalla stessa". Per lo scrittore è stato in qualche modo naturale. Ha detto, infatti, agli studenti di Palazzo Gravina: "Non riesco a confrontarmi con una

città come Roma nella sua interezza, non riesco a guardarla come una unità. Con Napoli, invece, mi accade, e non dipende solo dal fatto che è meno vasta. E' come se ogni parte fosse intimamente e segretamente connessa all'altra. Si può immaginare una sorta di punto dell'unitarietà, dal quale si dipartono tutte le strade". Proprio come raccomandava Italo Calvino, a conclusione del romanzo *"Le città invisibili"*, l'architetto, secondo Perrella, è uno in grado di individuare il non inferno in mezzo all'inferno, di valorizzarlo. "Per riuscire a vederlo però - ha ribadito - bisogna girare a piedi, camminare, salire le scale che da Toledo si inerpicano fino al Vomero. In auto io vedo una città brutta, che suscita repulsione. A piedi vedo una Napoli bella. Come è possibile? Perché c'è una città dentro la città, il non

inferno dentro l'inferno". Agli studenti, l'autore di *Giù Napoli* ha rivolto anche un appello affinché abbiano la capacità e la sensibilità di vivere come ingiustizie gli scempi urbanistici e coltivino la passione civile necessaria a che non si ripetano. Ha chiesto loro, insomma, di essere cittadini consapevoli, prima ancora che bravi professionisti dell'architettura. "A Napoli sono accadute cose impensabili. Se scendete da Cariatì a vico Vasto a Chiaia c'è un terribile palazzo che è stato costruito sul chiostro di un convento. Erano gli anni tremendi del sacco edilizio, quello denunciato splendidamente dal film di Francesco Rosi *Le mani sulla città* - anni in cui si saldarono le mire speculative di alcuni imprenditori spregiudicati e la collusione di una classe politica corrotta. Restano di quegli anni ferite incancellabili,

penso per esempio a palazzo Ottieri, all'incrocio tra via Duomo e via Foria".

Durante l'incontro, si è discusso anche della responsabilità che investe i progettisti nel perseguire un concetto di bello che sia non estetismo astratto, narcisistico autocompiacimento, ma realizzazione di spazi che facciano vivere meglio gli uomini. Perrella: "Che cosa è il bello? Cosa è la bellezza? Essere a proprio agio in uno spazio e goderselo. Insomma, viverci bene". "L'architetto, quando lavora, deve anche essere uno in grado di interpretare la persona, i suoi desideri, le sue caratteristiche. Non è un professionista che impone, è uno che ascolta e sceglie le migliori soluzioni in rapporto alle necessità di chi gli commissiona un lavoro".

Il 18 maggio secondo incontro del ciclo promosso dalla professoressa Pezza: **Pasquale Scialò**. Tema: *Fare con i suoni*. Terzo appuntamento il 25 maggio, protagonista **Ernesto Tatafiore**, il quale racconterà agli studenti la sua esperienza del fare con il disegno e con i colori. Il primo giugno ultimo incontro: **Ugo Gregoretti**. Si parlerà di immagini, suoni e parole. Anche questi seminari si terranno a Palazzo Gravina, aula 10, e inizieranno alle 11.30.

Fabrizio Geremicca

Studenti universitari e microcriminalità: parte un'indagine

Presentazione del lavoro nel corso del convegno "Decamorrizziamoci"

"Decamorrizziamoci": il titolo che gli studenti di Scienze Politiche hanno dato alla conferenza contro la camorra del 3 maggio organizzata dai rappresentanti **Marcello Framondi**, **Francesco Perrotta**, **Fabrizio Barbato**, **Lorenzo Cicatiello** e **Davide Cesarano** del collettivo "NapoliLibera". "La giornata è nata dal proposito comune di sensibilizzare gli studenti di questa Facoltà, ragazzi che faranno parte della classe dirigente del domani - ha detto **Dario Quarta**, uno dei promotori - Purtroppo, la camorra è un cancro che ha invaso la nostra società e l'economia. Anche se si avverte pessimismo, personalmente, penso che le istituzioni possano fare ancora molto per arginare questo fenomeno. Si pensa che Napoli abbia un destino segnato, invece non è così. Dobbiamo unirici e combattere questo male". E il Preside prof. **Raffaele Feola**, in apertura della conferenza, parla di identità culturale. "Nessuno di noi si può sentire uomo o donna se non è libero dalla camorra. E se i valori dello stato-nazione non sono più validi, ne dobbiamo trovare altri...". Relatori della conferenza i professori **Maria Albrizio**, docente di Sociologia ed **Elio Palombi**, ordinario di Istituzioni di Diritto e Procedura penale, il dott. **Franco Roberti**, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, **Mariano Anniciello**, presidente del Comitato Provinciale Arci di Napoli, la dott.ssa **Benedetta Ferone** della comunità di Sant'Egidio. Buona la partecipazione degli studenti: l'Aula Spinelli è piena. Per la presenza alla conferenza vengono assegnati

due crediti formativi. "Napoli è una città complessa - dice la prof.ssa Albrizio, come premessa alla sua ricerca sulla realtà della camorra nel territorio napoletano - Da un lato, c'è una città che studia e che crea cultura, dall'altra quella che vive di criminalità, lavoro minorile...". La ricerca è un'indagine sui comportamenti dei giovani studenti universitari rispetto ad atti di devianza sociale, soprattutto microcriminalità. A Davide Cesarano è affidata la spiegazione dei passi empirici di questo lavoro. "Sarà chiesto ad un campione casuale di studenti del Federico II di rispondere ad un questionario composto da 27 domande sulla conoscenza del fenomeno camorristico, le sue implicazioni socio-economiche, le possibili soluzioni, etc.... L'impegno dei giovani - conclude lo studente - è uno dei punti di partenza per la lotta alla camorra". Il procuratore Roberti ritiene particolarmente importante l'iniziativa per il taglio che le è stato conferito. Organizzare una conferenza contro la camorra è un'assunzione di responsabilità che, se pro-

viene da giovani, come in questo caso, è molto significativa. Roberti parla delle associazioni criminali, delle loro attività illecite che vanno dallo spaccio di droga all'emergenza "rifiuti". Si sofferma proprio su quest'ultimo punto. "Quello dei 'rifiuti' non è un'emergenza, ma un problema endemico che dura da vent'anni. Alla radice, ci sono le tante ditte che, per risparmiare, invece di rivolgersi alle specifiche aziende per lo smaltimento, spesso anche di sostanze pericolose, scelgono l'economia della camorra". L'intervento di Roberti stimola tante domande da parte dei ragazzi. "Cosa pensa della legalizzazione delle droghe leggere?" o ancora "E' possibile che le istituzioni lavorino in modo corretto se al loro interno ci sono persone corrotte?". Secondo il prof. Palombi, viviamo in un sistema di illegalità diffusa e un sistema economico debole, "abbiamo il dovere di reagire, dobbiamo combattere facendo quello che rientra nelle nostre possibilità, fino ad eliminare questo fenomeno".

Maddalena Esposito

MERENDA IN CORTILE

Risolta la questione "merenda" sollevata dagli studenti della Facoltà di Scienze Politiche, dopo l'ordinanza che negava l'ingresso nel cortile con cibo e bevande varie. "La questione è stata subito chiarita e risolta, grazie al Direttore Amministrativo Maria Luigia Liguori, la quale ha sospeso l'ordinanza - ci riferiscono i rappresentanti degli studenti **Rosario Pugliese** e **Antonio Daniele** - è chiaro che il cortile di non è luogo dove recarsi con cartoni di pizza e bottiglie di birra. Dunque, resta sempre uno spazio per gli studenti, ma senza esagerare"

disegno di Le Corbusier



LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Raoul Bova all'Astra: studentesse in delirio

Bagno di folla, l'8 maggio, per l'attore romano **Raoul Bova**, al cinema Astra per un incontro con gli studenti della Facoltà di Sociologia. O meglio le studentesse. La sala del cinema è stracolma di ragazze, secondo la prof.ssa **Enrica Amato**, Preside della Facoltà, "perché a Sociologia, il 70% degli iscritti è costituito da donne". Via Mezzocannone è bloccata, tantissime restano all'esterno perché i posti sono esauriti. "Siamo qui dalle 9:00 di stamattina – dicono **Flavia, Maria e Paola**, studentesse al primo anno di Sociologia, che aspettano trepidanti l'arrivo di Bova – Abbiamo seguito il corso di Antropologia Culturale fino alle 11:00 e siamo rimaste qui perché avevamo immaginato che ci sarebbero stati problemi ad entrare dopo una certa ora. Viene Raoul Bova, è un evento!". "Sono arrivata alle 13:30 e c'era ancora qualche posto libero – riferisce **Gabriella Notorio**, al terzo anno di Sociologia – i suoi film sono stupendi e lui è bellissimo!". Secondo **Valeria Sentiero**, "è interessante verificare come sono state trattate, nel film, alcune tematiche sociologiche di grande rilevanza". **Mariarosaria, Rita e Imma**, iscritte al Corso di Laurea in Ostetricia, sottolineano la generosità del fascinoso Raoul. "Ha lavorato gratis – dicono – per non gravare sullo Stato, l'intero film è stato prodotto a spese di Raoul e di altri attori. Andremo sicuramente a vederlo".

Alle 15:00 parte la proiezione di un videoclip che mostra alcune fasi della lavorazione di "Io, l'altro", nelle sale cinematografiche dal 18 maggio. Il film, per la regia del tunisino **Mohsen Melliti** (laureato in Sociologia), racconta l'evolversi del rapporto di amicizia tra Giuseppe, siciliano, e Yousef, tunisino, che lavorano sullo stesso peschereccio, dopo i recenti attacchi di terrorismo. Al termine del filmato, sbucano, dalle quinte, **Raoul Bova, Giovanni Martorana** (l'interprete di Yousef) e Melliti. Si scatena il delirio. Urla, cellulari e macchine fotografiche si levano in aria, gruppi di ragazze in piedi che cercano di arrivare il più possibile vicino al palco, qualcuna piange persino. Presenti i professori **Raffaele Porta**, Presidente dell'Osservatorio Euromediterraneo e del Mar Nero, **Enrica Amato**, Preside di Sociologia, **Gabriella Gribaudo**, direttrice del Dipartimento di Sociologia, e **Gianfranca Ranisio**, docente di Antropologia Culturale. La platea ammutolisce solo quando prende la parola Bova. "L'obiettivo di questo film – esordisce l'attore – è parlare ai giovani, far capire loro come è facile cadere nell'errore".

"E' logico che questo invito va al di là di preferenze estetiche – ha detto la Amato – ha un senso molto più etico", poi rivolge una domanda ai protagonisti: "avete parlato di immigrazione, di responsabilità etica e morale dei mass-media, tutti argomenti studiati nel nostro Corso di Laurea, ma quanto pensate un film possa incidere?". Risponde Melliti, esiliato politico e in Italia da diciotto anni, laureato in Sociologia: "Il film è una goccia nel mare e vuole essere una speranza di cambiamento". Riscuote grande successo tra il pubblico anche Giovanni Martorana, il quale racconta di essere cresciuto in un quartiere dove vivevano pescatori siciliani e arabi. "Io festeggiavo sia le feste cristiane che musulmane... Se chiudiamo gli occhi, vediamo tutti dello stesso colore". Secondo Bova, che confessa di aver cambiato il suo modo di vedere gli immigra-



ti dopo aver letto il copione e approfondito alcune tematiche, "la responsabilità di questo film parla da sola. Oggi, - dice - le vittime del terrorismo non sono solo i morti, ma siamo tutti noi su cui ricadono conseguenze a livello psicologico e sociale". I complimenti arrivano anche dal prof. Porta: "mi congratulo oltre che per il film, anche per il vostro impegno militante. Un film che tratta anche della vicenda più generale dell'immigrazione. Qualcuno sostiene che coloro i quali vengono nella nostra terra devono trasformarsi in italiani. Voi che significato date alla parola 'integrazione?'. Secondo Melliti 'integrazione' è un termine dispre-

giativo. "A mio avviso, - dice - può integrare solo il panettiere quando unisce gli ingredienti per fare il pane. Più che altro, spero in un'integrazione linguistica come avviene già nella lingua francese e in quella inglese".

"Film come 'Io, l'altro' sono importanti per toccare le coscienze e l'università deve promuoverli – chiarisce la Amato. Poi ricorda che il cinema Astra stava per diventare una sala Bingo: "l'Università, invece, l'ha rilevata trasformandola in un'aula universitaria, di mattina, e una sala cinematografica con programmazione d'essai, la sera".

Conclusioni affidate a Bova che si

rivolge alle ragazze: "vi apprezzo perché studiate in una facoltà molto interessante...". "Al film- sottolinea- vi abbiamo lavorato con le nostre forze, senza raccomandazione perché il sistema si può sconfiggere" e, se lo dice lui, "l'importante è sognare!".

Soddisfatta per la grossa partecipazione la prof.ssa Ranisio: "Ci tenevamo a questa iniziativa, in quanto il film tratta argomenti che affrontiamo nei nostri Corsi di Laurea: l'immigrazione, la costruzione della diversità, l'impatto dei media e mi piace il modo in cui regista e attori li hanno affrontati".

Maddalena Esposito

Tirocini: tante le opportunità Al Lanificio si collabora all'organizzazione di eventi

Un legame tra l'università e il mondo del lavoro: è il periodo di tirocinio che hanno la possibilità di svolgere laureandi e laureati (non oltre i 18 mesi) in Sociologia, Facoltà che, ultimamente, ha stipulato un'interessante convenzione con Lanificio 25, il centro di produzione artistica, palco di prova per artisti misconosciuti, sede della C.R.A. (Carlo Rendano Association) a Porta Capuana. "Fin dal 1999 è stata fornita agli studenti di Sociologia e, da qualche anno, anche agli iscritti al Corso di Laurea in Culture Digitali, la grande chance di svolgere un periodo di **240 ore di tirocinio** presso strutture pubbliche o private – spiega la dott.ssa **Lucia Esposito**, esperta in orientamento, che svolge il suo servizio di consulenza in un ufficio al piano terra della Facoltà, aperto il martedì dalle 10:30 alle 13:30 – Il tirocinio fa guadagnare ai laureandi **cinque crediti formativi**. Non è obbligatorio, quindi gli studenti, in teoria, possono anche scegliere di svolgere prove, esami o seguire seminari al posto di questa esperienza sul campo. In pratica, sono davvero tanti quelli che preferiscono il tirocinio perché vengono sempre più sensibilizzati da noi sulla valenza che assume nel lavoro che andranno a svolgere in seguito". E c'è una grossa differenza da segnalare. "Prima della Riforma del '3+2' – aggiunge la dott.ssa Esposito – come ufficio, eravamo portatori delle esigenze dei ragazzi, ai quali poi assegnavamo precisi enti o aziende presso i quali svolgere questo periodo di attività. Dopo la Riforma, la situazione è cambiata: **le aziende sono sature di tirocinanti**, addirittura di studenti non ancora iscritti al terzo anno, di tutte le Facoltà. A questo punto, abbiamo deciso di cambiare strategia incentivando i ragazzi alla ricerca attiva. Gli stessi studenti compiono uno screening del-

le aziende in convenzione con la nostra Facoltà, si consultano con me e poi le contattano direttamente. È un modo anche per far acquistare fiducia ai ragazzi. Le aziende, da parte loro, apprezzano questo mettersi alla prova".

Tra gli enti e le aziende in convenzione, presso i quali gli studenti hanno svolto il loro tirocinio: Manpower di Napoli, ASL Na1, la cooperativa GESCO Campania e adesso il **Lanificio 25**. "La convenzione è nata grazie ai contatti con il prof. **Luigi Caramiello**, docente di Sociologia dell'Arte e della Letteratura – dice il dott. **Franco Rendano**, fautore dell'apertura del Lanificio – i ragazzi prenderanno parte alle attività e avranno un contratto di stage. In pratica, si occuperanno dell'**organizzazione degli eventi**, parteciperanno a convegni, saranno inseriti nella progettazione, nelle richieste di finanziamento, montaggio mostre, contatti con artisti". Affiancheranno la responsabile della programmazione culturale, **Valeria Ricciardelli**. "Gli studenti che sceglieranno di svolgere il tirocinio presso la nostra struttura – sottolinea la Ricciardelli – entreranno nel vivo delle attività sul campo e saranno responsabili in prima persona. Questo è un lavoro in cui è molto importante il contatto con le persone, bisogna avere una **buona attitudine alle relazioni interpersonali** e lo studio di materie umanistiche, a mio avviso, si addice di più a questo tipo di lavoro". Una precisazione: il decreto ministeriale in materia di tirocini sottolinea che non esiste alcun binomio tra tirocinio e lavoro, anche se la dott.ssa Esposito ci informa: "il **30% dei ragazzi che hanno svolto attività di tirocinio, intrattengono rapporti di lavoro con le strutture che li hanno ospitati**, che siano contratti a progetto o part-time".

Studenti delle superiori a Monte Sant'Angelo per l'iniziativa Lauree Scientifiche

Tanti progetti per dimostrare che la matematica può essere anche divertimento

Allegrati, felici ed emozionati per la loro prima esperienza universitaria i ragazzi delle scuole superiori che martedì 8 maggio, presso la Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo, hanno presentato i lavori conclusivi del progetto Lauree Scientifiche. È un'iniziativa nazionale, volta a diffondere tra i ragazzi la cultura scientifica, avvicinandoli ai settori culturali considerati strategici per lo sviluppo e invogliandoli ad iscriversi ai Corsi di laurea in Matematica, Fisica, Chimica e Scienze dei Materiali. Il progetto prevede seminari e lezioni all'università sui temi della matematica applicata alla vita di tutti i giorni. "Scegliere la facoltà alla quale iscriversi, non è mai semplice, ma per riuscire nella vita è importante fare qualcosa che piace. È questo il consiglio che mi sento di dare: **fate quello che più vi piace, ma iscrivetevi alla Federico II**" dice il Rettore **Guido Trombetti**, dando inizio ai lavori della seduta.

"Il progetto, così come gli interventi dei ragazzi, è migliorato rispetto all'anno scorso. Credo che siamo riusciti ad ottenere lo scopo prefisso: trasmettere il messaggio che **la matematica non è una cosa lontana ed astratta, fa parte della vita di tutti i giorni e, nella maniera opportuna, può diventare anche un divertimento**" commenta il prof. **Catello Tenneriello**, coordinatore locale del Progetto - nel Comitato organizzatore anche le prof.sse **Lucia Migliaccio, Mariarosaria Tricarico e Francesca Visentin**. L'iniziativa, negli anni, ha coinvolto un gran numero di studenti e di scuole. Questa edizione, purtroppo, rischia di diventare l'ultima. "Arrivano segnali contrastanti dai coordinatori nazionali, eppure i risultati si vedono. Al corso di laurea in Matematica, **le immatricolazioni sono più che raddoppiate**. Certamente il progetto non è l'unico fattore, ma è una delle componenti. Credo che il problema sia sempre lo stesso: la mancanza di finanziamenti", conclude il professore.

I lavori degli studenti

L'acchiappafilone, Superman è stato qui, Rapinare una banca?...Non è più un sogno: gli accattivanti titoli dei lavori presentati dai ragazzi.

"Abbiamo realizzato un grafico che prende in analisi il rapporto tra peso e altezza degli studenti della scuola, per verificare la possibilità di ricavarne un modello lineare. Il risultato finale ha dimostrato che questo è possibile solo entro un certo limite. Nel momento in cui si prolunga la retta che interpola i punti, i dati si discostano sempre di più dalla retta principale" spiega **Rita Caputo** studentessa al quarto anno del Liceo Pimentel Fonseca. "Ci siamo cimentati nella decifrazione di codici usati durante la Prima Guerra Mondiale e abbiamo decrittato delle frasi di Ungaretti e Marinetti, ricorrendo a sistemi numerici" spiega **Gianni Cardillo** del Convitto Vittorio Emanuele. Il Liceo Carducci di Nola ha,

invece, illustrato il funzionamento dei programmi di scrittura più diffusi. "Il nostro progetto è sui codici correttori, in particolare quello di hamming. Serve per correggere gli errori di comunicazione numerica" chiarisce **Valeria Braghieri**. "Siamo riusciti a dimostrarne il funzionamento attraverso un esempio semplice, non trascrivendo alcune parti in un messaggio. Il codice di sicurezza permette al computer di correggere automaticamente un errore quando si presenta. È il caso del word, quando si sbaglia a digitare una parola" sottolinea la sua compagna **Maddalena Daniele**. "Il sistema è elementare. Si aggiungono tre cifre ridondanti e si dimostra che il computer può correggere automaticamente l'errore, basta inserire l'informazione nel codice binario" conclude **Francesco Pacia**. Se il mistero e l'avventura vi intrigano, gli studenti del Liceo Vittorini potranno mostrarvi come interpretare segreti di guerra o rapinare una banca. Come? Violando i codici cifrati ideati da Cesare - costituiti solo da lettere, da Leon Battista Alberti, che introduceva lettere e numeri, o il Des, codice di sicurezza nato nel 1975 e ancora in uso. "Le storie sono ambientate nel periodo in cui il codice è stato formulato. La spiegazione è stata inserita per introdurre qualcosa di più serio" dice **Marina Corradini**. "Sottoporremo il pubblico ad una serie di quesiti relativi a studi con il sonar. Studieremo una pallina che cade e rimbalza, una macchina che si muove su un binario e un moto circolare. A ciascuna situazione, facendo partecipare il pubblico, abbineremo le situazioni ai grafici che si verranno a formare" dice emozionato, **Luca Salvati** studente



La prof.ssa Tricarico

del **Liceo Sbordone** prima di cominciare la presentazione. Attenzione studenti indisciplinati, le assenze immotivate hanno le ore contate.

L'Acchiappafilone

Arriva l'Acchiappafilone inventato dai ragazzi del Liceo Torricelli. "Volevamo studiare le assenze degli alunni e trarne un modello matematico. Abbiamo realizzato delle interviste e girato dei video. Siamo riusciti a scrivere una funzione ma non un vero e proprio modello perché occorrerebbero anni" racconta **Vittoria Iervolino**. "Il numero delle assenze varia in base all'età. Il primo anno sono pochissime. Aumentano nel corso del tempo e nel periodo delle interrogazioni. L'altro dato significativo: dopo il giorno di rotazione, il numero delle assenze è elevato" spiega **Andrea Farinaceo**. Le contaminazioni tra scienza e letteratura non

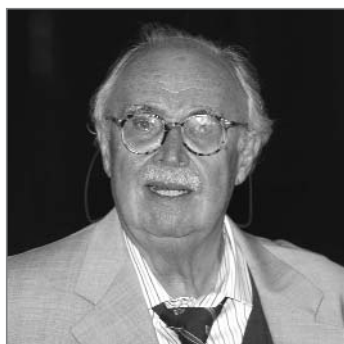
finiscono qui. Un altro gruppo del Liceo Torricelli, si è misurato niente meno che con Pitagora. "Abbiamo cercato modelli matematici che spiegassero fenomeni fisici, come i decadimenti radioattivi o il movimento di una molla. La spiegazione è stata abbinata ad un passo di Pitagora, nel quale l'autore si dice che tutto, nell'universo, si può esprimere con dei numeri. Da qui il titolo 'Pitagoricamente'" dice **Luisa Ambrosio**. "Il nostro è stato un lavoro trasversale che ha abbracciato la matematica, la genetica e l'economia. La ricerca che abbiamo condotto riguarda lo studio di modelli matematici applicati alla genetica delle popolazioni, per analizzare l'intero ciclo di vita di un prodotto e fare una campagna di marketing" chiarisce **Salvatore Stuvard** del Liceo Silvestri di Portici. "Abbiamo esposto la teoria dell'evoluzione, applicandola a due specie che vivono in contatto, una predatrice, l'altra preda, per dimostrare che, nel mercato economico tra produttore e consumatore, questo rapporto è più complesso, perché i soggetti sono, al tempo stesso, entrambe le cose" sottolinea la sua compagna **Ilaria De Matteo**. "Siamo giunti alla conclusione che, dietro ogni programma, o pubblicità, c'è sempre uno studio matematico, che stabilisce il modo in cui presentare un prodotto e la durata di questa operazione" conclude sull'argomento **Lucia Rossano**. I commenti dei ragazzi sono entusiasti. "Il nostro modello prende in esame il funzionamento di una macchina che studiamo a scuola. Lo scopo: migliorarne le prestazioni. Tracciando i grafici, ci siamo accorti che la macchina è autoregolante, alcune variabili del motore si controllano da sole. In questo modo si risparmia una grande mole di lavoro" sostiene **Giovanni Cardone**, studente dell'Istituto Tecnico Industriale Galvani di Aversa. **Giovanni Cataletto** del Liceo Tilgher: "la nostra esperienza consiste nel dimostrare la legge di Boyle". È una legge sui gas: a temperatura costante, la pressione è inversamente proporzionale al volume. "È il secondo anno che partecipiamo a questo progetto. L'anno scorso non avevamo ancora studiato alcuni argomenti come, ad esempio, la derivata e non ci eravamo resi conto di un sacco di aspetti interessanti" commenta **Giuseppina Guarino** del Convitto Vittorio Emanuele. "Prima la matematica non mi piaceva, ma ho voluto fare questa esperienza per mettermi alla prova. Ho capito che può avere molte applicazioni diverse e che è presente in praticamente tutto quello che ci circonda" confessa **Francesca Lenza** del Liceo Pimentel Fonseca. "La cosa più divertente, è stato avere a che fare con i professori universitari. Sono completamente diversi da quelli del liceo. Sono molto pignoli, ricontrollano sempre tutto, però con noi hanno sempre scherzato, puntando soprattutto sull'aspetto giocoso delle attività" sottolinea **Bruna Corradini** studentessa del Vittorini.

Simona Pasquale

Una giornata dedicata al prof. Guido Barone in occasione del suo 70esimo compleanno

Scienze festeggia i 70 anni del prof. **Guido Barone**, professore ordinario di Chimica Fisica, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Ambientali. "Grazie alla sua competenza scientifica e alla sua umanità, apprezzata non solo dai suoi studenti e dai suoi collaboratori ma da tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di conoscerlo, durante gli anni ha conquistato la stima e l'affetto di un elevato numero di amici", scrivono gli organizzatori della cerimonia in suo onore. Si terrà **venerdì 18 maggio** con inizio alle ore 9.00 presso il Centro Congressi di Monte Sant'Angelo.

"Dall'effetto idrofobico al global change: la chimica fisica affrontata con 'calore': il tema della giornata che vedrà i saluti del Rettore Trombetti, del Presidente del Polo D'Apuzzo, del Preside Di Donato, del Direttore di Dipartimento Pavone e del Presidente della Divisione di Chimica Fisica della Società Chimica Italiana Vincenzo Barone. A seguire, le relazioni di numerosi relatori di diversi Atenei. Concluderà i lavori il prof. **Giuseppe Della Gatta** dell'Università di Torino con un intervento su "Guido Barone: scienziato e amico".



Apertura domenicale e notturna del sabato Il Cus, senza soldi, fa marcia indietro

"L'Università italiana è sotto di quasi **2 miliardi di euro** e fra poco non si sarà in grado di pagare neanche gli stipendi ai docenti. E' possibile che nessuno dica niente?". E' questo l'appello sconsolato di **Elio Cosentino**, neo-confermato Presidente del Cus, che proprio in seguito alla carenza di fondi si è visto costretto a sospendere le attività notturne e domenicali. "E' stata una necessità dopo aver verificato - spiega il prof. Cosentino - che il Ministero per l'Università non aveva scongelato quel 20% di fondi previsti dalla Finanziaria per la gestione delle attività sportive presso le Università".

I bilanci del Cus per il 2007 erano stati costruiti su quelli dello scorso anno, prevedendo un afflusso economico simile con un'oscillazione del 1 o 2%: è stata invece di circa -20% la variazione sul bilancio 2006 con un buco attorno ai 70 mila euro.

"Noi ci batteremo col Ministero per far prevalere le nostre ragioni - aggiunge il Presidente - ma non sarà facile perché nei capitoli che riguardano le attività a favore degli studenti, lo sport è il primo a subire tagli, considerato come attività superflua".

Le cattive sorprese non sono arrivate solo dal MIUR, ma anche da Regione e Università: **lo scorso anno una delibera regionale** aveva stanziato fondi per le attività sportive universitarie di circa 300 mila euro, di cui **150 mila destinati al Cus Napoli**. "Anche quest'anno noi ci eravamo basati su questa delibera - conferma Cosentino - ma fino ad ora i soldi ancora non sono arrivati".

Denaro che lo scorso anno era servito per coprire il buco lasciato dal taglio di circa 70% del fondo delle università napoletane per le attività sportive. Insomma, chiuso un buco, si apre una voragine. "Il

problema - spiega anche il Segretario Generale, **Maurizio Pupo** - è che in Italia non c'è una cultura dello sport".

"Eravamo partiti con una programmazione che prevedeva la chiusura domenicale - sottolinea Elio Cosentino - poi abbiamo pensato che quel 2 o 3% di spese in più avremmo potuto farlo uscire da qualche parte. A marzo poi abbiamo iniziato le nostre attività di apertura verso il quartiere, proprio in un'ottica di risanamento della zona e di funzione sociale dello sport, ma adesso è impossibile portarle avanti".

Troppo costoso infatti tenere la struttura aperta nelle ore serali e la domenica, non solo per la manutenzione ma anche per le spese legate alle chiamate notturne e festive degli impiegati. "Siamo molto fortunati perché abbiamo i giovani del servizio civile che ci danno una mano, ma certo non possono lavorare da soli", dice Cosentino. "Noi non siamo una attività commerciale - sottolinea Pupo - Siamo spinti solo dalla passione, però non possiamo chiedere certi sacrifici al personale".

Si è imposta così la sospensione dal 13 maggio di tutte le attività domenicali e della piscina notturna, per un risparmio di circa 10 mila euro.

"Se non arrivano i soldi - minaccia il Presidente Cosentino - non possiamo essere ritenuti responsabili del funzionamento della struttura: quest'anno abbiamo dovuto, persino, eliminare dal bilancio la manutenzione straordinaria".

C'è però la possibilità che vengano riprese alcune attività che hanno bisogno di meno supporto logistico e che sono più facilmente gestibili, come il tennis.

Valentina Orellana

Ludovica nel direttivo del Cus per far crescere l'atletica leggera

Ludovica Bellone è l'unica neoeletta nel Consiglio direttivo del Cus. Studia Psicologia alla Sun, ha ripreso l'atletica leggera da quattro anni, "ma prima ho praticato pallavolo, insomma faccio sport da quando avevo otto anni". Quando le si chiede come mai abbia deciso di candidarsi a consigliere del Cus, una scelta del tutto isolata rispetto a quella dei suoi coetanei, risponde: "mi ha convinto il mio allenatore, per avere nel Consiglio una rappresentanza del gruppo di atletica, e per cercare di cambiare qualcosa in un posto che per me è ormai una seconda casa". La priorità per Ludovica è l'impegno per risolvere le sorti dell'atletica leggera che, avendo un numero di iscritti inferiore rispetto ad altre discipline, rischia di venire sempre più penalizzata in quanto a impianti, uno su tutti la pista. "Bisognerebbe riuscire ad incrementare le iscrizioni femminili. Purtroppo è una disciplina che non attrae molte ragazze, la maggior parte pratica attività finalizzate solo all'aspetto fisico. E' difficile che scelgano uno sport in cui c'è anche una componente di sacrificio. Molte non sanno che l'atletica a livello non agonistico è preferibile al fitness o all'acqua gym per migliorare l'aspetto fisico ed è anche molto meno noiosa". Più iscrizioni, secondo Ludovica, si tradurrebbero in un aumento del 'peso' dell'atletica, una necessità soprattutto in questi tempi di magra, tra il taglio dei fondi nazionali e l'assenza di aiuti esterni. "La pista è in condizioni pietose, ci facciamo male, è come correre sull'asfalto, ora è diventata anche un parcheggio per gli utenti della piscina".

Campionati Nazionali Universitari, gli atleti del Cus Napoli

Si svolgono a Jesolo dal 19 al 27 maggio, i Campionati Universitari Nazionali.

Si possono dire quasi terminate le selezioni degli atleti che rappresenteranno i colori del Cus partenopeo alla competizione veneta.

Scherma, karate, taekwondo, judo: le discipline che si svolgeranno nella prima settimana.

"Le selezioni per il karate sono state indubbiamente quelle più difficili per i tanti che si sono candidati - spiega il Segretario Generale Cus **Maurizio Pupo** - Per questo abbiamo deciso di portare a Jesolo un rappresentante per ogni categoria della disciplina, quindi sette in tutto". Problemi di altra natura

per il judo: i migliori judochi napoletani sembra siano stati attratti da altri Cus. Abbastanza buona l'affluenza di candidati per scherma e taekwondo; saranno 3 o 4 atleti per disciplina a rappresentare il centro napoletano.

Dopo un fine settimana dedicato a fioretto e spada e un lunedì alla sciabola, il calcio a 5 e la pallavolo femminile, partiranno dalla seconda settimana le partite di pallavolo maschile. Ancora incerta, però, la squadra che partirà per Venezia perché dopo il 3-2 del ritorno di sabato 12 maggio contro il Maddaloni, si aspettano i play off del 19: se il team cusino vincerà le semifinali per la serie B, in Veneto ci andrà la squadra di serie C.

I nomi degli atleti selezionati:

Taekwondo: Fabiana Aciri (Economia Aziendale), Filomena Gallone (Giurisprudenza), Isidoro Mercogliano (Ingegneria Informatica), Fabrizio Di Blasi (Scienze Motorie), Carmine Rago (Scienze Motorie), Giuseppe Iadicicco (Scienze Motorie), Francesco Molisso (Economia).

Judo: Daniela Pepe (Scienze Motorie), Gabriele Ferrara (Ingegneria), Pasquale Iavazzo (Scienze Motorie), Cosimo D'Eboli (Scienze Motorie), Andrea Ciccarino (Scienze Motorie), Fabio Dell'Anno (Scienze Motorie), Salvatore Zappulla (Ingegneria).

Scherma: Francesca Cuomo, spada (Lettere); Giulia Ricciardi, spada (Ingegneria); Maria Lamberti, sciabola (Scienze Motorie); Antonio Iannaccone, spada (Giurisprudenza); Giuliano Punzo, spada (Ingegneria); Alessandro

Tuccillo, sciabola (Giurisprudenza).

Karate: Giuseppina Desiato (Scienze Motorie), Daniela Verde (Giurisprudenza), Luisa Russo (Scienze Motorie), Diletta Falconieri (Ingegneria Aerospaziale), Veronica Ferrari, Fabio Petrella (Ingegneria Meccanica), Domenico Falcone (Ingegneria Aerospaziale), Carmine Milione (Scienze dei Servizi Sociali), Ernesto De Sio (Ingegneria Gestionale), Carlo Morra (Ingegneria dei Materiali), Luigi Scognamiglio (Scienze Motorie), Alessandro Lautiero (Scienze Motorie), Antonio Piccirillo (Ingegneria Aerospaziale), Fabrizio Gammardella, Antonio Sgamato (Belle Arti).

Tennistavolo: Davide Gammone, Sigismondo Di Martino.

Atletica leggera: Tatiana Gabellone, Laura Reda, Martina Rocco, Paolo Ciappa, Francesco Pontarelli, Marco Ricco.

studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274.

• Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081/7676875 - 347/8397438.

• **Avvocato e Dottore di ricerca Università Federico II** impartisce accurate lezioni in **materie giuridiche**, eventualmente anche a gruppi, curando l'impostazione metodologica finalizzata al superamento dell'esame. Tel. 328/6186687.

• **Laureata in Giurisprudenza, 110 e lode, avvocato, esperienza assistente universitaria, impartisce lezioni in materie giuridiche**, in particolare anche storicistiche. Tel. 340/5971925.

• **Professoressa esperta** impartisce accurate lezioni di **Italiano, Filoso-**

fia, Pedagogia, Psicologia. Telefonare ore 21 o 14,30 allo 081/210565 - 333/6877105.

• **Laureata con lode in Architettura presso la Federico II di Napoli, abilitata all'esercizio della professione di Architetto, offre disponibilità per Consulenza, Collaborazione per la stesura e la compilazione di Tesi, Tavole ed elaborati Grafici in qualsiasi formato**. Si effettuano ricerche complete di Bibliografia, sopralluoghi, foto, etc, in caso di tesi in Restauro, etc. Si garantisce **massima professionalità** e disponibilità a **prezzi vantaggiosi**. Tel. 349/4909254.

• Madrelingua residente zona centro effettua preparazioni in lingua **spagnola** e/o traduzioni. Tel. 081/0609723 cell. 328/0453668.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081/5569704.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**.

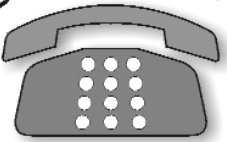
Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/5569704.

LAVORO

• Vuoi guadagnare? **Azienda leader** seleziona collaboratori da inserire all'interno del proprio organico per lavoro part-time (30 ore mensili). Offresi fisso mensile di 300 euro, provvigioni a partire da 180 euro, fino ad un massimo di 878 euro e ricchi incentivi settimanali. Si richiede età minima 18 anni, automuniti e residenti nella zona di Pompei e Paesi Vesuviani. Tel. 347/9592099.

• **La SCOTT FETZER**, affermata società americana con sede a Caserta, seleziona 120 ambosessi orientati alla carriera manageriale per apertura di 7 nuove strutture. Offresi: lavoro sulla zona di appartenenza; possibilità di fisso mensile, euro 1.000,00; lavoro full-time o part-time; corso aziendale gratuito. Tel. 0823/959087.

LA BACHECA



081.446654

LEZIONI

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711.

• Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per

P.O.R. Campania 2000-2006 Misura 3.22

AVVISO DI SELEZIONE PER L'AMMISSIONE AL PROGETTO "Percorsi di Formazione a Distanza e-Learning"

Nell'ambito del "Progetto Percorsi di Formazione a Distanza e-Learning", per l'Anno Accademico 2007/2008 è indetta una selezione per soli titoli, rivolta agli studenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, per l'ammissione a 52 insegnamenti in modalità e-Learning.

Obiettivo del Progetto è attivare processi di formazione a distanza (e-Learning) per soddisfare la domanda crescente di figure specializzate nella gestione delle nuove tecnologie nel sistema economico-sociale regionale, anche in relazione allo sviluppo di processi di internazionalizzazione e, in particolare, creare le condizioni per uno sviluppo significativo delle attività di e-learning nell'offerta didattica dell'Ateneo, al fine di conseguire i seguenti obiettivi fondamentali:

- offrire **formazione di qualità** agli studenti che hanno difficoltà di frequenza, studenti lavoratori, studenti fuori sede, studenti disabili e soggetti interessati alla formazione permanente;
- contribuire a costruire un **sistema di opportunità**, di punti di accesso, di canali e di interazioni finalizzato all'**apprendimento partecipativo** ed inclusivo;
- contribuire, sfruttando una **didattica online di terza generazione**, a ridurre l'abbandono e il ritardo alla Laurea;
- contribuire a **sviluppare le competenze** degli studenti nel **campo dell'ICT**.

I corsi si svolgeranno durante il primo semestre dell'A. A. 2007/2008.

Per ciascun corso è prevista una riserva di n.1 posto per gli occupati, anche con contratti a termine.

La partecipazione è gratuita.

Incentivi

- Accesso ai materiali didattici interattivi e tutorship on line di personale qualificato.
- Per tutti gli studenti che ne faranno domanda verranno messi a disposizione, limitatamente alla durata dei corsi, abbonamenti gratuiti a reti di connettività a banda larga.
- Limitatamente alle compatibilità organizzative e finanziarie del progetto, saranno resi disponibili agli studenti che ne faranno domanda, in comodato d'uso e per la durata dei corsi, computer portatili o altre apparecchiature per facilitare l'accesso ai servizi di e-learning.

Requisiti di ammissione

- risultare iscritti per l'Anno Accademico 2006/2007 presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- essere residenti in Campania da almeno 3 anni;
- avere un'età non superiore ai 45 anni.

I suddetti requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso di selezione.

Il testo integrale del Bando è disponibile sul portale www.unina.it

La domanda di ammissione dovrà essere presentata entro e non oltre le ore 12.00 del 13 luglio 2007

INSEGNAMENTI IN MODALITÀ e-Learning

AGRARIA

Biologia Vegetale
Matematica
Microbiologia degli alimenti
Operazioni unitarie dell'industria alimentare

INGEGNERIA

Abilità informatiche di base
Basi di matematica
Calcolatori Elettronici 1
Elettronica analogica
Fondamenti di informatica
Introduzione ai circuiti
Laboratorio di misure
Reti di Calcolatori 2
Reti Logiche
Sistemi Operativi
Tecniche delle costruzioni 2
Tecnologie dei sistemi di automazione
Trasmissione numerica

LETTERE E FILOSOFIA

Filosofia Teoretica
Latino 3 - Metodologie didattiche
Latino 3 - Tecnologie didattiche
Letteratura Italiana
Lingua Francese 3
Storia Contemporanea 1
Storia delle dottrine politiche
Storia Medievale 1 e 2
Teorie del linguaggio e della comunicazione

MEDICINA E CHIRURGIA

Biochimica
Corso integrato di diagnostica per immagini
Corso integrato di Medicina Clinica e chirurgia generale 1
Corso integrato di metodologia clinica
Corso integrato di Ginecologia ed Ostetricia
Malattie del sistema endocrino-metabolico e dell'apparato digerente, nutrizione
Sistemi informativi e organizzativi

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

Biologia Molecolare
Biotecnologie cellulari e molecolari

SCIENZE MATEMATICHE FISICHE NATURALI

Biologia dello sviluppo e dell'evoluzione
Didattica della Fisica 2
Laboratorio di Algoritmo e strutture dati
Sistemi operativi
Tecnologie Didattiche

SOCIOLOGIA

Comunicazione e Processi culturali
Etica e bioetica
Etnofotografia e ricerca di campo in antropologia
Introduzione alla Comunicazione Politica
L'agire economico in rete
Laboratorio audiovisuale
Metodologia e tecnica della ricerca sociale
Micropolitica dell'organizzazione
Scienza Politica: concetti, metodi, teorie
Sociolinguistica
Statistica
Storia delle correnti di pensiero contemporanee

